

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I giudici a Catanzaro decidono di mandare avanti il processo

A Pag. 5

Altri tre mandati di cattura per il sequestro De Martino

A Pag. 5

Attraverso un'insolita America

In viaggio con Carter

Dai poveri di Detroit fino ai ricchi del Colorado, attraverso i dimostranti di Los Angeles e la visita alla tana del dottor Stranamore, la sede nel Nebraska del comando strategico USA

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Detroit (Michigan), Des Moines (Iowa), Offutt (Nebraska), Denver (Colorado), Los Angeles (California), Minneapolis (Minnesota): quasi ottomila chilometri più della distanza tra l'Europa e l'America — al seguito del presidente Carter. Il tutto in due giorni e mezzo. Faticoso ma istruttivo, almeno per chi, come me, ha colto questa occasione, abbastanza eccezionale, per dare un primo sguardo a una grossa fetta d'America. Certo, uno sguardo che è proprio il caso di dire — a volo d'uccello. Ma esso mi ha dato l'opportunità di cogliere alcuni problemi che mostrano un volto degli Stati Uniti di cui in Europa non si parla spesso.

Il momento politico era interessante. Carter partiva alla riconquista di un paese che nove mesi fa lo aveva eletto sull'onda della speranza e che oggi appare già deluso, talvolta persino amareggiato. Le tappe non erano state scelte a caso. In tutti gli stati visitati — tranne il Minnesota — Carter aveva perduto o le primarie o le elezioni. O tutte e due. Stati inoltre emblematici di una serie di questioni che costituiscono il gruppo di nodi che l'America di oggi deve sciogliere. In che misura il presidente ha convinto? In che misura, il viaggio ha finito con l'accettare la tendenza all'isolamento che è stata una delle grandi minacce? I giornali americani si affrettano ad arrendersi a questi interrogativi. Non ha molto senso seguirli in tali esercizi. Mi limito, dunque, a raccontare il viaggio: le cose viste, le parole ascoltate, le impressioni ricevute.

Detroit, come si sa, è una delle capitali dell'automobile. Lungo il tragitto tra l'aeroporto e la sede dei biembi pubblici che non lasciano dubbi. Un pneumatico d'automobile grande quanto una casa a tre piani e, più in là, un tabellone elettronico con il numero delle auto prodotte quest'anno che ogni sei o sette secondi cresce di una unità. Un milione e mezzo di abitanti, metà bianchi e metà neri. Il sindaco è nero. La popolazione è diminuita di circa trecentomila persone negli ultimi anni. I neri tornano al sud: il futuro nelle grandi città si fa incerto. Carter aveva convocato qui una tavola rotonda con i poteri. Così, almeno dice il programma del viaggio cui partecipo, a bordo d'un aereo che precede di pochi minuti quello presidenziale, circa centocinquanta giornalisti, in gran parte americani, di cui io solo italiano. E in effetti, in una grande sala al piano terra di un palazzo che sorge accanto a un gruppo di grattacieli di forma perfettamente cilindrica, ma di altezza e diametro differenti, troviamo cinque o seicento persone poveramente, ma dignitosamente vestite. Solo i neri di Detroit. Altri vengono dall'Indiana, dall'Ohio e dal Wisconsin. Sono stati necessariamente selezionati. Ma ci accorgemmo rapidamente che le questioni che essi pongono sono reali, a volte drammatiche. E brevemente Carter risponde ad ognuno. Il pubblico applaude chi adotta il linguaggio più crudo.

Un vecchio operaio parla della paura della disoccupazione nell'industria siderurgica: lavoro da trent'anni — dice — e non voglio rimanere disoccupato. Una donna parla della scarsa assistenza medica nei quartieri poveri, dove vi è una preoccupante recrudescenza di malattie infettive tra cui la poliomielite. Un nero dell'altissima percentuale — il 47 per cento — di disoccupati tra la gioventù di colore. Un uomo di mezza età, dall'aspetto spagnolo, delle difficoltà che trovano gli immigrati messicani a inserirsi nella società. Due o tre si dicono fortemente preoccupati del conflitto tra Carter e il Congresso che può ridurre l'elaborazione di leggi a favore dei poveri. Un

altro vuole spiegazioni sul piano per l'energia. Dalle risposte di Carter si capisce che egli si trova a suo agio tra questa gente e in questo genere di discussioni, abbastanza inedite in America tra il presidente e il cittadino. Risponde a tutti con sobrietà e precisione. Insiste nel documentare la diminuzione della percentuale dei disoccupati a Detroit. Afferma che il piano sull'energia consentirebbe di creare nuovi posti di lavoro e di migliorare le condizioni dei poveri. Non promette nulla per l'immediato. Ma per ognuno cerca di trovare parole di speranza. Quando tutti e quattro hanno parlato e Carter ha risposto, è la volta degli altri che sono al di là del tavolo. Insistono su questioni precise: la crisi dell'acciaio, la paura del futuro, il timore che la questione razziale possa tornare ad esplodere da un giorno all'altro. Carter è teso, estremamente ricettivo, a volte mi sembra sinceramente commosso. La discussione dura quasi tre ore e decine di mani si levano ancora per chiedere la parola. Ma il programma è rigido. Lasciamo Detroit con l'impressione di

aver visto un aspetto non molto noto dell'America. Non quello, abituale, del benessere consolidato né quello, ricorrente, dell'esplosione di rabbia e di violenza. Un'America povera che chiede buone leggi, ma senza ombra di servilismo. Tutti intorno, Detroit è una manifestazione della potenza dell'industria americana. Ma nella sala che abbiamo appena lasciato, gli uomini e le donne che quella potenza fabbricano giorno per giorno sono scontenti del presente e preoccupati del futuro.

A Des Moines, qualche ora dopo, l'atmosfera cambia. Carter è accolto all'aeroporto da una manifestazione festosa. Bahde, majorettes, uomini, donne, bambini. Molti cartelli, ma non soltanto di benvenuto. Uno dice: portiamo gli Stati Uniti fuori da Panama. Un altro: portiamo gli Stati Uniti fuori dalla Corea. Qui il presidente è di casa. E' lo stato dove ha vinto le primarie quando era ancora "Jimmy who". Jimmy chi? Ma dopo ha perduto

Alberto Jacoviello
(Segue in ultima pagina)

Grande assemblea in fabbrica con le forze politiche

Gli operai dell'Alfa lanciano una sfida sul futuro produttivo

Una radiografia del grande gruppo industriale reparto per reparto - Le questioni dell'efficienza - Denunciati sperpero e disorganizzazione - Esistono le possibilità di una «svolta»

Dalla nostra redazione

MILANO — L'Alfa Romeo ha ancora un futuro? La situazione grave e preoccupante dello stabilimento di Pomigliano, che dirigenti della azienda e dell'Iri indicano come la somma di tutti i mali della società, è compatibile con la ripresa dell'intero gruppo? L'azienda del bicchiere è ipotesi, una dichiarazione di buona volontà. E' invece un impegno che sta realizzandosi, sia pure tra tante contraddizioni e difficoltà, coinvolgendo non un gruppo dirigente operaio «illumina» ma una massa sempre più consistente di lavoratori. La verifica di queste affermazioni viene in queste ore dal convegno sull'occupazione, le prospettive produttive e le condizioni di lavoro che, su proposta del consiglio

di fabbrica dell'Alfa Nord, la FILM ha organizzato nello stabilimento di Arese. Preceduto dalla situazione dei singoli reparti alla quale hanno partecipato migliaia e migliaia di lavoratori, il convegno si è aperto ieri mattina e si concluderà stamani.

In un grande capannone ingombro di macchinari e semilavorati, ma abbastanza spazioso per accogliere, davanti alla presidenza, centinaia e centinaia di operai e impiegati dello stabilimento (astenuiti dal lavoro a turno per due ore per partecipare ai lavori), alle numerose e qualificate delegazioni delle forze politiche e sociali, alle rappresentanze di tutti i fabbricchi del gruppo e del settore, dei sindacati e delle leghe — dei disoccupati, la

«istruttoria» si è trasformata in dibattito e in indicazioni.

Non di pericolo di morte per l'Alfa Romeo e per il gruppo si deve parlare ma di grandi possibilità di sviluppo — condannando sperperi, disorganizzazione, gravi deficienze di direzione — e anche di presenza di forze sane che possono condurre la azienda fuori dalle acque agitate in cui oggi si trova.

L'Alfa Romeo — ha detto Stocchi, del consiglio di fabbrica, nella sua relazione introduttiva — ha tutte le condizioni e tutte le potenzialità per andare oltre il paraggio di bilancio. Ha solo bisogno di essere rivitalizzata, di fare un salto di quali-

«svolta»

Quando i giovani non fanno notizia

Bisogna ammettere che c'è qualche cosa di molto singolare nel caso di Pomigliano: il complesso dei mesi-media guardano alla «questione giovanile» nel nostro paese. Siamo ai fatti. 650.000 giovani si iscrivono alle liste del prearrivamento, avviene questo ingresso di massa sul mercato del lavoro, che dà la misura drammatica del problema sociale, ma che è anche un grande fatto politico, una testimonianza di fiducia, una volontà di fare e di pesare. Ma di questo, nell'informazione e nei commenti, non viene colta nulla. Si preferisce insistere sulle difficoltà di applicare la legge, si prevedono solo fallimenti e delusioni, tutto è intriso del più nero pessimismo. Il problema ha indubbiamente anche questa faccia, che deve preoccupare, ma perché tacere del resto, perché fingere di non vedere il positivo, l'impulso potente che tutto ciò può dare alle forze di azione della crisi? Accade nel cuore dell'estate. Adesso il movimento operaio è democratico e sta muovendo perché da quel grande fatto scaturiscano frutti concreti, perché la presenza, la partecipazione dei giovani diventi una forza, una «potenza» per il rinnovamento economico e sociale. Partendo da

Il racconto della superstite della tragedia nel carcere di Stammheim

La Moeller: non ho tentato il suicidio

Le dichiarazioni della giovane gettano nuovi e pesanti sospetti sulla fine di Baader, Raspe e della Ensslin - Nella notte tra lunedì e martedì la terrorista senti dalla sua cella due colpi - Poi svenne - Quando si svegliò era ricoperta di sangue - Oggi i funerali di Schleyer



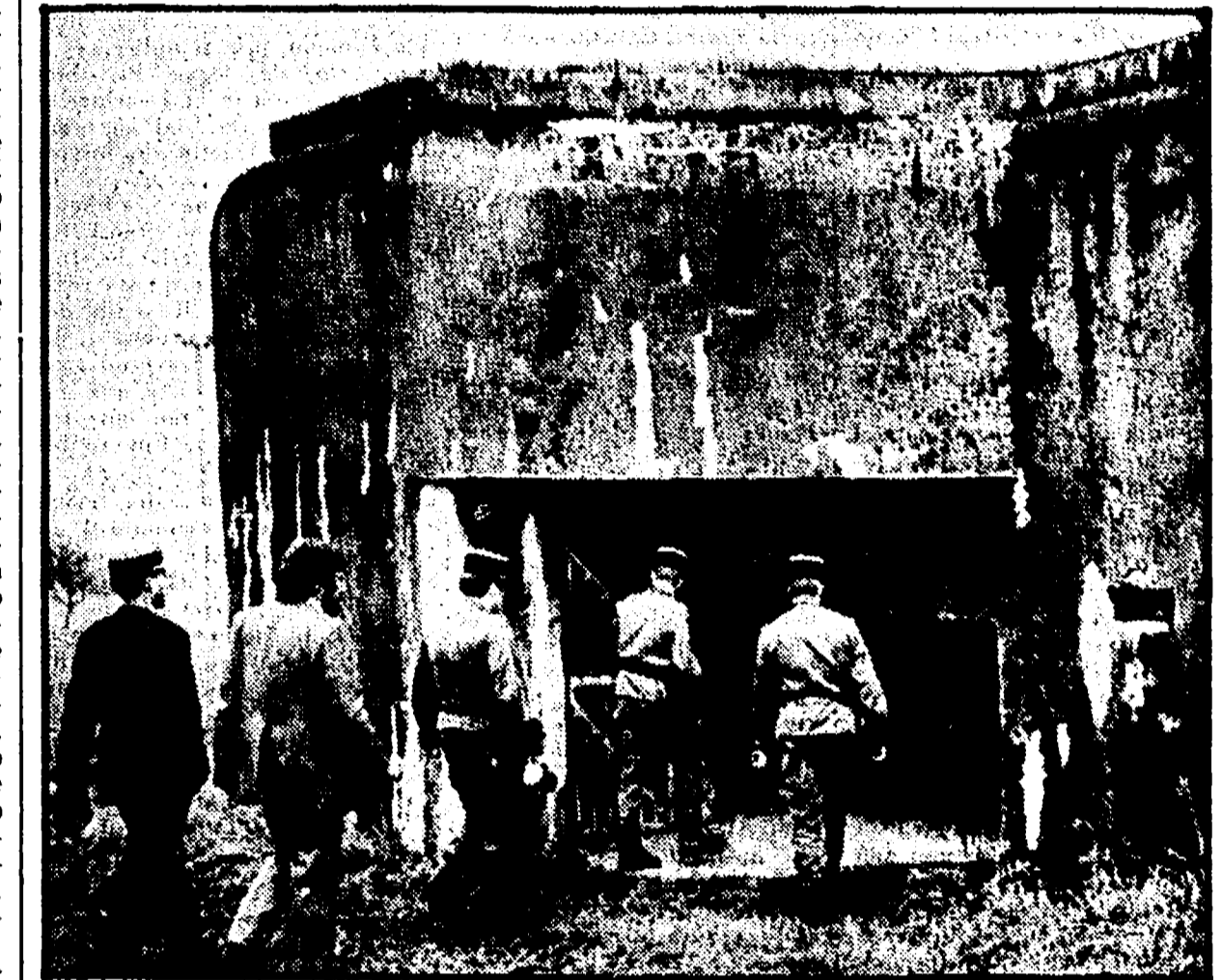
STOCCARDA — Una recente foto di Irmgard Moeller

BONN — Irmgard Moeller, la giovane terrorista sopravvissuta alla tragedia di lunedì scorso nel carcere di Stammheim, non ha cercato di uccidersi, ed in base alle sue dichiarazioni, le prime brevi dichiarazioni rilasciate dopo quelle drammatiche ore, non è credibile la tesi del suicidio — nemmeno per Andreas Baader, per Jan Carl Raspe e per Gudrun Ensslin. Lo ha detto il difensore della Moeller, l'avvocato Julia Ehrhard-Jendges, che ha potuto incontrare per la prima volta la sua assistita nella giornata di sabato, per una mezz'ora: ne ha ricavato dichiarazioni dal contenuto inequivocabile che costituiscono un pesante atto d'accusa. Ecco le parole testuali della Moeller, così come le ha riferite l'avvocato: «Nella notte fra lunedì e martedì sono rimasta sveglia fino a tardi. Verso le quattro ho sentito due colpi, uno sul petto e uno sulla testa. Ho sentito qualcuno dire: Baader e la Ensslin sono freddi. Sono di nuovo svenuta per poi svegliarmi in un letto di ospedale». Come si è compiuto un tentativo di suicidio o che abbia avuto l'intenzione di attentare alla sua vita?

«Dal colloquio di quasi mezz'ora che ho avuto con Irmgard — ha detto l'avvocato — Bah-Jendges all'agenzia AFP — non ho tratto l'impressione che essa abbia compiuto un tentativo di suicidio o che abbia avuto l'intenzione di attentare alla sua vita».

Si tratta, come si vede, di un vero e proprio atto di accusa. Ma ancora più esplicita è stata l'avocata in un'intervista rilasciata lunedì mattina ad un inviato del G.R.I. Secondo quello che mi ha raccontato Irmgard — ha detto il legale — non posso credere né al suo tentativo di suicidio né al suicidio degli altri tre. Ho esperienza, conosco questa donna e so che non ha mai avuto la volontà di fare un atto di violenza. Secondo me era incapace di un gesto simile». Riferendo quindi il racconto su quella tragica notte, l'avvocato ha così proseguito: «Mi ha detto che era rimasta sveglia fino a tardi. Verso le 4 avrebbe sentito un rumore, come di colpi attutiti. Poteva trattarsi di due colpi di pistola. Lei si mise ad urlare in direzione della cella di Raspe che era dall'altra parte del corridoio. Chiese a Raspe se fosse svenuto. Sentì rispondere di sì. Dopo un po' si accorse improvvisamente di stare per cadere per terra, svenendo: altro non può ricordare. Si svegliò che era nel corridoio, vicino alla porta della cella, rannicchiata su una barella, dolente, coperta di sangue e spuntate delle unghie. Baader e la Ensslin sono freddi».

Richiesta se Irmgard Moeller è pronta a raccontare ogni cosa al giudice istruttore. L'avvocato Bah-Jendges ha risposto affermativamente: «Ma io posso affermare — ha aggiunto — che senza la presenza di un difensore non dirà nulla di ciò che ha visto e sentito». Ora come ora, comunque, non è dato sapere se e quando potrà aver luogo questo incontro: il colloquio di sabato fra Irmgard e la sua legale si è svolto nella clinica dell'università di Tubinga, dove Moeller era ricoverata: ma domenica pomeriggio la giovane è stata trasferita altrove. Per molte ore non è stata fornita alcuna indicazione sulla sua destinazione, ed è corsa voce che fosse stata riportata nel famigerato carcere di Stammheim: ieri si è saputo che è stata invece rinchiusa nel carcere di Hohenspeyer, presso Ludwigsburg, dove è detenuto anche Guenther Sonnenberg, un altro degli undici terroristi di cui i rapitori di Schleyer e i direttori della Boeing chiedevano il rilascio. Come si vede, le dramma-



STRASBURGO — Poliziotti francesi ispezionano una casamatta lungo la linea Maginot nella ricerca di tracce dei rapitori di Schleyer

Il Consiglio dc: accenti più realistici ma elusività sulle scelte immediate

Come anche Forlani può esser censurato

Concluso il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, ci si sta interrogando su che cosa sia realmente accaduto in questa sessione. E in qualche caso non mancano neppure dispute interpretative e l'ambiguità (in altri casi, invece, i giudizi appaiono interessati, e perciò stentati).

Anche per questo bisogna stare più che mai attenti, valutando punti di partenza e punti di arrivo in un preciso riscontro con la realtà. Non dimenticando — prima di tutto — che alla base della dialettica politica attuale, e anche del travaglio democristiano, vi è il risultato delle elezioni del 29 giugno, insieme al fatto politico nuovo dell'accordo programmatico dell'ultimo scorso. Problemi di indirizzo, di scelte concrete, di indicazioni di prospettiva si stanno intrecciando: e di fronte ai passaggi nuovi, in alcuni settori della DC si sono manifestate delle resistenze, che in alcuni casi si sono anche aspramente opposte. Ebbene, proiettato su questo sfondo, non vi è dubbio che il CN democristiano rappresenta un primo passo, ancora molto timido e incerto, sulla via di un adeguamento delle analisi e di certe formulazioni politiche generali alla nuova realtà. Vi è stata, insomma, una maggior realismo, anche se in parecchi ambienti non è affatto scomparsa la tendenza a rifugiarsi nella polemica ideologica e pregiudiziale di vecchio, vechissimo stampo.

Il primo punto riguarda il carattere e la profondità del cambiamento che stiamo attraversando. Su questo hanno talvolta anche in passato, soltanto coloro che parlavano per partito preso, i nostalgici del «muro contro muro». Ma la convinzione che ci troviamo in mezzo a una crisi della quale non è possibile uscire facendo appello esclusivamete agli stessi mezzi e strumenti del passato, e della quale — certo — non riemergeremo tali e quali — si stanno entrati, comincia a farsi strada. E dunque? Non è chiaro che di fronte a un dato di fatto come questo (e profondo e universale), è stato detto alla tribuna del CN democristiano — «dobbiamo ragionevolmente pensare di passare a una nuova fase di contrapposizione fondata sui moduli di altre epoche? A Palazzo Sturzo si è parlato di «confronto» non come metodo, ma come linea politica. Anzi, ha detto Zaccagnini concludendo i lavori, «come una scelta politica, se non altro

perché essa deriva dalla volontà di dialogare con interlocutori che prima erano esclusi». In questo modo si è tentato di portare la discussione con i comunisti su di un terreno in parte diverso. Ciò ha provocato un dibattito reale, che bisogna capire nel suo intendersi complicato e difficile, al di là del voto unanime. C'è stato anche un ulteriore rimescolamento degli schieramenti interni, con il ministro degli Esteri Forlani che ha appoggiato — secondo una propria visione e con proprie argomentazioni — la linea del «confronto», e con Fanfani che si è isolato su questo, attaccando con puntiglio l'intesa a sei e riferendosi nostalgicamente all'ipotesi delle elezioni politiche anticipate.

Forlani sembra voler far leva, oggi, su due diversi punti di appoggio: da un lato, sulla serietà e novità della situazione; dall'altro, sull'appello all'orgoglio e alla dignità di partito. Riconosce che le contrapposizioni ideologiche passate adesso sarebbero «rovine» e «anacronistiche», e ammette che ai nuovi sbocchi occorre pensare misurandosi c. f. (Segue in ultima pagina)

OCCI

gli occhialini

NOI SIAMO soliti seguirlo con attenzione e leggerezza e dobbiamo dire che la maggior parte di quanto si vedeva o si udiva sulla nostra indagine: dai fatti tedeschi a quelli della delegazione, politica o culturale, dal sabato fra Irmgard e la sua legale si è svolto nella clinica dell'università di Tubinga, dove Moeller era ricoverata: ma domenica pomeriggio la giovane è stata trasferita altrove. Per molte ore non è stata fornita alcuna indicazione sulla sua destinazione, ed è corsa voce che fosse stata riportata nel famigerato carcere di Stammheim: ieri si è saputo che è stata invece rinchiusa nel carcere di Hohenspeyer, presso Ludwigsburg, dove è detenuto anche Guenther Sonnenberg, un altro degli undici terroristi di cui i rapitori di Schleyer e i direttori della Boeing chiedevano il rilascio. Come si vede, le dramma-

mente nulla. Una volta sola, in vita nostra, trovandosi a una partita importante proiammo a fare gli intenditori e a essere appreso questa sola parola, a ogni fischio dell'arbitro gridavamo con quanto fatto accadiamo in gola: «Corriere, corriere», finché un signore che stava accanto a noi e che dal momento di guardarsi dall'alto giudicavamo alto tre metri e mezzo, ci disse con voce minacciosa: «Se lei non la smette di fare lo stupido, le spacco la faccia». Non urlammo più naturalmente, limitandoci ad osservare con segreto simpatia, i giocatori colti in possesso di fuori gioco. C'è un attimo, poi, fletto, in cui restano soli, abbandonati e muti, mentre i loro compagni rientrano in gruppo al centro del campo. Da quel giorno abbiamo capito il dramma dell'on. Romita e della sua socialdemocrazia. Lui e il suo partito so-

no ormai ancora più che da fuori gioco, addirittura da naufragio, e nessuno ne ascolta la voce implorante. Scriviamo ieri di Corriere della Sera che l'on. Romita ne è «scoraggiato». Egli alterna dichiarazioni di autocritica e autocensura, di rabbiosa conversione antidemocratica, dimenticando che la gran massa degli italiani si è accorta del PSDI solo per meravigliarsi che si fosse, mentre la DC l'ha avuto al suo servizio per trent'anni e non gli ha neppure pagato i tributi. Allora il povero on. Romita si roccia sotto la sede del PSI e invoca l'arso socialista ma non si apre neppure una finestra dalla quale si affacci qualcuno che gli dia retta. Rimane lui con i suoi occhialini antichi. Non gli servono per vedere, ma per non vedere! Solo in questo modo può trovarsi ancora servibile. Parla

A proposito della democrazia

Due domande a Scalfari e Covatta

Dunque, secondo Scalfari, prima e poi anche Covatta, l'idea di democrazia che emerge dalla lettera di Berlinguer...

espansione della sfera dell'impresa pubblica? Ma proprio per questo occorre assicurare, perché tale intervento non divenga prevaricante...

problema decisivo di assicurare le condizioni materiali per un'effettiva uguaglianza fra i cittadini e per il pieno esercizio dei diritti di libertà da parte di ciascuno...

Respinte a Milano provocazioni e violenze

Isolati i teppisti che danneggiano le vetture dell'ATM

Solo poche centinaia di giovani si sono mobilitati contro l'adeguamento delle tariffe

Dalla nostra redazione MILANO — I mezzi e gli uomini dell'ATM sono da settimane bersaglio di violenze e di atti di teppismo...

vi lo sfascio delle macchinette e dei vetri delle vetture. I termini reali della situazione vanno comunque, sia pure lentamente, chiarendosi...

Gli scandalosi retroscena della vicenda dei «traghetti d'oro»

L'Adriatica prestò i soldi per la truffa dell'armatore

La società che doveva affittare le navi diede a Russotti un miliardo e mezzo per la trattativa con il venditore — L'affare doveva essere molto più grosso

Dal nostro inviato MESSINA — I «traghetti d'oro» stavano per diventare sei. Nell'autunno dello scorso anno, quando il pretore di Messina Elio Riscato, aveva già da tempo iniziato l'inchiesta sullo scandalo che ha coinvolto in causa il vice ministro della Marina mercantile Giovanni Gioia e gli amministratori delegati della Fimmare, Emanuele Cossetto e della società di navigazione Adriatica, Emanuele Ferruzzi Balbi, l'armatore messinese Sebastiano Russotti tentò di bisarcare l'operazione...

Nuovo successo per la diffusione dell'«Unità»

Domenica oltre le 900.000 copie

Grazie all'impegno di tutto il partito e in primo luogo dei compagni diffusori, un altro successo è stato conseguito per il nostro giornale: oltre 900 mila sono state le copie diffuse nella giornata di domenica 23 ottobre.

ganzioni del partito perché la stampa comunista possa svolgere nella attuale situazione politica, difficile ma anche ricca di possibilità per ulteriori passi in avanti delle forze democratiche e del PCI, la sua funzione di strumento di informazione, di orientamento e di lotta, per la stessa conquista di nuovi lettori.

tenente la relazione al CC del PCI del compagno Giorgio Napolitano. Venerdì 4 novembre: diffusione di «Rinascita» che pubblica «Il contemporaneo» dedicato al 60. della rivoluzione d'ottobre.

Oggi a Roma conferenza stampa del PCI sulla mafia in Calabria

ROMA — Una conferenza stampa su «Iniziativa e proposte del PCI per combattere la mafia in Calabria» avrà luogo stamane alle 10.30 presso la sede del gruppo comunista alla Camera (via Uffici del Vicario, 21).

Irruzione nell'ufficio del direttore di un istituto

Milano: arrestati per oltraggio tre dipendenti del Policlinico

Una quarta persona tratta in arresto è risultata estranea ai fatti - Domani si svolge il processo per direttissima

Dalla nostra redazione MILANO — Arresto e processo per direttissima a tre dipendenti del Policlinico per oltraggio ai danni del prof. Gaetano Fara, direttore dell'Istituto di igiene dell'università statale.

rettores era stata la decisione, contestata di sospendere per scarso rendimento Luciano Gatta.

essor Fara «note personale». Come si vede, nell'ordine di cattura si fa cenno ad episodi che avrebbero potuto dare origine ad imputazioni più gravi. La Procura ha preferito, invece, essere cauta.

La situazione nel «Celere» di Padova discussa alla Camera

Reticente il governo sul caso Margherito

Il sottosegretario Lettieri ha taciuto gli accertamenti dell'inchiesta — Le persecuzioni contro quanti si battono per il sindacato di polizia — Gli interventi dei compagni Flamigni e Palopoli

ROMA — Solo nell'imminenza dell'ormai inevitabile dibattito parlamentare, e quindi solo pochissimi giorni addietro, il ministero degli interni — lo ha rivelato il compagno Sergio Flamigni — ha finalmente disposto il trasferimento (alla scuola alpina di Moena, a corsi di specializzazione in telecomunicazioni e Firenze, ecc.) di quel gruppo di ufficiali del II reparto di PS responsabili, secondo quanto era stato prima rilevato al processo contro il capitano Salvatore Margherito e poi accertato da un'apposita commissione ministeriale di inchiesta, di gravi disfunzioni e irregolarità nella gestione sia del personale e sia dell'ordine pubblico.

PS, si battono per la riforma e la sindacalizzazione delle forze di polizia. Ma per discutere di queste cose c'è voluto più di un anno e — la settimana scorsa — un esplicito voto della Camera, che, impegnando Lettieri a rispondere ieri, aveva respinto la tesi ministeriale secondo cui «ragioni di opportunità» in pendenza del giudizio di appello nei confronti di Margherito avrebbero dovuto suggerire un ulteriore ritardo nella risposta del governo.

Queste reticenze, il compagno Sergio Flamigni (e con lui la grande parte degli altri interpellanti e interroganti) ha contestato al governo sollecitandolo ad attuare quell'indicazione essenziale della inchiesta relativa alla completa ristrutturazione del «Celere» anche al fine di renderlo più qualificato ai compiti nuovi che si pongono alle forze di polizia in servizio di ordine pubblico di fronte alle nuove forme di criminalità politica.

ziate denunce del comitato per la tutela dell'ordine democratico. Già prima di Piazza Fontana e tuttora, Padova è uno dei centri nevralgici della strategia eversiva — ha aggiunto Palopoli — il volere continuare ad ignorare questa drammatica realtà è una grave responsabilità del governo.

g. f. p.

Riunito a Roma il Consiglio dell'ANPPA

ROMA — Si è riunito a Roma sotto la presidenza del sen. Terracini, il Consiglio nazionale dell'ANPPA (Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti) di Dal Pont della segreteria dell'associazione, ha illustrato l'attività svolta dall'ufficio di presidenza e dalle Federazioni regionali dal decimo congresso di Livorno fino ad oggi, con particolare riferimento ai problemi posti dalla fuga di Kappler e alla intensificarsi delle azioni fasciste e terroristiche.

Andranno alle urne i 240 professori ordinari

Domani si vota per il Rettore dell'Ateneo barese

Le candidature sono quelle dei proff. Cossu e Ambrosi - Per la prima volta il confronto avviene sui programmi

Dalla nostra redazione BARI — E' difficile prevedere se una sola tornata elettorale — quella alla quale sono convocati per domani, mercoledì, 240 docenti ordinari — sarà sufficiente a dare all'Università di Bari il suo nuovo Rettore, carica resa vacante dalla rinuncia del prof. Ernesto Quaraglino, che, circa un anno e mezzo fa, è stato chiamato a dirigere, come presidente, il Consiglio nazionale delle ricerche.

simo futuro, sugli errori di una crescita che non gli ha consentito un originale inserimento nell'alternativo processo di sviluppo della società. Inoltre, si è alle viglie di un adempimento — istituzionale della massima importanza: approssimano infatti all'Università di Bari, nella prossima settimana, le prime quote di quella consistente porzione di finanziamenti destinati alla sede barese (20 miliardi e 265 milioni) dalla legge sull'edilizia universitaria per il completamento dei vecchi piani di espansione edilizia e l'avvio dei nuovi.

di ferro, che era pratica generalizzata l'uso di armi non ufficialmente in dotazione nel corpo, che le fionde c'erano davvero e venivano usate in servizio di ordine pubblico, che il reparto veniva (che tuttora viene) utilizzato in operazioni assai lontane da Padova provocando legittime proteste degli agenti ai quali non viene tra l'altro neppure riconosciuta l'indennità di trasferta, ecc...

to sulla «qualità» del suo programma di gestione. Il programma del prof. Aldo Cossu, preside di una Facoltà da tempo all'avanguardia nel campo dell'aggiornamento dell'Ateneo, riscuote simpatie e consenso nei settori più avanzati del movimento di rinnovamento culturale e di aggiornamento del personale di quel partito). Ed è la novità di queste elezioni universitarie: due Facoltà, in seguito ad una vasta ed incisiva consultazione democratica, hanno indicato i propri candidati alla carica di Rettore dopo aver suggerito le linee generali di un nuovo programma di governo dell'Ateneo barese. Il dubbio, che pure può sorgere, di una discreta forma di cameralismo, è fugato proprio da questo elemento: l'elezione del nuovo Rettore, cioè, non verterà tanto sul nome del candidato, quan-

Stasera dibattito su questione femminile e mondo cattolico

ROMA — «Questione femminile e mondo cattolico»: è questo il tema del dibattito che si svolgerà questa sera a Roma, alle ore 21, presso la Casa della Cultura (Largo Arenula, 20), in occasione della pubblicazione del n. 30-40 di Donne e Politica. Vi parteciperanno Paola Gelotti De Biasi, Anna Maria Mori, Alfredo Reichlin, presidente Adriana Seroni.

Il problema dell'aggiornamento delle indennità parlamentari

ROMA — Nessuna decisione è stata per il momento adottata a proposito dell'aggiornamento delle indennità dei parlamentari. Sono pertanto inesatte le notizie che la danno per imminente. Il problema tuttavia esiste e se ne discute da tempo in Parlamento. Le indennità parlamentari, come è noto, sono bloccate ai livelli del '72, quando si decise di rendere provvisoriamente inapplicabili i meccanismi di adeguamento. In questi anni, per conseguenza, l'indennità parlamentare è scesa al 99 per cento del parametro di riferimento, che per legge dovrebbe invece consistere nell'87 per cento dello stipendio di un presidente di sezione della Cassazione.

Riunione del PCI sul bilancio dello Stato

ROMA — Si è svolta ieri presso la direzione del PCI una riunione per l'esame del bilancio dello Stato 1978 in relazione ai trasferimenti dei fondi alle Regioni. Alla riunione, presieduta dai compagni Cossutta, Fani e Barca, membri della direzione, hanno partecipato compagni deputati e senatori del Parlamento, presidenti e consiglieri delle regioni e capigruppo del consiglio regionale. Dopo le relazioni del compagno Fara, assessore alla Regione Toscana, e del compagno Marchi, capogruppo alla Regione Lombardia, si è svolta una lunga discussione. E' stata decisa che, per l'attuazione della legge 382, siano trasferite subito alle Regioni e ai Comuni dei vari capifili del bilancio dello Stato le somme necessarie a coprire le spese per le funzioni che sono state affidate alle regioni ed ai comuni e che erano sin qui di competenza dell'Amministrazione centrale. Particolare attenzione è stata data alla questione dei residui passivi, che sono andati fortemente crescendo anche nelle Regioni. Di essi si sono esaminate le cause, interne ed esterne all'attività delle Regioni stesse.

Stato di agitazione al «Corriere della Sera»

MILANO — Il comitato di redazione del «Corriere della Sera», al termine dell'assemblea generale dei giornalisti di tutte le testate dell'azienda ha diffuso un comunicato in cui, fra l'altro, si afferma che «l'assemblea generale dei redattori della azienda dà mandato al comitato di redazione» di far luce «sulla reale composizione societaria del gruppo Rizzoli». «Questo in relazione alle voci e alle notizie riguardanti nuovi rapporti finanziari». L'assemblea ha invitato a tale riguardo «il comitato di redazione a proclamare lo stato di agitazione in tutte le testate dell'azienda». Il gruppo Rizzoli, a sua volta, in merito a queste vicende, ha diffuso ieri sera un comunicato in cui ribadisce «che non si è verificata alcuna partecipazione esterna nella proprietà del «Corriere della Sera», o di altre aziende dello stesso gruppo, e smentisce quindi ogni qualsiasi diversa notizia».

RIFLESSIONI SU TRE RECENTI ROMANZI ITALIANI

Memoria e realtà del mondo contadino

Scrittori appartenenti ad aree regionali diverse testimoniano un ritorno di attenzione per la condizione delle campagne nell'aspro impatto con la modernità

Accolti con un buon successo di pubblico e segnati da un preteso letterario...

senso di responsabilità dinanzi alla propria coscienza è accompagnato da un straniamento forzoso...

D'altronde, pur nella sua diversità rispetto a coloro che è stato preceduto...

urbano può esser ragionato in base a posizioni diverse. Oggi non si scorgiamo più il timore per lo spirito rivoluzionario...

Il popolano protagonista

Su queste coordinate ideologiche il romanzo si sviluppa con notevole ricchezza di articolazioni e risalto di episodi castici. La compattezza del risultato è però pagata con il mancato approfondimento della figura protagonista...

Santa Venera. Sono qui sulla scena gli esponenti di tre generazioni di una famiglia contadina calabrese. L'ultimo, il più giovane, si è inurbato come operaio nel Nord...

Il fatto è che al progresso industriale borghese viene spesso negato pregiudizialmente ogni sia pur parziale aspetto positivo: ciò in dipendenza di un giudizio puntato tutto sulla dimensione sovrastrutturale...

Una esuberante vitalità

L'espedito è sagace. Anche nel Selvaggio tuttavia, e più che nella Miglior vita, il carattere alquanto sbiadito del cronista testimone implica un limite serio nel discorso. Il giovane dovrebbe infatti riuscire portatore del punto di vista più avanzato...

insomma evidenza dichiarata un dato implicito nelle opere di Tomizza e Sgorlon: la persuasione che il protagonista italiano avrebbe dovuto, dovrebbe essere affidato allo sviluppo agricolo...

Certo è poi che su queste basi più che mai arduo appare fare i conti adeguatamente con i problemi posti così dalla realtà sociale come dal dibattito culturale borghese e tardoborghese...

LA GRECIA VERSO LE ELEZIONI DEL 20 NOVEMBRE



Atene tre anni dopo

I giorni dei colonnelli sembrano lontani, ma l'apparecchiatura burocratica, militare, giudiziaria e poliziesca che la dittatura aveva messo in piedi è ancora intatta - Il bilancio del governo Karamanlis - L'impegno dei comunisti

Dal nostro inviato

ATENE - Come sembrano lontani i giorni dei colonnelli! Sui muri di Atene non ci sono più i manifesti con la fenice, simbolo della «rivoluzione dei militari fascisti»...

La situazione economica greca presenta, al primo sguardo, un assetto profondamente mutato rispetto a pochi anni fa. L'inflazione è scesa dal 33 per cento degli ultimi mesi della dittatura al 10,5 per cento di quest'anno. Atene è arrivata a tre milioni e mezzo di abitanti...

giunta dall'inflazione - alcune rivendicazioni salariali, ma ai lavoratori non è stato riconosciuto il diritto a fruire di meccanismi adeguati tipo scala mobile. Al tempo stesso il governo aveva ritenuto inevitabile innalzare qualcuno dei mostruosi privilegi di cui godeva (e in gran parte gode ancora) l'esiguo gruppo dei ricchi e dei ricchissimi...

Confronto imminente. I giornali della sera dedicano i loro titoli di scatola non più agli scandali e alla polemica antiturca, ma ai fatti e ai detti della imminente lotta elettorale. Il vanto porta da ogni angolo brandelli di conversazioni evidenti...

restando che il consenso raccolto dal primo ministro viene giudicato soprattutto strumentale, in funzione di stabilità amministrativa e di sicurezza diplomatica. Sulla tenuta di Mavros (Unione di centro) sui voti di Papandreu (Movimento socialista panellenico) sulla sorte di Stephanopoulos (Unione nazionale), i pareri opposti si sprecano.

Nelle trasmissioni televisive sulla scienza

I produttori e la ricerca

Come cresce tra i lavoratori la coscienza del nuovo ruolo cui la tecnologia può assolvere in un progetto di rinnovamento democratico della società e dello Stato

I «risso» operai della Mitratori visti da Laura Conti («Il topo e la scienza»). L'Unità 19-10-1977, al dibattito televisivo «Sogno di d'Alembert» ce l'avevano con la tecnologia (e con la scienza).

ne, organizzazione del lavoro e salario), quelli sulla ricerca esploravano ancora una «coscienza imperfetta» ed erano perciò meno mobilitati. Tuttavia c'erano e riflettevano il risultato di un'operazione critica e unificatrice...

dibattito sul «Sogno di d'Alembert», ma anche quello che si è sentito dopo «La ballata dell'abate Spallanzani», stando a testimoniare. Ma, ripeto, mi sembra incontestabile, alla luce delle esperienze concrete di lotta, che itinerario affatto indifferente l'impresa come paradigma dell'efficienza, capace di «trainare» l'affannato e incoerente pachiderma della ricerca pubblica...

Paese felice, dunque, cielo senza nubi? Non è così. Una trama evidentemente fragile regge questa scenografia. E questo: le vertenze sindacali il 20 novembre prossimo, con oltre un anno di anticipo, ha di colpo richiamato tutti a rimediare la recente storia, a guardare con occhio realistico le condizioni dell'edificio nazionale.

Indipendenza nazionale

Passi importanti, non c'è dubbio, questi compiuti dal governo, ma soprattutto inevitabili per chiunque avesse preso la direzione del paese dopo gli anni bui della repressione dei colonnelli. Colme inevitabile dopo la forte impresa orata contro Makarios e finita con l'occupazione di mezza Cipro da parte dei turchi - sarebbe stata, ed in effetti fu, una politica di affermazione dell'indipendenza nazionale...

Confronto imminente

Se i momenti positivi della politica del governo sono stati gratificati dall'appoggio anche di larghi settori delle forze progressiste non mancherà di ricordare il segretario del PCG dell'intero compagno Drakopoulos, che a mezzogiorno in guardia sul rischio di nutrire illusioni circa «la disposizione degli Stati Uniti e della grande borghesia greca a sopportare gli scacchi senza tentare di riprendere le vecchie posizioni».

Giuseppe Conato

Karamanlis viene accusato dalle forze democratiche di avere effettuato, dopo il primo anno di governo, un ripiegamento da una linea per così dire dinamica o di centro verso posizioni di marcato moderatismo. Gli si fa carico di aver varato una costituzione intrisa di spirito conservatore, tesa a escludere anziché promuovere la partecipazione popolare.

ERICH SEGAL

ERICH SEGAL AUTORE DI LOVE STORY. Il libro che comincia dove finisce Love Story. Oliver's Story GARZANTI.

Oliver's Story

Oliver's Story GARZANTI. Oliver's Story GARZANTI.



FIRENZE — Uno dei primi gruppi di fotografi e cartografi dell'Istituto geografico italiano

L'unica struttura pubblica nel campo della cartografia

Sta morendo l'Istituto geografico italiano

Nell'abbandono l'ente che opera a Firenze. Rischiano di andare in fumo 60 anni di lavoro e di ricerca...

Dalla nostra redazione

FIRENZE — «Se l'Istituto ci costa, nessuno può negare che questi soldi siano spesi bene»...

stica base delle grandi progettazioni di infrastrutture. Dal 1964 la carta istituzionale è stata sostituita con quella in scala 1:50.000...



FIRENZE — Macchina telegrafica per il mare usata nei primi anni del 1900

più: le mani dell'uomo, eventi e calamità naturali, l'alterazione del paesaggio...

se ricevute negli anni passati: rilievo planimetrico dei dintorni di Roma, carte aeree...

Terrificante incidente

In tre muoiono in un tamponamento sulla Caserta-Salerno

Tra le vittime l'ex assessore di Roma Caputo

NAPOLI — Terrificante sciagura stradale sull'autostrada Caserta-Salerno: il bilancio è di tre morti e cinque feriti.

ta dal Caputo. L'urto è stato violentissimo: la Fiat ha preso subito fuoco e i due occupanti sono stati avvolti dalle fiamme morendo carbonizzati.

L'incidente è accaduto intorno alle 18 all'altezza dello svincolo di Striano. Un'Alfa Romeo Giulia targata Salerno si è immessa sulla carreggiata in direzione di Caserta senza rispettare il segnale di stop.

Direttore ALFREDO REICHLIN. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO.

Interrogazione PCI al Senato

Mine atomiche USA disseminate anche in Italia?

La rivelazione nel rapporto di un deputato americano

ROMA — Operano anche in Italia reparti delle forze armate degli Stati Uniti, addetti alla demolizione con mine atomiche (Atomic Demolition Munition Teams).

ta in Parlamento con una interrogazione, rivolta al ministro della Difesa dai deputati Claudio Vercellotti, Arrigo Boldrin e Ugo Pecchioli.

Indagine sulle libertà provvisorie a Roma

ROMA — La procura della Repubblica di Roma ha disposto una indagine «preliminare» in seguito ad alcune voci circa la troppo distensiva concessione di libertà provvisoria...

stituto Roberto Vecchione che dovrà riferire nel giro di pochi giorni, dopo di che l'ufficio deciderà se aprire o meno un procedimento.

Retrosccena e particolari del triplice omicidio

Era stata «venduta» la diciassettenne assassinata nel Belice coi due uomini

Nel diario, Anna Rita Ruggeri scrive che il padre avrebbe percepito 50 mila lire mensili dall'uomo col quale era fuggita — Telefonata alla sorella: «Scappo perché ho assistito ad un omicidio»

Dalla nostra redazione

PALERMO — «Ho assistito ad un omicidio: è terribile. Sto scappando; non cercarmi, mi farò sentire io per telefono»...

A colloquio con gli amici della ragazza di Guidonia

Era fuggita per «godersi la vita»

ROMA — Fumava di nascosto, litigava con la madre per i pantaloni troppo attillati, per il trucco sugli occhi...

ma — la delinquenza ha messo radici da molti anni: la gente ne parla preoccupata, anche se tutti, con sollievo, raccontano che proprio recentemente la polizia ha «messo dentro» la banda più pericolosa...

derci. Però era anche un po' imprudente: non faceva troppo caso alla gente che frequentava. Insomma aveva tanti amici, ed alcuni qui li conosciamo tutti per la vita che fanno...

anche ai più grandi, non serve a molto. Ma, per contro, viene fuori con chiarezza ciò che questa ragazza aveva alle spalle e che forse l'ha spinto a cercare più di altre un'illusoria emancipazione.

Dalla nostra redazione

Delitto ieri sera nel centro cittadino

Avvocato napoletano assassinato nel suo studio da due banditi

Aveva difeso numerosi mafiosi e grossi nomi della malavita — Più volte minacciato — Crivellato di colpi — «Dov'è l'avvocato» e hanno fatto fuoco

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Uno degli avvocati della nuova mala napoletana, Giulio Battimelli, di 52 anni, sposato e padre di tre figlie, è stato ucciso ieri sera nel suo studio in piazza Mancini 13, da due sicari.

scio passare il giovane. Ma non aveva neanche iniziato a chiudere la porta che è stato spinto alle spalle. A spingerlo è stato un complice del killer, che con il volto coperto da una calzamaglia doveva tenere a bada gli eventuali clienti presenti.

Erano le 18 quando un uomo sui trent'anni, ben vestito, ha bussato alla porta dello studio legale. Ad aprire il battente della porta è andato Giovanni Fiorentino, il vicesegretario procuratore legale del notaio.

Dalla nostra redazione

Muore dopo il parto: aperta un'inchiesta

CAGLIARI — Ancora una donna morta di parto. Ancora una vittima di ritorsioni e mancanza di tempestività nei soccorsi.

Giulio Battimelli, 52 anni, era un avvocato «chiacchierato» del foro napoletano. Un suo fratello, Enrico, è un magistrato, che in passato è stato membro del Consiglio superiore della magistratura.

Dalla nostra redazione

OPUSCOLI MARXISTI A CURA DI PIER ALDO ROVATTI

I nuovi problemi della teoria marxista proposti nella forma del saggio breve e del dibattito. Elementi di autocritica di L. Althusser. Lire 800 / Lavoro produttivo e improduttivo di E. Altvater e F. Huisken. Lire 800 / Gramsci e la società civile di M. Bobbio. Lire 1.000 / Sulla «scientificità» del marxismo di U. Curi. Lire 800 / Lenin e il machismo di F. Fattori. Lire 1.000 / Rapporti di produzione, mi...



NAPOLI — Il corpo del legale nello studio, sotto il tavolo di lavoro

da Feltrinelli. ASCUGIANO - ESIBICIANO - SORIANO. riscaldatori istantanei Arcobaleno a gasolio. CENTRI DI VENDITA NAZIONALI: BROOM BOLOGNA: tel. 051/433709...

da Feltrinelli. ASCUGIANO - ESIBICIANO - SORIANO. riscaldatori istantanei Arcobaleno a gasolio. CENTRI DI VENDITA NAZIONALI: BROOM BOLOGNA: tel. 051/433709...

Contro i continui intralci e le « eccezioni »

I giudici a Catanzaro decidono di mandare avanti il processo

La corte ha stabilito che l'inchiesta parallela su Sid e ministri non debba bloccare il dibattimento — Era già stato sollevato un conflitto di competenza

Dal nostro inviato

CATANZARO — Il processo di Catanzaro continua. Con due successive ordinanze la corte, nell'udienza di ieri, ha fatto intendere che la nuova istruttoria avviata a Milano dalla Procura della Repubblica non può costituire un impedimento al proseguimento del dibattimento. Nessuna delle parti processuali, per la verità, ha chiesto apertamente la sospensione del processo.

cura generale della Repubblica di Catanzaro a questa Corte, risulta che la Procura stessa ha trasmesso, per competenza, all'ufficio del PM di pari grado di Milano un fascicolo di atti relativi alle posizioni rese davanti alla Corte d'assise di Catanzaro dai testi esclusi alle udienze del 15 e 16 settembre e considerato che « allo stato nulla autorizza a ritenere che la suddetta Procura di Milano abbia proceduto alla formulazione di concrete imputazioni o, comunque, instaurato un procedimento penale, il quale possa costituire presupposto per eventuali conflitti di competenza con altri organi giurisdizionali », ha rigettato le richieste, ordinando la prosecuzione del dibattimento.

Catanzaro. Questa richiesta è stata duramente criticata dall'avv. Tarsitano, del collegio di difesa degli anarchici: «do vrebbe essere suo dovere venire qui. Dovrebbe avvertire la sensibilità di rispondere di fronte a tutti, alla presenza del pubblico».

si menti, affermando che quelle «veline» non provenienti da una fonte informativa del servizio. Provenivano, invece — e lui lo sa benissimo — dalla «Gente» di Guido, 3 e cioè da Giannettini.

Salgono a 16 gli implicati nella vicenda (13 sono già in carcere)

Altri tre ordini di cattura per il sequestro De Martino

I tre sono latitanti - Interrogato Vincenzo Tene che si è costituito quando ha saputo che gli arrestati avevano fatto il suo nome - Ma il cervello del sequestro è più in alto - Aveva il «passi» negli ambienti del PSI

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Altri tre ordini di cattura ieri sera subito dopo l'interrogatorio di Vincenzo Tene, l'uomo che si è costituito per il sequestro De Martino.

I tre, che sono latitanti, sono Genaro Laise di 30 anni, fratello di Ciro che è già in carcere (e con lui salgono a tre i componenti della famiglia Laise implicati in questo affare); Umberto Naviglio di 33 anni, indicato come il corriere che avrebbe portato all'estero il denaro per il riciclaggio; e Giulio Castaldo di 29 anni.

Questi ultimi due erano noti alla polizia per vari reati: l'ordine di cattura emesso nei loro confronti dal sostituto procuratore Armando Cono Lancuba parla di sequestro di persona a scopo di estorsione, di rapina e di porto abusivo di arma: da questi reati si può dedurre che i tre sono ritenuti anche esecutori materiali del sequestro di De Martino fu sequestrato sotto la minaccia di una pistola e nell'auto che lo portava via gli fu sfilato il portafoglio contenente circa 150 mila lire.

I tre sicuramente hanno preso il largo già da alcuni giorni facendo una scelta diversa da quella fatta da Vincenzo Tene quando ha visto cadere nella retata dei carabinieri tutti e dodici i componenti della banda che ha sequestrato De Martino, ha preferito costituirsi.

Si è in attesa, intanto, di grosse novità. Si ha la certezza che l'uomo che si è costituito e che ieri è stato interrogato è un tramite anche se importante una delle tante pedine mosse da mani abili, ispirate da gente ancora sconosciuta. Si batte di nuovo — se mai la ricerca è stata interrotta — una pista «politica», e non mancano (anche se non sono affatto abbondanti) le ammissioni, ad indicare, il sequestro del segretario della federazione socialista di Napoli non possono essere stati i balordi finiti nella rete dei carabinieri e nemmeno Vincenzo Tene. Pochissimi nomi sono riusciti a tirare fuori all'avv. Michele Cerabona, il legale di Vincenzo Tene, il quale ha ripetuto che la posizione del suo assistito è chiara, e che lui non può essere considerato l'esecutore materiale del sequestro: la definizione è limitativa, come si vede. Altrimenti si tratta addirittura dell'ideatore o di uno di loro? Nemmeno questo se si tiene conto che lo stesso On. Francesco De Martino e suo figlio Guido hanno ripetuto la loro convinzione — e con maggior forza ancora — che i mandati siano all'Avv. Michele Cerabona, che la mente del sequestro non può che essere «politica».

va il ad interrogare gli altri. Costoro avevano fatto certamente già il suo nome, indicando come l'uomo che avrebbe loro consapevolmente fornito notizie e sulla possibilità di pagare della famiglia De Martino e sui movimenti di Guido De Martino. Lo si deduce anche dal fatto che l'interrogatorio della «gang dei balordi» è stato sospeso, ed è cominciato subito quello di Vincenzo Tene, che ha parlato per circa tre ore, fino alle 2 di notte. Ha ripreso la mattina di domenica per altre otto ore, quindi ancora ieri mattina e ieri pomeriggio dopo un breve intervallo. Su quello che dice il reo è massimamente, ma certamente quanto meno le contestazioni sono numerose, come se si stesse cercando di dipanare il bandolo d'una matassa intricata, nata in un ambiente dai confini ambigui e difficilmente accettabili. E' vero è illuminante, in questo senso descrivere questa figura di «spregiudicato sindacalista», che pare uscito da un film americano. Su chi è si pronunciano coloro che gli vivevano a fianco. Lavora nel porto, alle dipendenze della «Fisac» di Luce, come modestissimo contabile da sei anni; ha 30 anni, moglie e quattro figli, abita in via Marcella Gigante 82 a Fuorigrotta, è un tipo chiuso. Stava fra i lavoratori che gridavano «Guido libero» quando Napoli manifestò in piazza Matteotti il suo scontento per il crimine sequestrato. Ma era considerato, nella FILP-CGIL, un infiltrato, un «parente del padrone» insomma. Eletto come rappresentante dei dipendenti delle imprese private («i lavoratori sono autonomi» eleggono delegati che vogliono) ci ha risposto i dirigenti sindacali del porto) faceva parte del direttivo FILP-CGIL. Non è mai stato iscritto al Partito socialista. Qualcuno s'è ricordato di averlo visto nella Federazione PSI, dove comunque poteva essere ben visto. Ieri mattina il direttivo provinciale e la commissione provvisoria della FILP-CGIL hanno deciso l'espulsione di Tene dal sindacato, precisando che costui era stato indicato nelle assemblee congressuali di base quale delegato dei lavoratori delle imprese private. Il console della compagnia unica dei lavoratori portuali — quelli non dipendenti — ha precisato che nessuno degli implicati nel sequestro risulta iscritto nel registro dei lavoratori portuali. Ieri mattina il direttivo provinciale e la commissione provvisoria della FILP-CGIL hanno deciso l'espulsione di Tene dal sindacato, precisando che costui era stato indicato nelle assemblee congressuali di base quale delegato dei lavoratori delle imprese private. Il console della compagnia unica dei lavoratori portuali — quelli non dipendenti — ha precisato che nessuno degli implicati nel sequestro risulta iscritto nel registro dei lavoratori portuali.

Eleonora Puntillo

Quattro scosse di terremoto avvertite a Reggio C.

REGGIO CALABRIA — Quattro scosse telluriche, susseguite tra le 5 e le 8 di ieri mattina, hanno messo in allarme la popolazione di Reggio. Alle 4.57 un sordo boato ed un violento movimento susseguirono durante alcuni secondi, hanno avvertito l'intera città.

Alle 6.35 è stata avvertita la seconda scossa di assestamento oscillante tra i 2.5 e i 3.5 gradi; alle 7.28 un terzo grado; alle 7.58 un quarto grado; alle 8.28 un quinto grado. Le scosse sono state avvertite in tutta la zona di Reggio e in alcune località limitrofe. Le scosse sono state avvertite in tutta la zona di Reggio e in alcune località limitrofe.

Bocciato 6 volte: i suoi amici gli insegnano a scrivere

MIRANDOLA (Modena) Si chiama Vincenzo Staffiere, ha 13 anni, da un anno e mezzo abita a Mirandola, figlio di immigrati dalla provincia di Foggia, praticamente cresciuto senza padre il quale, emigrato in Germania, non ha più dato notizia di sé. Ma non è questa sua scheda di terremoto sociale, purtroppo così comune in Italia, a fare di Vincenzo un «caro», perché di lui si parla, solo in quanto ha fatto per sei volte la prima elementare e per sei volte è stato bocciato. «Tardo nell'apprendimento», «incapace di inserirsi».



Nella foto: Vincenzo alle prese con una bicicletta.

MILANO - Le indagini sul criminale agguato al consigliere dc

DIVERSI ATTENTATI, STESSA TECNICA

I «brigatisti» hanno usato una Simca, come quando fu incendiata la Face Standard e ucciso il misino Pedenovi - Migliorano le condizioni di Carlo Arienti - Incidenti in serata nel centro di Trieste



MILANO — Il consigliere comunale dc Carlo Arienti ferito in un agguato domenica mattina

Gli avvocati di parte civile

Lorusso: proteste per l'inchiesta archiviata

BOLOGNA — L'archiviazione dell'inchiesta per la morte dello studente Francesco Lorusso per cui era stato arrestato e inquisito l'ex carabiniere ausiliario Massimo Tremoniani, ha provocato le più violente reazioni da parte dei difensori di parte civile che, nel provvedimento preso dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, hanno visto l'irreversibile affossamento dell'unica possibilità di giungere alla individuazione delle responsabilità anche politiche della uccisione del giovane militante di Lotta Continua.

Condannato e scarcerato

Un anno al giovane di Lotta continua che ferì l'amico

BOLOGNA — Stefano Leonardini, il giovane di «Lotta continua» che nelle prime ore del 21 settembre ferì fortunatamente un poliziotto durante allo stesso gruppo con un colpo di pistola è stato ieri condannato a un anno e due mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa dal tribunale di Bologna. La corte gli ha concesso la sospensione condizionale della pena, la non menzione sulla fedina penale, le attenuanti prevalenti sulle aggravanti e ne ha ordinato la scarcerazione.

Dalla nostra redazione

MILANO — Migliorano, sia pure lentamente, le condizioni di Carlo Arienti, il consigliere comunale milanese, membro di «Comunione e liberazione», vittima di un criminale attentato di un commando delle «Brigate rosse». La vita di Arienti non è più in pericolo anche se i sanitari del Policlinico, dove il giovane è stato ricoverato e sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione di tre proiettili, continuano a riservarsi la prognosi. Desta soprattutto preoccupazione la ferita inferta all'addome da un proiettile «calibro 7,65 che ha anche sfiorato, pur senza toccarlo, il cuore.

Come è ormai «consuetudine» in questi casi, alla telefonata con cui le «BR» si assumevano la responsabilità dell'azione criminale verso la mezzanotte di domenica i terroristi hanno fatto seguire un volantino piazzato in una cabina telefonica di piazza Virgilio. Il ciclostilato (un folle proclama di attacco allo stato imperialista delle multinazionali) in cui non manca il consueto livido attacco al Partito comunista e ai sindacati attribuisce ad un «nucleo armato delle Brigate rosse» la paternità dell'attentato. Il volantino, due fette cartelle dattiloscritte, è firmato dalle «Brigate rosse» col nome Walter Alasia Luca. Ieri, inoltre ad un commerciante è giunta una telefonata intimidatoria con eventuale testimoni, ai quali è stato avvertito che «una buona memoria potrà abbreviare la loro vita». Un'altra telefonata è giunta alla moglie di Arienti: il messaggio letto al telefono e firmato dalle BR conteneva minacce contro il sindaco di Milano, Tognoli.

Condannato e scarcerato

Un anno al giovane di Lotta continua che ferì l'amico

BOLOGNA — Stefano Leonardini, il giovane di «Lotta continua» che nelle prime ore del 21 settembre ferì fortunatamente un poliziotto durante allo stesso gruppo con un colpo di pistola è stato ieri condannato a un anno e due mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa dal tribunale di Bologna. La corte gli ha concesso la sospensione condizionale della pena, la non menzione sulla fedina penale, le attenuanti prevalenti sulle aggravanti e ne ha ordinato la scarcerazione.

stria di apparecchiature telefoniche o elettroniche. Come si attenderà, uno dei primissimi membri delle «BR» e delle organizzazioni terroristiche fiancheggiatrici abbiano lavorato, per periodi più o meno lunghi, proprio alla Siemens. Che si tratti di un'unica e ben organizzata centrale terroristica non sembrano esservi dubbi se si pensa che, per almeno tre degli attentati criminali ad esponenti politici milanesi o a industrie di apparecchiature elettroniche il cui magazzino di Settimo Milanese venne dato alle fiamme nel giugno scorso.

E potrebbe non essere un caso che numerosi membri delle «BR» e delle organizzazioni terroristiche fiancheggiatrici abbiano lavorato, per periodi più o meno lunghi, proprio alla Siemens. Che si tratti di un'unica e ben organizzata centrale terroristica non sembrano esservi dubbi se si pensa che, per almeno tre degli attentati criminali ad esponenti politici milanesi o a industrie di apparecchiature elettroniche il cui magazzino di Settimo Milanese venne dato alle fiamme nel giugno scorso.

Le analogie sono davvero troppe per poter essere ritenute semplici coincidenze. Al capezzale del consigliere comunale democristiano Arienti, si è recato ieri anche il vicesegretario della DC Giovanni Galloni. Il comitato permanente antifascista di Milano ha proposto al sindaco la proclamazione di mezzogiorno di sciopero cittadino.

Elio Spada

Un anno al giovane di Lotta continua che ferì l'amico

BOLOGNA — Stefano Leonardini, il giovane di «Lotta continua» che nelle prime ore del 21 settembre ferì fortunatamente un poliziotto durante allo stesso gruppo con un colpo di pistola è stato ieri condannato a un anno e due mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa dal tribunale di Bologna. La corte gli ha concesso la sospensione condizionale della pena, la non menzione sulla fedina penale, le attenuanti prevalenti sulle aggravanti e ne ha ordinato la scarcerazione.

La lunga serie di atti eversivi

Parla il PM al processo contro gli uomini del Mar di Fumagalli

L'autodifesa di Picono Chiodo inviata ai giudici di Brescia - L'accusato è in «esilio» nella Repubblica Federale Tedesca - Ammette l'aiuto al Nardella

Dal nostro corrispondente

BRESCIA — Seconda tornata della requisitoria del PM Francesco Trovato al processo contro le SAM-MAR. Dopo avere passato in rassegna la scorsa settimana i reati comuni, il pubblico ministero, il profilo della cospirazione politica (cospirazione politica, attentato alla Costituzione e guerra civile).

La lunga serie di atti eversivi

Parla il PM al processo contro gli uomini del Mar di Fumagalli

L'autodifesa di Picono Chiodo inviata ai giudici di Brescia - L'accusato è in «esilio» nella Repubblica Federale Tedesca - Ammette l'aiuto al Nardella

Dal nostro corrispondente

BRESCIA — Seconda tornata della requisitoria del PM Francesco Trovato al processo contro le SAM-MAR. Dopo avere passato in rassegna la scorsa settimana i reati comuni, il pubblico ministero, il profilo della cospirazione politica (cospirazione politica, attentato alla Costituzione e guerra civile).

Durante una manifestazione per la tragedia nel carcere di Stammheim

Violenze di «autonomi» nel centro di Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO — E' degenerato in gravi atti di violenza — il bilancio è di diciassette feriti fra polizia e carabinieri — una manifestazione di ventisei fermi, di cui cinque trasformati in arresto — un corteo organizzato a Palermo dai gruppi extra parlamentari di sinistra in relazione alla tragica e oscura morte dei terroristi tedeschi nel carcere di Stammheim.

Dalla nostra redazione

PALERMO — E' degenerato in gravi atti di violenza — il bilancio è di diciassette feriti fra polizia e carabinieri — una manifestazione di ventisei fermi, di cui cinque trasformati in arresto — un corteo organizzato a Palermo dai gruppi extra parlamentari di sinistra in relazione alla tragica e oscura morte dei terroristi tedeschi nel carcere di Stammheim.

Dalla nostra redazione

PALERMO — E' degenerato in gravi atti di violenza — il bilancio è di diciassette feriti fra polizia e carabinieri — una manifestazione di ventisei fermi, di cui cinque trasformati in arresto — un corteo organizzato a Palermo dai gruppi extra parlamentari di sinistra in relazione alla tragica e oscura morte dei terroristi tedeschi nel carcere di Stammheim.

erano registrati due attentati dinamitardi di matrice ancora non chiara: due cariche di tritolo erano state fatte brillare alle 21.30 presso la centralina del generatore di riserva dell'energia elettrica dello stabilimento della Cementerie Siciliane di Isola di Femmine (gruppo Pesenti). Ieri mattina, comunque, non essendo stata danneggiata la rete principale di erogazione dell'energia, l'attività al cementificio ha potuto riprendere. Più tardi, alle 2.35 una autopattuglia di PS ha sventato un altro attentato dinamitardo in un deposito della Volkswagen.

I sindacati stanno affrontando l'insieme dei problemi previdenziali

I punti in discussione sulle pensioni

Arvedo Forni definisce le grandi linee della ristrutturazione dell'INPS - La scottante questione del cumulo - Dare il via al corso di formazione per 2.600 giovani - La mobilità dagli enti inutili o in via di scioglimento

ROMA - La Federazione Cgil, Cisl, Uil sta mettendo a punto le proposte da avanzare in materia di risanamento e riforma previdenziale. I problemi in discussione sono: la modifica dell'attuale legislazione in materia di invalidità pensionabile; una nuova regolamentazione nel campo del cumulo fra reddito di lavoro e pensione e fra pensione ed altre prestazioni previdenziali; i criteri necessari per l'adozione di aumenti contributivi differenziali per affrontare il deficit delle gestioni dei lavoratori autonomi; la unificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi presso l'Inps; il superamento delle scale mobili anomale; la ricongiunzione dei periodi assicurativi di un singolo lavoratore presso più gestioni previdenziali; l'adozione di norme più rigorose per controllare gli effetti nel campo della pensione sociale e in quello della contribuzione volontaria; misure che diano facilità al lavoratore di procrastinare la richiesta di pensionamento oltre i 60 anni quando non abbia raggiunto i 40 anni di contribuzione; misure concrete per rimuovere le difficoltà che incontra l'Inps nella adozione e nella esecuzione di programmi di decentramento, di valorizzazione professionale e nell'adeguamento degli organici; modifiche nel campo della previdenza per i lavoratori agricoli.

Arvedo Forni, vicepresidente dell'Inps, è «parte in causa» fortemente interessata alle soluzioni che verranno date. «Non si tratta solo di sanare una situazione finanziaria deficiente, che pure esiste», dice Forni - «ma di introdurre misure di maggiore equità e giustizia e di moralizzazione e raggiungere un più corretto rapporto tra la spesa complessiva e il reddito nazionale. La linea su cui si muove il sindacato corrisponde alla necessità di adottare più provvedimenti specifici pur mantenendo una visione di insieme». Alcune misure andranno prese entro l'anno in corso e altre nei primi mesi del 1978.

«Fra le prime - afferma Forni - ci sono quelle concernenti il superamento delle scale mobili anomale, una regolamentazione nel campo del cumulo, il risanamento delle gestioni dei lavoratori autonomi, l'accertamento e la riscossione unificati dei contributi, nonché alcuni provvedimenti atti a favorire la ristrutturazione dell'Inps». Parlando di cumulo, Forni ha toccato una questione scottante, fonte di polemiche e, all'interno del sindacato, di ipotesi di soluzione diverse. «Allo stato dei fatti - rileva - credo che si possa dire che la convergenza sulla necessità di adottare un provvedimento nel campo del cumulo, sul carattere di equità che deve avere, sulla necessità che investa allo stesso modo tutte le gestioni previdenziali esistenti e sul fatto che per questa via si possa ottenere anche qualche risparmio. C'è unità nel respingere il fatto che un tale provvedimento possa incidere negativamente sui minimi di pensione». «E' aperta invece - prosegue - la discussione sul limite del

Inadeguato il disegno di legge del governo

I rincari non risolvono il deficit autostradale

Colloquio con Carri - «Ci opporremo agli aumenti» - Occorre rivedere il provvedimento - Disattese le indicazioni del Parlamento

ROMA - Sul lungo tragitto autostradale che scorre da un capo all'altro del paese «viaggiano» oltre 4.300 miliardi di deficit. Chi ha accumulato questa gigantesca massa di debiti ha da tempo dichiarato Forlani. E ancora una volta, anziché misure che eliminino le distorsioni, gli squilibri, gli sprechi, mettendo in luce tutte le responsabilità dei consociati e dei finanziatori delle società autostradali concessionarie, si tenta di riversarne i costi sulla collettività. Il ministro dei Lavori pubblici, Gullotti, ha infatti presentato un disegno di legge che prevede un rincaro di 20 per cento dei pedaggi autostradali per finanziare un «fondo di garanzia» a copertura dei debiti.

Si tratta di un progetto, rileva il compagno Alessandro Carri, responsabile della commissione Trasporti del Pci, che «non corrisponde certo all'orientamento unitario espresso da tutti i gruppi parlamentari a seguito dell'indagine conoscitiva svolta dal Senato». Nel documento approvato dall'assemblea di palazzo Madama, si affermava la necessità di fermare la frana di debiti con soluzioni tampone, bensì con un piano programmatico che affronti organicamente i problemi della gestione della società in rapporto alle scelte dei tracciati, alle esigenze dei territori, alle possibilità delle risorse e al coordinamento con le altre strutture portanti del sistema dei trasporti. Questo orientamento lo si ritrova anche nell'accordo programmatico. «Ma di tutto ciò - sostiene Carri - il governo non ha tenuto conto. E' evidentemente prevalso l'orientamento, per noi inaccettabile, delle società in grave dissesto». Questo ha ripetutamente indicato il «felice esito» delle vicende della SARNA (Società autostrade Romane e Abruzzesi) come unica via di uscita.



Otto ore di sciopero all'Eni

Il coordinamento sindacale nazionale dell'Eni ha deciso ieri la proclamazione di otto ore di sciopero in tutte le aziende del gruppo da realizzarsi in forma articolata per settore (chimico, tessile, meccanico tessile) per sollevare la ripresa delle trattative e far uscire il confronto dalla attuale situazione di stallo. Si tratta di realizzare intese anche parziali per i singoli settori in cui l'Eni è presente e consolidare scelte politiche e primi risultati emblematici. NELLA FOTO: operai all'uscita da uno stabilimento ANIC.

Decisa unitariamente dai sindacati di categoria per il 24 novembre

Una giornata di lotta dei braccianti per gli investimenti e l'occupazione

Il pericolo di una caduta degli investimenti pubblici in agricoltura - Inadeguate risposte del governo alla vertenza previdenziale - I tre punti della piattaforma

ROMA - Le Federazioni braccianti della Cgil, della Cisl e della Uil hanno indetto per giovedì 24 novembre una giornata di lotta dei braccianti del settore nazionale dei lavoratori agricoli e forestali. Punto di riferimento dell'iniziativa di lotta è l'attuale stato di arretratezza delle campagne e la necessità di intervenire con urgenza a mettere in sintonia le questioni della trasformazione moderna dell'agricoltura. Segnali d'allarme sono giunti dal Parlamento dove l'iter delle 7 leggi agrarie è rimasto a lungo ostacolato per le manovre e resistenze di alcuni settori della Dc e dei partiti conservatori. Ora, con l'intesa raggiunta tra i responsabili delle sezioni agrarie dei 6 partiti dell'accordo programmatico, molte barriere sono cadute: permangono, però, tentativi di sabotaggio che proprio con la

mobilitazione unitaria è possibile sconfiggere. Rimane anche il pericolo - che si manifesta in alcune organizzazioni braccianti - di una grave caduta degli investimenti pubblici in agricoltura per il '78 che andrebbe «a scapito di una costruttiva politica» per le campagne. «In questi giorni aggiunge l'insufficiente risposta» del padronato agrario ai problemi degli investimenti, delle trasformazioni agrarie, dell'accordo delle risorse, dell'assunzione di giovani e della crescita di alcuni settori rurali, mentre permane una «manomissione oppositiva» al superamento dei patti agrari. Inoltre, i sindacati giudicano inadeguato l'atteggiamento del governo nei confronti della vertenza previdenziale aperta da Federbraccianti, Fisa, Uisba e Federazione Cgil Cisl-Uil «mentre vengono sferrati inaccettabili attacchi ai diritti pensionistici e si assiste alla degradazione del collocamento, l'evasione contributiva, l'arbitraria cancellazione delle liste da parte degli enti».

In discussione i rapporti internazionali

La CGIL a Budapest per l'esecutivo FSM

Domani la riunione del Bureau - Il sindacato italiano critico sul documento per il prossimo congresso

ROMA - Sono partiti ieri per Budapest Lama, Marianetti, Bonaccini che domani parteciperanno alla riunione del comitato esecutivo della FSM (Federazione sindacale mondiale), che si presenta particolarmente importante. Scopo della seduta, infatti, è la messa a punto del documento che aprirà il congresso dell'organizzazione in programma per il prossimo aprile a Praga. Sul contenuto di questo documento (oltre che sulla località scelta per il congresso) la CGIL ha già espresso il proprio dissenso. La discussione di domani servirà per verificare se le distanze si sono avvicinate, se, cioè, la FSM è disposta ad accogliere le osservazioni e le proposte che la CGIL ha avanzato. In caso contrario, si porrà per la CGIL il problema di come partecipare al congresso e, quindi, di come ridefinire la propria collocazione rispetto alla FSM. La CGIL già dal congresso di Varna ha mutato il suo rapporto da affiliata ad associata.

Anche ieri difficoltà e disagi sull'intera rete

Ferrovie: pesanti minacce degli autonomi

Le adesioni inferiori al passato - Particolarmente colpiti dall'agitazione i lavoratori e gli studenti - Dietro alle richieste corporative l'obiettivo di dividere e isolare la categoria

ROMA - L'agitazione degli autonomi della Fisa è ancora in corso, a quanto sembra dalle prime informazioni, sta registrando percentuali di adesioni molto basse (si calcola che le adesioni siano intorno al sette per cento) provoca forti disagi e notevoli difficoltà nel traffico ferroviario. Lo sciopero di mezzogiorno attuato alla partenza dei treni ha effetti travisanti soprattutto sui convogli di lunga distanza che arrivano ad accumulare ritardi di due o più ore. Non meno grave la situazione sui servizi locali dove i ritardi massimi di mezz'ora o un'ora finiscono con il far saltare tutti gli orari dei lavoratori e degli studenti, far perdere coincidenze, esasperando i già notevoli disagi che i pendolari debbono affrontare di norma. Lo stato di disagio e di difficoltà continuerà fino al 28

ottobre, anche se l'agitazione del personale viaggiante cesserà alla mezzanotte di giovedì. Venerdì, anzi, potrebbe essere una giornata estremamente pesante per le ferrovie proprio perché scendendo in sciopero (tre ore alla fine di ogni turno) gli autonomi degli impianti fissi per creare, come già è avvenuto in occasione delle precedenti agitazioni, situazioni di paralisi in alcuni importanti «nodi» della rete, con tutto quello che ne può derivare per l'intero sistema ferroviario. I dirigenti della Fisa hanno scelto una linea «dura», non tanto contro il governo che è la «controparte contrattuale, ma contro l'utenza». Ben diverso l'atteggiamento tenuto dalle organizzazioni sindacali unitarie (Sfi, Sauffi, Suiuf) che hanno fatto coincidere lo sciopero del personale viaggiante con una giornata festiva (domenica) e hanno fatto in modo che quello del personale degli impianti fissi (effettuato ieri) non avesse ripercussioni alcuna sulla circolazione dei treni. Non si tratta, naturalmente, solo di metodi di lotta anche se questi sono il prodotto delle scelte politiche operate. Mentre da parte della federazione unitaria di categoria si è costretti a una piattaforma che apre degli sbocchi reali alla lunga vertenza dei ferrovieri attraverso una politica di riforma dell'azienda e un inserimento, anche dal punto di vista contrattuale, nel settore omogeneo dei trasporti (congeniale a questi due obiettivi di fondo è la richiesta di istituzione, dal settembre '77, del premio mensile di produzione), da parte degli autonomi si punta al soddisfacimento delle più disparate richieste corporative e a portare la categoria sulla china pericolosa della divisione e dell'isolamento.

ASSURDO ATTACCO ANTISINDACALE ALLA LANCIA DI TORINO

Officina chiusa perché 31 operai seguono i corsi

TORINO - La direzione della Lancia, la grande industria automobilistica che fa parte del gruppo FIAT, ha sospeso tutti gli operai di un'intera officina, sostenendo che non si poteva più produrre perché trentuno operai, su un totale di oltre tremila lavoratori dello stabilimento di Torino, dovevano andare ai corsi delle 150 ore. L'episodio è talmente assurdo che si stemerebbe a crederci, se non ci fosse un comunicato del consiglio di fabbrica della FIAT che lo denuncia con abbondanza di particolari. Terzo era il primo giorno di lezioni per i corsi delle 150 ore, che alla Lancia, come in molte altre fabbriche, vengono utilizzati per il recupero dell'obbligo scolastico, per far conseguire la licenza media agli operai che ancora non l'hanno.

ASSURDO ATTACCO ANTISINDACALE ALLA LANCIA DI TORINO

Officina chiusa perché 31 operai seguono i corsi

Dalla nostra redazione TORINO - La direzione della Lancia, la grande industria automobilistica che fa parte del gruppo FIAT, ha sospeso tutti gli operai di un'intera officina, sostenendo che non si poteva più produrre perché trentuno operai, su un totale di oltre tremila lavoratori dello stabilimento di Torino, dovevano andare ai corsi delle 150 ore. L'episodio è talmente assurdo che si stemerebbe a crederci, se non ci fosse un comunicato del consiglio di fabbrica della FIAT che lo denuncia con abbondanza di particolari. Terzo era il primo giorno di lezioni per i corsi delle 150 ore, che alla Lancia, come in molte altre fabbriche, vengono utilizzati per il recupero dell'obbligo scolastico, per far conseguire la licenza media agli operai che ancora non l'hanno.

ASSURDO ATTACCO ANTISINDACALE ALLA LANCIA DI TORINO

Officina chiusa perché 31 operai seguono i corsi

abbondantemente al di sotto del 2 per cento fissato dal contratto. Ed i loro nominativi, con programmi ed orari dei corsi, erano stati comunicati alla direzione Lancia con un anticipo più che sufficiente a predisporre le necessarie sostituzioni. Ma alle 14.30 di ieri la direzione di stabilimento ha «scoperto» che, mancando questi 31 operai, la fabbrica non poteva più andare avanti. Al montaggio gli operai iscritti alle 150 ore hanno subito l'ordine di non muoversi. In struttura invece alcuni lavoratori hanno deciso di non rinunciare al proprio diritto e sono andati alla lezione: la direzione ha immediatamente sospeso tutti i 120 operai di quell'officina, che hanno reagito manifestando in corteo per la fabbrica.

Rinascita

offre una nuova iniziativa, il supplemento mensile LIBRI chi vuole scegliere per leggere di più

- nuovi libri: letture e commenti
• industria culturale italiana e straniera: realtà e prospettive
• ricerche monografiche attraverso libri e riviste



NEL N. 9-10 DI democrazia oggi

MENSILE DI DIBATTITO E DI ORIENTAMENTO SUI PROBLEMI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEL PUBBLICO IMPIEGO. Editoriale: il senso della lotta dei pubblici dipendenti - Franco Raparelli: La riforma dei servizi di sicurezza e della disciplina militare - Roberto Maffioletti: il rinnovamento del consiglio di stato - Massimo Pella: 285: necessaria una rigorosa applicazione - Franco Cesari: Una verifica di base nel pubblico impiego - Documentazione: Roberto Nardi, Giovanni Battista Chiesa, Ruggero Spesso, Guido Carandini, Michele De Gregorio: Le relazioni al seminario del Pci sul pubblico impiego - CESPE: una elaborazione sui dati della «giungla retributiva».

L'ultima trovata di 4 ministeri

Limiti sulle strade: deroghe per le auto «superveloci»?

Quattro «fascie» secondo la cilindrata - Indecisioni per le vetture oltre i 1600 cc - Confusione nella segnaletica

ROMA - Continua l'altalena di notizie sui limiti di velocità da far rispettare sulle strade italiane. Secondo le ultime indiscrezioni i quattro ministeri competenti (trasporti, lavori pubblici, interno e industria) si accingerebbero a varare un decreto...

zione e di alcune case automobilistiche, preoccupate delle conseguenze che possono derivare dai limiti di velocità. Ma vediamo nei particolari, quale legge si starebbe per varare. Per gli autoveicoli fino a 600 centimetri cubi di cilindrata la velocità massima dovrebbe essere di 90 chilometri orari sulle strade ordinarie e sulle autostrade...



I trasgressori ai limiti di velocità sulle strade vengono individuati attraverso questa foto-scheda scattata da uno speciale apparecchio

La rassegna del Mias a Milano

Vale 100 miliardi il mercato dello sport per pochi

Dietro il grande successo del Mercato internazionale - Dati significativi: nello sci, l'84% appartiene alla classe medio-alta

Dalla nostra redazione

MILANO - Corsie filite di gente e stand traboccanti; compratori che cercano prodotti nuovi, o almeno rievocati, da rendere, e mezzi campioni, soprattutto del tennis, che si danno da fare per ottenere rappresentanze o comunque prebende. Questo è il Mias, Mercato internazionale dell'articolo sportivo...

mente chiarificatrice di questo fenomeno. L'indagine dice che su 100 praticanti lo sci, il 34,8% appartiene alla classe superiore, il 50,4 a quella media, il 14 alla medio inferiore e lo 0,9 a quella inferiore. Nemmeno spietata che si assiste a scene come quella dello sciatore che taglia il traguardo e non fa nemmeno in tempo ad alzare gli occhi per controllare il tempo realizzato che c'è subito l'amorevole emissario di una casa di abbigliamento che gli mette sulle spalle una giacca a vento con marchio bene in vista. Delle telecamere, ovviamente.

marchi di produzione del «pool». L'intenzione - che è di Jean Vuarnet, commissario tecnico dello sci alpino azzurro della rinascita - ha scatenato la guerra. La caccia al campione è talmente spietata che si assiste a scene come quella dello sciatore che taglia il traguardo e non fa nemmeno in tempo ad alzare gli occhi per controllare il tempo realizzato che c'è subito l'amorevole emissario di una casa di abbigliamento che gli mette sulle spalle una giacca a vento con marchio bene in vista. Delle telecamere, ovviamente.

Verità lapalissiana

Il lavoro della Doxa è certamente incompleto, ma illuminante. Quando su queste colonne si è sostenuto che in Italia tutto lo sport è di «élite», si è sostenuto una verità lapalissiana. Ma fa comunque sempre effetto scoprire che lo sport lo fanno i privilegiati. E così, ad esempio, si assiste alla spinta sempre più forte verso le discipline alpine a scapito dello sci da fondo. Perché? Ma perché le discipline alpine sono costose e rappresentano un consumo più copioso. Le federazioni seguono i desideri dei fabbricanti e gli enti locali sono - in genere - impreparati a fare quel che sarebbe bello che facessero. Così vanno le cose: se la scuola non propone niente ci pensano i privati, E se ci pensano i privati, bisogna avere i quattrini. E chi non ha i quattrini sta in quello 0,9 delle classi più diseredate e ci sta, probabilmente, a prezzo di saltare la frutta o il cinema per fare il week-end.

Romo Musumeci

A Rosolini, un piccolo borgo in provincia di Siracusa

Cooperativa di giovani nel feudo del barone

Studenti e braccianti insieme hanno presentato un piano per la coltura di circa 200 ettari (alcuni sono già stati seminati a zucchine e patate) di terra fertillissima ma abbandonata - «E' una sfida contro i disperati tentativi del passato»

L'Italia progetta le ferrovie urbane di Città del Messico

ROMA - Il consorzio italiano Soteresit per l'esportazione di materiali e tecnologie ferroviarie, che fa capo alle Ferrovie dello Stato e a industrie IRI e private, quali Fiat, Ansaldo, Ercolotti, Marrelli, Efim, ecc. da qualche anno si è affacciato sul mercato internazionale.

Dal nostro inviato

ROSOLINI (Siracusa) - L'annata è stata pessima. Da febbraio non piove. A piazza Massaniello, al mercato delle borse, secondo gli osservatori vecchi braccianti, rassegnati aspettano dai «caporali» il lavoro «a giornata». Qualche settimana fa, i notabili del paese furono invitati alla «festa del miliardo» organizzato da un «senatore» che ha accumulato e venduto nei silos di Chinghia le carote acquistate sottocosto dai piccoli proprietari di Rosolini.

gliando. Un altro mezzo di aglio, il terreno è già preparato. Due con carte: per quello usate certe sementi sperimentali olandesi che «l'Università di Catania» spiega Pippo Cicero, venti anni iscritto ad Agraria - ci darà gratis. Pensiamo anche ad un allevamento di conigli e di maiali. A casa ho una cassa di libri e di dispense da consultare sull'argomento. Nel piccolo campo, questa rivoluzione è già visibile: l'acqua - cinquemila lire per dodici litri - secondo, che gli altri pagano sino ad ottomila - pur scendendo da un ripido pendio, arriva lenta ed irizza dolcemente le piantine, grazie alla canalizzazione attenta e razionale fatta da Andrea Nuzello, un bracciante di 40 anni.

ni, tra i primi ad iscriversi, partecipa a tutte le riunioni, è tornato con nuovo entusiasmo sui campi. Nel resto del paese lo scetticismo e la sfiducia nella cooperazione sono duri a morire. Ma ormai spiega Giovanni Guca, 19 anni - per noi riuscire è quasi un punto d'onore, una sfida. Sono andati a Florida, per spiegare come hanno fatto ad altri giovani, che intendono seguire il loro esempio. A Noce, stessa composizione, stesso stile di lavoro, un'altra cooperativa analoga sta nascendo.

Il problema da affrontare subito è quello della commercializzazione, grande scoglio, contro cui si sono infrante tante speranze imprenditoriali di piccoli coltivatori della zona. «Guarda quella casa sprangata con i segni del lutto - dicono - un piccolo proprietario, due milioni risparmiati chissà come, li investe tutti in zucchine. Ne produce a quintali, poi non sa a chi e come venderli. Il «sense» comincia a sfoltire, lo ricatta. Ne è morto di crepacore». A giorni i giovani di Rosolini vanno a Modena, per cercare altri sbocchi di mercato, liberi dalla pastoia della intermediazione parassitaria. L'appuntamento con i dirigenti di un consorzio della lega delle cooperative, è già fissato. Ne parlano con speranza e non solo i giovani in paese.

La lezione, infatti, non riguarda soltanto il modo nuovo di lavorare i campi, associati, con l'aiuto della scienza e della tecnica. In una tradizione di scontri frontali e di musi duri tra la «sinistra» e gli «altri», ha qualche significato che ad affidare alla cooperativa una parte del terreno che questi giovani stanno coltivando, sia stato un sacerdote, don Stefano Trombatore, e che sulle piccole gelose di paese abbia prevalso una inaspettata generosità. Un piccolo proprietario, Pietro Adamo, per esempio, ha garantito lui stesso il consorzio agrario, per l'acquisto di concimi e sementi: i ragazzi pagheranno a fine raccolto.

Vincenzo Vasile

Attrezzi raffinati

Ma ci sono sport e sport. La ricchezza viene soprattutto dallo sci e dal tennis e cioè da abbigliamento costosi e raffinati e da attrezzi altrettanto costosi e raffinati. L'attivo, che è certamente utile al Paese perché rappresenta un guadagno tra tante perdite, è anche lo specchio - limpido ed esemplare - di una vicenda sportiva di stretta «élite»: il mercato dello sport, se ne vogliamo o meno accettare i responsi, è il mercato degli sport per pochi.

Si tratta di un giovane di 25 anni

Figlio di un industriale oleario rapito in provincia di Milano

E' Giovanni Belloli - Tentativo di sequestro nel capoluogo lombardo

MILANO - Nuovo sequestro di persona in Lombardia. Questa volta l'anonima ha colpito Giovanni Belloli, 25 anni, figlio di Terenzio Belloli, titolare del noto oleificio. Giovanni Belloli, ieri sera verso le 19,30 stava rientrando a casa proveniente dallo stabilimento a bordo della sua «126» Fiat di colore blu. Improvvisamente, a circa metà strada fra Inveruno e Cuggiono, l'utilitaria è stata costretta a fermarsi da una vettura di grossa cilindrata, forse un'Alfetta che le ha tagliato la strada. Dall'auto sono scesi tre o quattro individui armati che hanno estratto di peso il giovane dalla sua auto e lo hanno caricato sull'Alfetta. L'automobile è subito ripartita a gran velocità nonostante la fitta nebbia che gravava sulla zona. Pochi minuti dopo è scattato l'allarme e i carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco nella speranza di intercettare l'auto dei rapitori. La nebbia però rende problematiche le ricerche dei banditi e del loro ostaggio. Un tentativo di sequestro è fallito a Milano. Mario Viganò, 35 anni, imprenditore edile, è stato aggredito da due giovani armati mentre rientrava nella propria abitazione di via Cola di Rienzo 22. I banditi l'hanno assalito davanti al portone, tempestandolo di pugni. Il pronto intervento di alcuni passanti, e la reazione della stessa vittima, però, li hanno convinti a desistere dall'impresa. I malviventi si sono dati alla fuga, inseguiti dai passanti. All'angolo con via Savona hanno estratto le rivoltelle, esplodendo alcuni colpi all'indirizzo degli inseguitori, che si sono fermati. Subito dopo i mazzetteggiatori sono saliti a bordo di una Citroën CX bianca, guidata da un complice, che si è allontanata velocemente.

Non è uscita «L'Ora» di Palermo

PALERMO - Non è uscito per la pubblicazione del giornale «L'Ora». La mattina uscita del giornale è dovuta a due scoperti indetti dal comitato di redazione e dal consiglio di fabbrica, che hanno accusato l'editore del mancato rispetto del patto integrativo aziendale. I consigli d'amministrazione de L'Ora e dell'Ora Immobiliare, riuniti dopo la proclamazione dello stato di agitazione da parte dei giornalisti e dei tipografi, hanno contestato la fondazione della motivazione dello sciopero in quanto - hanno osservato - secondo gli accordi aziendali gli impegni finanziari cui l'editore era vincolato per il 1977 sono stati adempiti, ed anzi superati abbondantemente in conseguenza al pesante deficit aziendale, già il 31 luglio scorso. Secondo l'editore, tale situazione era stata ripetuta-

Advertisement for Eurocasion cars. Text: 'Le auto d'occasione, per essere serie, devono essere garantite. Carta in mano. Una bella garanzia scritta. Te la mettiamo in mano alla consegna dell'auto. Possiamo farlo perché le nostre auto sono rigorosamente selezionate, controllate, verificate. Così sei al riparo da ogni sorpresa. E, a seconda dell'auto che ti scegli, ti scegli anche la garanzia, che per alcune ha una durata di 6 mesi, senza limite di chilometraggio in tutta Italia, sia per i pezzi di ricambio che per la manodopera. Vieni all'Eurocasion. Troverai tantissime auto di tutte le marche e di tutti i modelli, al prezzo più conveniente.' Logo: 'EUROCASION' with stars. Bottom: 'Eurocasion, presso la rete Citroën. CITROËN'.

Le bravate di Bisaglia e i rapporti cinema-TV

ROMA - Nella faccenda dell'Ente gestione cinema, su cui vari giornali si sono soffermati, il ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia si è comportato ignorando tutto e tutti. I comunisti, i socialisti, i socialdemocratici, le organizzazioni sindacali, l'associazione unitaria degli autori si erano dichiarati fermamente contrari al suo progetto di legge. Un gruppo cinematografico pubblico, e lui ha fatto di non aver sentito.

Due giorni di animato dibattito ad Arezzo L'attore scisso cerca una sua ricomposizione

Larga partecipazione al convegno indetto dal Sindacato critico cinematografico - Le relazioni - Vivaci interventi e spunti polemici. Dal nostro inviato. AREZZO - Attore dimezzato, alienato, nevrologizzato, misconosciuto, usato come merce, violentato. Di questo, e di molto altro ancora, si è discusso animatamente a Arezzo, nel Convegno indetto dal Sindacato nazionale critico cinematografico, e svoltosi al Teatro Petrarca di Arezzo, il 20 e 21 ottobre della città toscana.

Il nuovo esecutivo dei critici di cinema

ROMA - A conclusione dell'assemblea, svoltasi ad Arezzo, è stato eletto il nuovo comitato esecutivo del Sindacato nazionale critico cinematografico (SNCCI). Questa la nuova composizione: Umberto Rossetti, Giovanni Grazzini, Bruno Torri, Roberto Campagnano, Aldo Bernardini, Dario Zanelli e Giovanna Grassi.

Grande successo della rassegna Folla e applausi per i film cubani a Roma

Si conclude oggi a Roma, mentre si è avviata ieri a Milano, la rassegna del cinema cubano, che nella capitale, articolandosi quotidianamente in tre o quattro sale diverse, ha registrato una più che lusinghiera affluenza di pubblico, per gran parte composto di giovani, entusiasti e plaudenti. Questo pomeriggio, alle 18, al Jolly Hotel (corso d'Italia, 1), una tavola rotonda suggerirà la manifestazione; ne sarà moderatore Giovanni Grazzini, presidente del Sindacato nazionale critico cinematografico italiano.

La «Missa pro pace» a Roma L'arte di Casella protesa verso nuovi orizzonti

La RAI ha ricordato, nel concerto inaugurale della stagione, il musicista nel trentennale della scomparsa. ROMA - Si è inaugurata al Foro Italico, sabato scorso - con radiotrasmissione in diretta (ed è iniziativa da mantenere, per dare anche ai radioscultori la esecuzione del momento) - la stagione sinfonica pubblica della Radio di Roma. Occorre, innanzitutto, dare atto agli organizzatori di essersi sottratti alla retorica e all'opportunismo di celebrazioni ufficiali (Beethoven e Brahms, per esempio, che vengono celebrati pressoché quotidianamente), spostando l'attenzione sull'universo (il trentennale della morte di Alfredo Casella (5 marzo 1947).

Trio di Milano al S. Leone Magno

Il Trio di Milano ha ricordato, sabato, nell'Auditorio di S. Leone Magno, l'inaugurazione di un ciclo di concerti pomeridiani. Il nome di Franz Schubert, con l'esecuzione del Trio Op. 99 e del Trio Op. 100, è sempre più importante. In tale prospettiva «moderna» vedremo il canto del soprano nel Trio come nell'Autunno. Quello del baritone nel Dominus meus come nel Benedictus e nel Dona nobis pacem. L'artigiano inventa questi due capricci assoluti, fondamente in una vivente materia sonora un tumulto ansioso e dolente, che a volte emerge dalle insidie dolcezze di un S'cherzo di Bruckner.

Rassegna del teatro dialettale a Spoleto

SPOLETO - La città di Spoleto ospita, fino al 12 novembre, nei suoi due antichi teatri (Nuovo e Caio Melisso), la III Rassegna internazionale del teatro dialettale. La manifestazione, patrocinata dall'ANAC, una marfa comune di Spoleto, dall'Azienda del turismo e dalla Banca Popolare di Spoleto, si è aperta con un lavoro in due atti di Artemio Giovagnoli (che ha curato anche la regia), intitolato L'innocenza interpretato dal gruppo artistico «La Turennetta» di Perugia.

le prime Zvonimir Rogoz in scena a novant'anni Grandi feste all'attore più vecchio del mondo

Dal nostro corrispondente. BELGRADO - A Zagabria è stato festeggiato il più vecchio attore al mondo che calchi ancora le scene. Zvonimir Rogoz, ha celebrato infatti un giubileo unico: il suo novantesimo compleanno ed i settanta anni di attività artistica. Fu infatti nel lontano 1907 che Rogoz apparve per la prima volta sulla scena, a Vienna, nel dramma di Schiller Amore e raggio. Successivamente egli ha lavorato, come attore e regista, in Cro-

Nixon si confessa

Prima puntata, stasera sulla Rete uno di un nuovo originale televisivo filmato: Una deusdedita voglia di unire, diretto da Suro Scovolini (che lo ha sceneggiato con Gianfranco Calligaris) e interpretato, fra gli altri, da Ugo Cardia, Tullio Orlandi e Debra Berger. Si tratta, ricaviamo dal Radiocorriere, di «una storia d'amore e di rivalità ambientata nel mondo delle corse motociclistiche». Seguirà, alle 21.45 per Scozia aperta, un servizio speciale dedicato all'ex presiden-

programmi TV primo TV secondo

Table with TV program listings for 'TV primo' and 'TV secondo' including times and program names like 'ARGOMENTI', 'FLORENTINO', 'OGGI AL PARLAMENTO'.

capodanno in vietnam advertisement with logo and contact information for Capodanno a Città Ho Chi Minh.

Amministratori, tecnici e cittadini verificano insieme l'attuazione del programma

Sentiti i membri della commissione casa

A che punto è il piano Acea? Se ne discute nelle borgate

Ieri assemblea nella IV circoscrizione - Nei tempi previsti l'allaccio di acqua e fogne - Non mancano i problemi - Della Setta: «bloccare il nuovo abusivismo»

I distretti e l'elezione degli organi collegiali

Un'occasione per rinnovare la scuola

Le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali della scuola consistono in un'elezione di classe, interclassa, circolo e istituto e, per la prima volta, dei consigli scolastici, distrettuali e provinciali. Sono un banco di prova importante non solo per la salvezza e il rinnovamento della scuola, ma anche per l'avanzata dei processi unitari nella regione e nel paese.

giato pensare che non è acuto il bisogno di fiducia, milioni di cittadini e di lavoratori si sono emmentati in concreto con i problemi della scuola, alcuni stati affrontati, e a volte risolti. Le stesse «legende» sulla scuola dell'obbligo appaiono in questa occasione in forma, che richiede ulteriore impegno e quindi lotta unitaria e un allargamento della partecipazione e della democrazia.

Sforzo unitario

Il distretto, il più importante anello mancante per collegare la scuola alla società, offre l'occasione di un rilancio e di una organizzazione democratica tra insegnanti, studenti e genitori.

Al Settebagni hanno fatto salire un collettore fognario installato qualche anno fa. Ora per una notevole lunghezza il condotto è sfasciato e le acque nere, in preda a scorrere a cielo aperto in una specie di canale. Il piano quindi, che in questa maniera fognaria affondamento a questo tratto di fognaria, dovrà essere rivisto e ampliato con l'aggiunta delle acque reflue del settore.

Integralismo

Non vanno certo in questa direzione posizioni che si richiamano al passato e che appaiono non solo profondamente arcaiche ma contrarie agli interessi della gioventù.

Al raggiungimento di questi obiettivi stanno lavorando con grande impegno il partito e la federazione giovanile, per dare il loro contributo alla partecipazione comune e di liste né di partito, né di scarletto o di schieramento, ma profondamente unitarie per il bene di tutti.

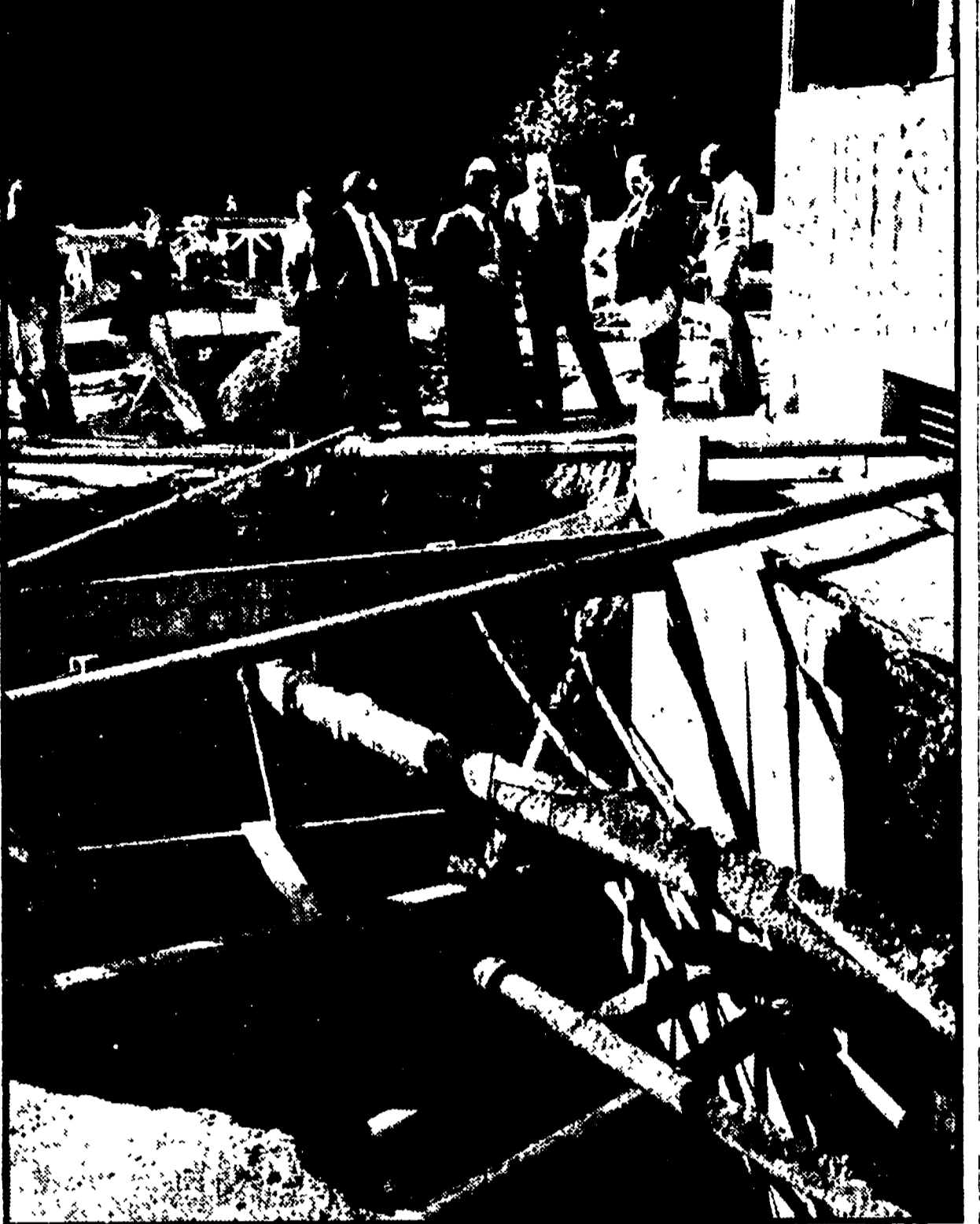
Recuperati in due appartamenti pellicce e preziosi per cento milioni

Quando gli agenti della Criminalpol sono entrati in due appartamenti dopo la scoperta del «deposito» sono state trovate in arresto tre persone: Maria Pia Carni, 34 anni, il marito Umberto Brando e Grazia Beati di 44 anni. Tra l'argenteria e le pellicce gli agenti della Criminalpol hanno trovato anche una cinquantina di pacchi del Monte dei Pegni. Se queste risulteranno rubate, saranno restituite a loro legittimi proprietari.

Il problema vero è invece quello di far penetrare anche nella scuola la grande spinta unitaria e di rinnovamento che sale dalla società. Non sarebbe la prima volta che vengono isolati e battendo coloro che, con spirito di intolleranza e di sopraffazione, vogliono offrire soluzioni ideologiche di comodo e di comodo. Non è certo che il tutto sia positivo, per gli impacci burocratici realizzati, per la mancata realizzazione delle riforme scolastiche, ma se si riesce a collegare le varie realtà sociali tra loro e con il territorio e gli enti locali, non sarebbe altrettanto sbal-

La voragine che si è aperta venerdì notte non ha compromesso la stabilità dei palazzi circostanti

Un sopralluogo è stato effettuato ieri mattina dai tecnici del Comune e dai vigili del fuoco - Sgomberato solo un seminterrato - Probabilmente l'azione di risuechio di una cavità sotterranea la causa dello smottamento



Non c'è rischio per le case in via Tortona

Un sopralluogo è stato effettuato ieri mattina dai tecnici del Comune e dai vigili del fuoco - Sgomberato solo un seminterrato - Probabilmente l'azione di risuechio di una cavità sotterranea la causa dello smottamento

Sulla «mostra del dissenso» lettera di Severi (PSI) ad Argan

Il capogruppo del Psi in consiglio comunale, Pier Luigi Severi, ha reso pubblica ieri una lettera che ha inviato al sindaco Argan sul tema della «mostra del dissenso» nel giardino di viale Mazzini.

Intanto confermate per domani tre ore di astensione

Oggi incontro decisivo per lo sciopero all'Atac

Chiesta la regolamentazione dei posti di «minor aggravio fisico»

Lotta Continua fa marcia indietro nella condanna contro «autonomia»

«L'iniziativa provocatoria di pochi» così il quotidiano «Lotta Continua» aveva definito, in un titolo in prima pagina, gli incidenti scatenati dagli «autonomi» giovedì scorso intorno all'ateneo.

Decine di telefonate anonime minacciano attentati

Ogni giorno falsi allarmi paralizzano scuole e uffici

Alle 8.15 di ieri mattina il telefono è squillato nella segreteria dell'Istituto tecnico commerciale di viale Africa.

Caso Isveur: chiusi gli interrogatori prosegue l'indagine

Sono all'esame dei magistrati circa cinquecento domande di assegnazione

Nella villa «croste» e reperti etruschi

Numerosi quadri falsi, attribuiti a De Chirico, Guttuso, De Pisis, Carrà e ad altri pittori, sono stati sequestrati ieri dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico nella casa romana e nella lussuosa Villa di Tarquinia, di Alberto Boccacini, di 41 anni, già finito un'altra volta in carcere per aver spacciato falsi «dipinti d'autore».

Il partito

COMITATO REGIONALE — È convocata per oggi, alle 16, presso il gruppo PCI del Comune la riunione del coordinamento regionale. A seguire: alle 18, incontro con i delegati provinciali e regionali. Alle 20, assemblea dei comitati di zona. Alle 21, incontro con i delegati provinciali e regionali. Alle 22, assemblea dei comitati di zona.

Investimenti per 23 miliardi non possono essere attuati

Sono novantacinque le delibere della Provincia bloccate dal comitato di controllo

Il parere dell'assessore Marroni: «criteri sostanzialmente ostruzionistici e burocraticamente esasperati»

Le cifre parlano chiaro: in pochi mesi il comitato regionale di controllo ha trovato il modo di bloccare ben 95 delibere approvate dal consiglio provinciale. Ventitré annullate, senza possibilità di appello; settantadue sospese. In tutto sono la bellezza di ventidue miliardi e mezzo stanziati dalla Provincia per investimenti produttivi, soprattutto nel settore dell'edilizia scolastica e della viabilità, fermi per il «veto», definitivo o temporaneo, posto dal comitato di controllo. È questo senza tener conto di quei provvedimenti che prima di essere discussi dal consiglio hanno dovuto aspettare (dal momento dell'approvazione in

consiglio) sette-otto mesi, e anche più: con il risultato che, per via dell'inflazione e della lievitazione dei prezzi, i fondi stanziati a suo tempo sono in molte occasioni risultati insufficienti per realizzare le opere, che sono destinate, quindi, a nuovi ritardi. I dati relativi alla quantità degli investimenti bloccati dal comitato di controllo, il 10 ottobre, l'assessore al bilancio Angelo Marroni, dopo un incontro con una delegazione di lavoratori edili della P.L.C. che ha espresso all'assessorato della giunta la protesta e il malcontento provocati dalla categoria, ha annunciato che il blocco degli investimenti.

Marroni ha dato informazioni molto precise, dalle quali è emersa la pesantezza della situazione. Il comitato di controllo che costantemente al suo operato ha ostacolato l'attività della Provincia, il bilancio preventivo del '77 di palazzo Valentini prevede complessivamente una spesa per investimenti di 42 miliardi; a questi bisogna aggiungere altri 11 miliardi del bilancio '76 (non ancora utilizzati al momento dell'insediamento della nuova giunta, e quindi stanziati nell'anno successivo) per circa sette miliardi di cui restano mille e 400 mila circa stanziati nella categoria di bilancio '76, in tutto, dunque, 80 miliardi in tutto, di cui 50 destinati a opere di manutenzione e 30 destinati al finanziamento di singole opere. Una bella cifra, in grado di mettere in moto una mole notevole di lavori; il che vuol dire un grande sviluppo e occupazione per i disoccupati. Il comitato di controllo con i suoi veti ne ha reso inutilizzabili più di un terzo.

L'intervento a favore del «XXII»

Un miliardo del governo per il liceo incendiato

Un miliardo di lire per la ricostruzione del XXII liceo scientifico (devastato la settimana scorsa da un incendio doloso) è stato stanziato dal governo. Il ministro della Pubblica Istruzione ha informato il presidente della Provincia, Mancini, del finanziamento nel corso di un incontro che si è svolto ieri mattina nella sede del dicastero, a viale Trastevere.

Il miliardo servirà a ricostruire interamente il liceo di via Lombroso, che, come si ricorderà, è stato completamente distrutto nella notte di mercoledì scorso da un incendio appiccato con benzina e bottiglie incendiarie. Tra le macerie della scuola sono stati infatti trovati dagli investigatori frammenti di bottiglie (con tutta probabilità i resti degli ordigni collocati dagli ignoti terroristi). L'uccisione «firma» dell'attentato (ma giudicata dagli stessi inquirenti poco attendibile) è finora quella di un fantomatico gruppo: «Lotta armata per il potere proletario».

Intanto, le 23 classi del XXII, rimaste allo scoperto (650 alunni in tutto) hanno ripreso già dalla fine della scorsa settimana le lezioni. Ad ospitarle, di pomeriggio, sono gli altri due istituti di via Lombroso; il tecnico Genovesi e il liceo scientifico Castelnuovo. Entro la fine del mese, inoltre, la giunta provinciale prevede di consegnare un nuovo edificio che consentirà di riunire provvisoriamente in un unico istituto gli alunni del liceo distrutto dalle fiamme.

Dopo la manifestazione al Supercinema prende avvio il piano triennale per rafforzare il PCI

Come si adegua il partito ai compiti politici nuovi

I discorsi di Luigi Petroselli e Pasqualina napoletano - Rendere più forte l'organizzazione comunista per sviluppare il tessuto democratico - Il tesseramento tra le donne

«Un passo avanti nell'unità e nella collaborazione tra il partito e le organizzazioni di massa, e il principio di assemblee elettive (in particolare un legame più saldo tra comunisti e socialisti) e in un passo avanti nell'impiego solidale di tutte le forze democratiche per l'attuazione degli accordi programmatici», è scritto anche a lanciare il piano triennale per il rafforzamento del partito, che tra gli altri obiettivi ha quello immediato di «realizzare un collegamento con le grandi masse popolari, soprattutto con le masse giovanili — quell'opera di ricambio e di rinnovamento che segna l'avvio del movimento — e ogni non una necessità della società e della vita pubblica, del intero tessuto civile, che ha preso avvio dopo il 15 e il 20 giugno».

Il compagno Luigi Petroselli ha in questo momento il compito di discutere con il partito quale altra mattina (nella sala del Supercinema affollata da centinaia di compagne e di compagni) ha aperto la manifestazione regionale con Paletta che segna l'avvio della campagna per il rafforzamento dell'organizzazione comunista. L'incontro popolare di domenica — oltre a Paletta e Petroselli ha parlato anche Pasqualina napoletano, segretario della federazione romana, e è scritto anche a lanciare il piano triennale per il rafforzamento del partito, che tra gli altri obiettivi ha quello immediato di «realizzare un collegamento con le grandi masse popolari, soprattutto con le masse giovanili — quell'opera di ricambio e di rinnovamento che segna l'avvio del movimento — e ogni non una necessità della società e della vita pubblica, del intero tessuto civile, che ha preso avvio dopo il 15 e il 20 giugno».

«Il compito nostro e degli altri partiti socialisti è quello di rendere più forte il partito e di rendere più forte il partito e di rendere più forte il partito...»

«Il compito nostro e degli altri partiti socialisti è quello di rendere più forte il partito e di rendere più forte il partito...»

Risolto la vertenza «Tirrenia» riprende l'attività al porto di Civitavecchia

Di nuovo in funzione i traghetti per la Sardegna

Garantire il posto di lavoro anche quando andrà in disarmo la motonave Lazio

Sono ripartiti regolarmente, ieri, da Civitavecchia, tutti i traghetti per la Sardegna.

«Come a dire — spiega Marroni — che una parte consistente del lavoro che fa il comitato provinciale è del tutto inutile. Dei 22 miliardi di stanziamenti, infatti, 15 sono definitivamente bloccati. Le delibere relative vanno considerate nulle. Ecco — aggiunge il vicepresidente della giunta — che si ripropone drammaticamente il problema della necessità di avere in tempi brevi una legge nazionale per la riforma dei controlli; e intanto bisogna procedere subito alla approvazione della legge regionale per una nuova regolamentazione delle attività...»

Il traghetto, secondo il progetto della società, sarebbe stato sostituito da altre due imbarcazioni, acquistate dalla consorella Adriatica, il gruppo Finmare. L'E' fra gli equipaggi e la «Tirrenia» (la società che gestisce gran parte del traffico passeggeri e merci dell'isola). Anche la lunga fila di autotreni che si era formata nei giorni scorsi sulla banchina del porto si va lentamente esaurendo. Entro quarantotto ore, assicurano gli operatori, tutta la situazione dovrebbe tornare alla normalità. La sigla dell'intesa ha concluso l'agitazione dei marinai che avevano rifiutato di accettare la decisione della «Tirrenia» di mettere in disarmo la motonave «Lazio».

«Un passo avanti nell'unità e nella collaborazione tra il partito e le organizzazioni di massa, e il principio di assemblee elettive...»

«Un passo avanti nell'unità e nella collaborazione tra il partito e le organizzazioni di massa, e il principio di assemblee elettive...»

Il colpo al Banco di Roma all'EUR

Chiacchiera con l'agente mentre i complici rapinano 20 milioni

Irruzione ad armi spianate anche in un ufficio postale dell'Appio - Derubato al Portuense un portavalori

Mentre uno dei rapinatori intratteneva il vigile notturno di guardia all'agenzia, i due complici, armi alla mano e volto scoperto sono andati dal cassiere e si sono fatti consegnare 20 milioni di lire in contanti. Due minuti dopo, tutti e tre sono saliti su una «128», e si sono allontanati indisturbati. È accaduto ieri mattina alle 9,30 nell'agenzia del Banco di Roma, piazzale dell'Agricoltura all'EUR. L'azione si è svolta nel giro di pochi minuti, senza che nessuno all'esterno, si sia accorto di nulla. Tre uomini lentamente ed essere scesi dalla «128» si sono avviati verso la banca; uno dei malviventi si è fermato davanti al cancello di guardia chiedendo dapprima alcune informazioni. Poi ha addirittura avviato una fitta conversazione durata qualche minuto; il tempo necessario perché i due complici, entrati nell'agenzia, obbligassero il cassiere a consegnare i soldi. I pochi clienti presenti si sdraiavano per terra. Dopo avere intimato al cassiere di consegnare tutto il contenuto della cassa forte, hanno derubato le banconote in due borse e sono usciti con calma dall'agenzia. Dopo aver chiamato il numero di polizia, ancora a colloquio con la guardia, sono saliti su una «128» e si sono allontanati a forte velocità. L'arma è stato dato solo qualche minuto dopo dagli impiegati dell'agenzia. Le ricerche condotte non hanno dato finora alcun esito.

Una seconda rapina è stata compiuta sempre ieri mattina in un ufficio postale. Due uomini, mascherati e armati di pistola, hanno irrompito in un ufficio postale, ancora a colloquio con la guardia, sono saliti su una «128» e si sono allontanati a forte velocità. L'arma è stato dato solo qualche minuto dopo dagli impiegati dell'agenzia. Le ricerche condotte non hanno dato finora alcun esito.

Urge sangue

Teresa D'Aversa, ricoverata al Regina Elena, ha urgente bisogno di sangue del tipo B e positivo. Al momento il centro trasfusionale dell'ospedale.

Urge sangue

Aldo Altobelli, ricoverato al primo reparto di patologia medica ematologica del Policlinico Umberto I, ha urgente bisogno di sangue del tipo B e positivo. Al momento il centro trasfusionale dello stesso ospedale.

È morto Baverio Miani, della sezione Ostia Centro. Aveva 60 anni. Al momento il centro trasfusionale dello stesso ospedale.

CONCERTI

ACCADEMIA SANTA CECILIA. Concerto di Giuseppe Sarti e musica da camera 1977-78 dell'Accademia di Santa Cecilia...
POLITEAMA (Via Garibaldi, 56) Alle ore 21,15, il Teatro burocratico di G. Sarti...

TEATRO

ACCADEMIA SANTA CECILIA. Concerto di Giuseppe Sarti e musica da camera 1977-78 dell'Accademia di Santa Cecilia...
POLITEAMA (Via Garibaldi, 56) Alle ore 21,15, il Teatro burocratico di G. Sarti...

CINEMA

DEL VASCHELLO - 588.454
PRESTITORE, di J. F. Davy
DUE ALLORI - 373.207 L. 1.000
L'AMAZZONIADA - 572.137 L. 2.000

CINEMA

DEL VASCHELLO - 588.454
PRESTITORE, di J. F. Davy
DUE ALLORI - 373.207 L. 1.000
L'AMAZZONIADA - 572.137 L. 2.000

CINEMA

DEL VASCHELLO - 588.454
PRESTITORE, di J. F. Davy
DUE ALLORI - 373.207 L. 1.000
L'AMAZZONIADA - 572.137 L. 2.000

CINEMA

DEL VASCHELLO - 588.454
PRESTITORE, di J. F. Davy
DUE ALLORI - 373.207 L. 1.000
L'AMAZZONIADA - 572.137 L. 2.000

CINEMA

DEL VASCHELLO - 588.454
PRESTITORE, di J. F. Davy
DUE ALLORI - 373.207 L. 1.000
L'AMAZZONIADA - 572.137 L. 2.000

CINEMA

DEL VASCHELLO - 588.454
PRESTITORE, di J. F. Davy
DUE ALLORI - 373.207 L. 1.000
L'AMAZZONIADA - 572.137 L. 2.000

CINEMA

DEL VASCHELLO - 588.454
PRESTITORE, di J. F. Davy
DUE ALLORI - 373.207 L. 1.000
L'AMAZZONIADA - 572.137 L. 2.000

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO
«Vestire gli ignudi», di Pirandello (Fialano)
«La gnoccolara» (Teatro Tenda)
CINEMA
«1789» (Archimede)
«Colpo secco» (Ariston, Golden)
«Un borghese piccolo piccolo» (Aniene, Appio, Capranica)

VI SEGNALIAMO

TEATRO
«Vestire gli ignudi», di Pirandello (Fialano)
«La gnoccolara» (Teatro Tenda)
CINEMA
«1789» (Archimede)
«Colpo secco» (Ariston, Golden)
«Un borghese piccolo piccolo» (Aniene, Appio, Capranica)

VI SEGNALIAMO

TEATRO
«Vestire gli ignudi», di Pirandello (Fialano)
«La gnoccolara» (Teatro Tenda)
CINEMA
«1789» (Archimede)
«Colpo secco» (Ariston, Golden)
«Un borghese piccolo piccolo» (Aniene, Appio, Capranica)

VI SEGNALIAMO

TEATRO
«Vestire gli ignudi», di Pirandello (Fialano)
«La gnoccolara» (Teatro Tenda)
CINEMA
«1789» (Archimede)
«Colpo secco» (Ariston, Golden)
«Un borghese piccolo piccolo» (Aniene, Appio, Capranica)

VI SEGNALIAMO

TEATRO
«Vestire gli ignudi», di Pirandello (Fialano)
«La gnoccolara» (Teatro Tenda)
CINEMA
«1789» (Archimede)
«Colpo secco» (Ariston, Golden)
«Un borghese piccolo piccolo» (Aniene, Appio, Capranica)

VI SEGNALIAMO

TEATRO
«Vestire gli ignudi», di Pirandello (Fialano)
«La gnoccolara» (Teatro Tenda)
CINEMA
«1789» (Archimede)
«Colpo secco» (Ariston, Golden)
«Un borghese piccolo piccolo» (Aniene, Appio, Capranica)

NOI SIAMO VOLKSWAGEN la scelta è sicura quando è AUTOCENTRI LADUNA è VOLKSWAGEN N TUTTA ROMA TEL. 6380641 (cent. automatico)

Mentre la Lazio ha fatto tesoro della fatica col Lens pareggiando con l'Inter

Il tragico incidente del Fuji pone inquietanti interrogativi

Roma falcidiata dagli infortuni (ma è soltanto colpa del caso?)

Si fa preoccupante la situazione della Fiorentina: Mazzone darà le dimissioni se i viola saranno sconfitti anche dall'Inter - De Nadai, Musiello e Bruno Conti non giocheranno a Napoli - Il Torino sta perdendo colpi - Il Napoli di Di Marzio va assolto - Condominio di quattro squadre in vetta

ROMA — Il campionato di calcio entusiasma. L'incertezza — pur se si è soltanto alla quinta giornata — sembra essersi diventata il massimo comune denominatore. Nella passata stagione, di questi tempi, già si incominciava a delineare la supremazia di Juventus e Torino. Le due delinse conducevano appaltate a quota 10, con due punti di vantaggio sul Napoli e tre sulla Lazio. Ora, invece, i conduttori di quattro squadre in vetta (Juventus, Genoa, Milan, Perugia). La matricola Atalanta assisa al quinto posto ad una sola lunghezza. Dietro una muta formata da sei squadre: Lazio, Torino, Inter, Roma, Verona, Foggia.

Con ciò si torna al discorso sul livellamento dei valori? No, stavolta c'è ben altro. Il ringiovanimento ha il suo peso, il trapasso di generazione è determinante e non ben vedere, offre garanzie anche al Club Italia. Altro che far ricorso alla ripertura delle frontiere. Sono i vivai delle società che vanno valorizzati. Prendete, per esempio il caso della Roma, che si può veramente definire macroscopico. Falcidia di Molinari e Ghignoni: Ghignoni che è costretto ad affidarsi a «primavera» Piacenti, Scarnecchia, Ugolotti, Paoletti, Berdini. E la «cinca» avrebbe levemente meritato il pareggio. La sua condotta «garibaldina», encomiabile sul piano dell'impegno, del colpo sul colpo, doveva risultare un premio. E poiché i testati non sono mancati. Bion ha segnato in sospetto fuori gioco? La collusione tra Buriani e Scarnecchia? Qualcosa di più? Qualcosa di nostro modesto avviso — è andato oltre il sen-

so dell'equilibrio nel giudicare tali episodi. Si è parlato di «Roma derubata», lanciando persino un «monito» agli arbitri. Si è stigmatizzato duramente: «La Roma dei giovani battuta dall'arbitro». Che i signori in giacchetta nera debbano «stare attenti» non si sono dubbi. Ma il ricorso a una sorta di «messaggi» — proditori, non fa che alimentare il campanilismo, fornire armi al teppismo, gli stessi che hanno lanciato sassi contro pulman all'Olimpico o a Genova, e hanno portato all'accanimento del tifoso fiorentino.

Inoltre — liberandoci di quello spirito di parte tanto deleterio nello sport come nella vita. Stessa cosa per la collusione tra Buriani e Scarnecchia. Anzi, un osservatore munito di cannocchiale, sembrerebbe che è vero che il calcio è un affarato per la maglia e il giallorosso, ma a farlo finire a terra pare sia stato l'impeto del piede sinistro del romano nel quel del rossonero. E' vero? Non lo è? Sarebbe come discutere sul sesso degli angeli. Il discorso, invece, si fa serio anche se si sparpia alla meglio.

A questo punto, ci sembra però doveroso sottolineare come la società non possa più tacere su una situazione di questo genere. Intendiamo parlare degli infortuni. Ma insomma che sta accadendo? Parlare di «strategie» è ridonare il merito al diavolo. Che il servizio medico si assuma le sue responsabilità in piena coscienza. Non si vogliono incensurare i medici, si vogliono chiarire una volta per tutte o, perlomeno, sforzarsi di aiutare a capire i «perché?». A Rocca, Ugolotti, Menichini, Boni, Bartolomei, De Sisti, De Nadai, Musiello e Bruno Conti non avrà per 10-15 giorni, mentre Bruno Conti dovrà restare fermo per 15-20 giorni. Come dire che nessuno dei tre potrà essere disponibile per almeno un paio di settimane. I giocatori di De Sisti, De Nadai, Musiello e Bruno Conti dovranno restare fermo per 15-20 giorni. Come dire che nessuno dei tre potrà essere disponibile per almeno un paio di settimane. I giocatori di De Sisti, De Nadai, Musiello e Bruno Conti dovranno restare fermo per 15-20 giorni.

da lodare, basta non insistere nelle scelte sbagliate: Vinicio lo ha capito in tempo. Preoccupa, invece, la situazione della Fiorentina. Erano 40 anni che non si trovava ultima in classifica e, per di più (strana coincidenza) proprio alle quinte giornate. Ma il ricorso a una sorta di «messaggi» — proditori, non fa che alimentare il campanilismo, fornire armi al teppismo, gli stessi che hanno lanciato sassi contro pulman all'Olimpico o a Genova, e hanno portato all'accanimento del tifoso fiorentino.

Inoltre — liberandoci di quello spirito di parte tanto deleterio nello sport come nella vita. Stessa cosa per la collusione tra Buriani e Scarnecchia. Anzi, un osservatore munito di cannocchiale, sembrerebbe che è vero che il calcio è un affarato per la maglia e il giallorosso, ma a farlo finire a terra pare sia stato l'impeto del piede sinistro del romano nel quel del rossonero. E' vero? Non lo è? Sarebbe come discutere sul sesso degli angeli. Il discorso, invece, si fa serio anche se si sparpia alla meglio.

A questo punto, ci sembra però doveroso sottolineare come la società non possa più tacere su una situazione di questo genere. Intendiamo parlare degli infortuni. Ma insomma che sta accadendo? Parlare di «strategie» è ridonare il merito al diavolo. Che il servizio medico si assuma le sue responsabilità in piena coscienza. Non si vogliono incensurare i medici, si vogliono chiarire una volta per tutte o, perlomeno, sforzarsi di aiutare a capire i «perché?». A Rocca, Ugolotti, Menichini, Boni, Bartolomei, De Sisti, De Nadai, Musiello e Bruno Conti non avrà per 10-15 giorni, mentre Bruno Conti dovrà restare fermo per 15-20 giorni. Come dire che nessuno dei tre potrà essere disponibile per almeno un paio di settimane. I giocatori di De Sisti, De Nadai, Musiello e Bruno Conti dovranno restare fermo per 15-20 giorni.



RENZO GARLASCHELLI

Incontro con i giornalisti a Roma

Il PCI presenterà oggi la «Conferenza nazionale sullo sport»

L'iniziativa del nostro partito sarà illustrata alla stampa dai compagni Dario Valori e Ignazio Pirastu

ROMA — Il PCI presenterà oggi a Roma la sua prima conferenza nazionale sullo sport; questa mattina infatti è in programma un incontro con la stampa nella sala delle conferenze della sede del Gruppo Sportivo alle ore 11.

La Conferenza Nazionale del PCI sullo sport avrà luogo a Roma il 26-27 novembre; le sue finalità saranno illustrate oggi dal compagno senatore Dario Valori, vice presidente del Senato e da Ignazio Pirastu, responsabile del Gruppo di lavoro per lo sport della Direzione del PCI.

Dalla nostra redazione

MILANO — Il campionato mondiale conduttori di Formula 1 non potrà considerarsi in modo peggiore. Dopo le vicende che hanno portato alla rinuncia di Niki Lauda alle ultime due gare, dopo che il E del Canada era terminato in modo piuttosto squallido per colpa dell'olio lasciato sulla pista dalla Lotus di Andretti, ecco l'altrettanto squallido e per di più tragica corsa del Fuji. Il modo come è finito questo campionato sarebbe, come si dice per certe partite di calcio, da dimenticare se non ci fossero i due morti e i numerosi feriti dell'ultima corsa, contrassegnata, è il caso di sottolinearlo, da altri numerosi incidenti, passati ovviamente in secondo piano.

Quali saranno le conseguenze e gli strascichi della tragedia giapponese è ancora presto per dirlo. Di certo essa ha avuto un ruolo di primo piano nel novero dell'automobilismo sportivo, riproponendo la questione della sicurezza del pubblico circuito; un argomento che sembrava in buona parte superato dopo le misure adottate un po' dappertutto. E' vero che gli incidenti verificatisi dalla Ferrari impazzita di Villeneuve avevano invaso il settore che avrebbe dovuto rimanere sgombrato proprio per la sua pericolosità, ma è anche vero che in molti casi gli organizzatori si rivelano incapaci di impedire l'intemperanza dei tifosi più accesi.

A questa cattiva e pericolosa consuetudine — instaurata intorno alle piste non sono riusciti ad opporsi — volutamente o involontariamente, neppure gli organizzatori di Monza dove, nel settembre scorso, come ben si ricorderà, fu un momento per il crollo di un cartellone sovraccarico di spettatori.

Si è trattato, è vero, di un incidente diverso, ma siamo determinati a un comportamento sconsiderato del pubblico che gli addetti ai lavori mostrati in grado di evitare.

Dunque oggi il problema principale appare quello di instaurare una maggiore disciplina nel pubblico, che si può ottenere solo con efficaci campagne educative, e, soprattutto, adottando misure preventive — come recinzioni e cancelli elevati — atte a scoraggiare ogni tentativo incoercibile. Se però è vero che addirittura gli organizzatori giapponesi non hanno fatto nulla per evitare incidenti insediati nel luogo vietato un documento che sollevasse gli organizzatori stessi da responsabilità in caso di incidenti, allora si può concludere che in Giappone vigono sistemi inammissibili nella maggior parte del mondo, e che quindi la tragedia del Fuji esula da ogni logica considerazione.

L'incidente di domenica non può non sollevare interrogativi sul nuovo pilota della Ferrari, che in due gare ha distrutto due vetture. Può darsi che, come già a Mosport, Villeneuve, non abbia alcuna colpa del disastro provocato sul circuito del Fuji, ma può anche darsi che abbia commesso un grosso errore. Se così fosse, un serio problema.

Per ora non si conoscono le reazioni di Maranello, anche perché si vorrà prima conoscere l'opinione particolare degli addetti ai giochi, e cioè della FIA, che conosciuta l'inglese) ed i giudici saranno scelti dall'E.R.U. e le TV. In azione quelle degli USA, Canada e del Sud America, dell'Italia, Francia e Svizzera. Per il momento prima di alzare i tacchi, Briscoe, svegliatosi dalla sonnolenza, ha mormorato: «Quello lo conosco a fondo dal primo «flight», stavolta spero di arrivare per primo con il mio destro...». Rodrigo Valdes si è limitato a sorridere.

Giuseppe Signori



GILLES VILLENEUVE si mette al sicuro dopo lo spettacolare incidente che ha provocato la morte di due spettatori e numerosi feriti.

to si sente dire nell'ambiente, che avanza l'ipotesi che Villeneuve potrebbe essere mandato a fare esperienza in Formula 2 al posto di Cheever, che verrebbe così promosso.

Però Cheever s'è rotto una mano sabato scorso, nelle prove del mondiale marche a Vallelunga e dovrà rimanere inattivo per qualche mese. E comunque Villeneuve sarebbe un'altra incognita. Più interessante, se non più concreta, appare invece la ipotesi di un ingaggio in extremis di Emerson Fittipaldi, il quale sarebbe praticamente libero in quanto, sempre stando ai si dice, non avrebbe definitivamente chiuso con gli infelici esperimenti sulla Cooper.

Non si sa cosa valga oggi il grande Emerson e ancor meno si sa cosa pensano di lui alla Ferrari. Tuttavia la serie di avvenimenti, purtroppo negativi, che hanno investito il team del «Cavallino» potrebbero dar luogo a imprevedibili sviluppi.

Giuseppe Cervetto

Incontro di Reichlin con gli organizzatori del «Regioni»

In occasione della sua presenza a Ravenna per impegni politici, il compagno Reichlin, direttore del nostro giornale, si è incontrato con i dirigenti delle società sportive Pedale Ravennate e Rinascente Coopelli, in collaborazione con l'Unità organizzano il Giro ciclistico delle Regioni.

I presidenti dei due società, Gianni Pasini e Metardo Bartolotti, i dirigenti Minardi, Contarini, Giannotti, Cavazzani e Morelli, hanno informato Reichlin dello stato di avanzamento della preparazione della manifestazione e sulle esperienze maturate nei due anni precedenti.

Il compiacimento del giornale per la preziosa e competente collaborazione che le due società hanno saputo dare, grazie al disinteressato impegno dei loro dirigenti e soci, facendo di questa gara un momento particolare per il ciclismo e lo sport in generale, tra l'altro unica occasione per la squadra ciclistica azzurra di gareggiare in Italia. Quindi ha rinnovato l'impegno del nostro giornale a continuare ad organizzarla con le attente e gli accorgimenti che hanno fatto apprezzare dalle squadre nazionali che vi partecipano, dai comitati di tappa che hanno ospitato e dagli sportivi.

Conferenza stampa a Campione d'Italia per il «mondiale» dei medi

Benny Briscoe non ha voluto stringere la mano a Valdes

Quella del 5 novembre sarà una battaglia senza esclusione di colpi — Anche Jacopucci sul cartellone — «Sedie d'oro» per soli quattrocento spettatori

Dal nostro inviato

CAMPIONE D'ITALIA — Ansioso, estroverso, cordiale Rodrigo «Rocky» Valdes, il colombiano, rimasto proprio male al secco sdegno rifiuto di Benny «Bad» Briscoe, il calvo «robot» di Philadelphia, di stringere la mano. I giocatori aspirano «alla cintura» mondiale dei medi lasciata libera da Carlos Monzon. La sfida si disputerà in un salone del «casino» di Campione, la sera del 5 novembre, intorno al ring saranno presenti 200 giornalisti italiani e stranieri, cento invitati, 400 spettatori a pagamento. Ci sono due ordini di prezzi: le sedie più costose valgono 500 franchi svizzeri (circa 200 mila lire), le altre 300 franchi (120 mila lire o pressappoco); un enorme schermo verrà allestito in un altro salone e i presenti potranno cenare mentre Briscoe e Valdes si daranno battaglia. Dalla battaglia ne è uscita una battaglia feroce, violenta, selvaggia, impetuosa per il vincitore come per il perdente. Non c'è stato verdetto di pareggio.

Il rifiuto del cupo Briscoe di dare la mano a Rodrigo Valdes, magari per far piacere ai fotografi ed alla televisione presente, non è una faccenda insignificante dovuta al pessimo umore del calvo che ha preferito dormirci che accogliere le solite, note domande dei giornalisti: si tratta, invece, di antica ruggine rimasta dopo i 19 assalti che videro Briscoe e Valdes nel medesimo ring prima a Noumea, Nuova Caledonia, quindi a Montecarlo. Il primo settembre 1973, sotto il remoto cielo del Pacifico, al termine di 12 veloci ma pesanti rounds, Valdes decise ancora oggi irrita Briscoe perché pensa sempre di non aver perduto. Qualche mese dopo, 25 maggio 1974, Rocky e Benny si ritro-

varono nello «Stade Louis II» di Montecarlo. Dovevano disputarsi la fetta del campionato mondiale delle 160 libbre, tolta allo sconosciuto colombiano, rimasto proprio male al secco sdegno rifiuto di Benny «Bad» Briscoe, il calvo «robot» di Philadelphia, di stringere la mano. I giocatori aspirano «alla cintura» mondiale dei medi lasciata libera da Carlos Monzon. La sfida si disputerà in un salone del «casino» di Campione, la sera del 5 novembre, intorno al ring saranno presenti 200 giornalisti italiani e stranieri, cento invitati, 400 spettatori a pagamento. Ci sono due ordini di prezzi: le sedie più costose valgono 500 franchi svizzeri (circa 200 mila lire), le altre 300 franchi (120 mila lire o pressappoco); un enorme schermo verrà allestito in un altro salone e i presenti potranno cenare mentre Briscoe e Valdes si daranno battaglia. Dalla battaglia ne è uscita una battaglia feroce, violenta, selvaggia, impetuosa per il vincitore come per il perdente. Non c'è stato verdetto di pareggio.

Il rifiuto del cupo Briscoe di dare la mano a Rodrigo Valdes, magari per far piacere ai fotografi ed alla televisione presente, non è una faccenda insignificante dovuta al pessimo umore del calvo che ha preferito dormirci che accogliere le solite, note domande dei giornalisti: si tratta, invece, di antica ruggine rimasta dopo i 19 assalti che videro Briscoe e Valdes nel medesimo ring prima a Noumea, Nuova Caledonia, quindi a Montecarlo. Il primo settembre 1973, sotto il remoto cielo del Pacifico, al termine di 12 veloci ma pesanti rounds, Valdes decise ancora oggi irrita Briscoe perché pensa sempre di non aver perduto. Qualche mese dopo, 25 maggio 1974, Rocky e Benny si ritro-

I pugni di Briscoe sono lenti ma devastanti: basta chiederlo a Tony Mundine, l'australiano da lui fatto a pezzi a Parigi oppure allo stesso Monzon che vide le stelle a Buenos Ayres, nel 1972 mentre qualche anno prima (6 maggio 1967), sempre nel «Luna Park», dovette concedere al colorato Philadelphia Valdes, essendo Briscoe, il peggior dei clienti anche se, obbiettivamente, sembra destinato ad un'altra partita perduta.

All'età di 34 anni suonati Benny è diventato ancora meno veloce però guai a non dargli battaglia. Si può fare la fine allucinate di Jean Maté, il basco. In mattinata, nel bar americano del «Casino» di Campione, il promoter Rodolfo Sabatini, l'ingegner Sisti e il dottor Mastelli, due pluriisti dell'«Ente» che attualmente gestisce la casa di gioco che si specchia nel lago di Lugano,

hanno tenuto una conferenza stampa. Al tavolo, al fianco di Sabatini, sedevano un sonolento ed indifferente Benny «Bad» Briscoe e un'attento e galante Valdes. C'erano i giornalisti italiani, e ticinesi con la loro televisione. Rodolfo Sabatini ha fatto presente che lo «show» costa 250 milioni di lire, non ha voluto dire l'ammontare delle «borse» e dei aspiranti al titolo mondiale. Riteniamo, al proposito, che Briscoe avrà circa 150 mila dollari, Valdes qualcosa di più.

Il cartello sarà completato da un «fight» tra il capelluto portoricano Sandy Torres che sta nel «Clan» di Valdes ed il massiccio Karl Vinson di Stockton, California, che a Campione fa da «sparring» a Briscoe. Di recente Benny e Vinson, un barbutto dal volto severo, si sono battuti a Philadelphia. Dopo un duro lavoro, durato assai più del previsto, Briscoe e Valdes, che pesano circa 150 libbre ebbene dalla giuria il verdetto.

Un terzo incontro di pesi medi opporrà al Campione d'Italia Angelo Jacopucci il volenteroso e seconda serie Giuseppe Borghi, il colombiano Valdes alloggia, con la sua corte, all'Hotel Lago Lugano (ex Ring Hotel), mentre Briscoe trova, con i suoi uomini, nel «Grand Hotel». Benny si allena alle 13 e Rocky tre ore dopo nella palestra allestita nelle scuole medie di Campione. Arbitro (che conosce l'inglese) ed i giudici saranno scelti dall'E.R.U. e le TV. In azione quelle degli USA, Canada e del Sud America, dell'Italia, Francia e Svizzera. Per il momento prima di alzare i tacchi, Briscoe, svegliatosi dalla sonnolenza, ha mormorato: «Quello lo conosco a fondo dal primo «flight», stavolta spero di arrivare per primo con il mio destro...». Rodrigo Valdes si è limitato a sorridere.

Giuseppe Signori

Sportflash

● TOTOCALCIO — Il Totocalcio comincia la quarta settimana al corso n. 10 del 23 ottobre 1977: ai 22 visitatori con 13 punti spettano 43 milioni 437 mila 200 lire. ● FIGILATO — L'ex campione del mondo Joe Louis è stato ricoverato in ospedale a Las Vegas, per un sospetto attacco cardiaco. ● TENNIS — L'argentino Guillermo Vilas, ha battuto ieri per 6-4, 7-5 Adriano Panatta nel terzo round di tennis, che si disputa in Argentina a Cinco Saltos. Nell'altro incontro Ramirez ha battuto Nalbandian per 6-1, 6-2. ● CICLISMO — I responsabili del velodromo olimpico di Città del Messico non hanno autorizzato il belga Dirk Baert a tentare i record mondiali del cinque e dei dieci chilometri, a causa delle cattive condizioni della pista.

Per il mancato decentramento

La Lega blocca le percentuali spettanti alla Federbasket

Presenza di posizione del presidente Vinci

ROMA — Basket senza pace. Dopo la «grana» dell'autorizzazione ai due stranieri per squadra, che ha suscitato polemiche e non finisce, ecco subito un'altra. La Lega di Serie A, ha con decisione unilaterale, disposto di sospendere l'istituto di versamenti alla FIP (Federazione italiana di pallacanestro) delle percentuali sulla quota di incasso. Secondo la stessa, col pretesto che la FIP avrebbe evitato di affrontare concretamente il decentramento già previsto dal nuovo statuto federale.

Si tratta del 6% pari a circa ottanta milioni l'anno. Contro la decisione ha preso subito posizione il presidente della FIP, Vinci, che ha dichiarato: «Non sto ad affermare che l'atto compiuto dalla giunta esecutiva della lega è arbitrario, ma è un atto di insubordinazione che ha distrutto due vetture. Può darsi che, come già a Mosport, Villeneuve, non abbia alcuna colpa del disastro provocato sul circuito del Fuji, ma può anche darsi che abbia commesso un grosso errore. Se così fosse, un serio problema.

Per ora non si conoscono le reazioni di Maranello, anche perché si vorrà prima conoscere l'opinione particolare degli addetti ai giochi, e cioè della FIA, che conosciuta l'inglese) ed i giudici saranno scelti dall'E.R.U. e le TV. In azione quelle degli USA, Canada e del Sud America, dell'Italia, Francia e Svizzera. Per il momento prima di alzare i tacchi, Briscoe, svegliatosi dalla sonnolenza, ha mormorato: «Quello lo conosco a fondo dal primo «flight», stavolta spero di arrivare per primo con il mio destro...». Rodrigo Valdes si è limitato a sorridere.

Giuseppe Signori

Da oggi in edicola «Olimpico»

ROMA — Da oggi è in edicola «Olimpico», quotidiano di sport e tempo libero diretto da Mario Giannotti. Da gennaio fino a giugno di quest'anno, «Olimpico» uscirà con frequenza settimanale, limitando la propria diffusione a livello regionale. Stampato in offset a due colori con foto-composizione, in formato tabloid, minimo 16 pagine oltre agli inserti speciali, «Olimpico» si avvarrà di alcune fra le firme più affermate nel campo del giornalismo sportivo e dichiarerà inoltre ampio spazio alla informazione, alla cronaca, allo spettacolo in genere, al tempo libero.

In ospedale per pericardite il giocatore Citterio

PALERMO — Il calciatore del Palermo, Filippo Citterio di 23 anni è stato ricoverato all'ospedale «Carullo» di Palermo sabato notte, perché affetto da pericardite, infiammazione alla membrana fibrosa, che avvolge il cuore. Citterio, che gioca nel ruolo di terzino, avrebbe dovuto essere in campo domenica nell'incontro che il Palermo ha pareggiato con il Cagliari (0-0) alla Favorita ed è stato sostituito da Iozzia.

Il direttore del reparto di cardiologia del «Carullo», prof. Cecchi ha detto che le condizioni di Citterio non destano preoccupazione ma che il calciatore dovrà stare lontano dai campi di gioco per un lungo periodo.

La 1200 che aspettavate è una Renault

È Renault 14: la 1200 competitiva nei confronti di qualsiasi altra auto della sua cilindrata. Più confort: è un vero salotto per 5 persone. Più spazio: è la più spaziosa delle 1200. Più economia: 6,3 litri per 100 chilometri. Più sicurezza: trazione anteriore, grande visibilità, freni a disco anteriori con servofreno, carrozzeria interamente in acciaio ad assorbimento d'urto.

Le Renault sono lubrificate con prodotti Renault: garanzia totale un anno

Renault 14, la scelta felice

Abbandonata l'ipotesi di una transizione militare

Via unitaria della DC cilena per tornare alla democrazia

Il vice segretario del partito rende nota a Caracas una risoluzione che circola clandestinamente in Cile - Conciliazione nazionale e assemblea costituente

Appello di personalità per la libertà di Campora

I militari rifiutano il salvacondotto all'ex presidente argentino

ROMA — Al segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim è stata inviata un telegramma con il quale si chiede la libertà per l'ex presidente argentino Hector Jose Campora. Firmato capi di Stato, dirigenti di partiti politici, parlamentari, intellettuali europei e di paesi dell'America Latina.

Dal 24 marzo 1976, data del golpe, Campora si trova nella condizione di rifugiato politico nell'ambasciata del Messico a Buenos Aires. «Senza validi motivi», dice il telegramma, «il governo militare offende il diritto di asilo rifiutandosi di consegnare il salvacondotto necessario perché il dottor Campora possa lasciare il paese». «Tutti gli uomini di buona volontà auspicano pace e democrazia» per il popolo argentino i cui «diritti democratici sono violati» mentre «non sono le garanzie e la libertà costituzionali». Le personalità che firmano il telegramma chiedono quindi, insieme alla libertà per Campora, il ritorno del paese alla democrazia. Tra di esse citiamo: Italia: Luigi Longo, Enrico Berlinguer, Giuseppe Saragat, Benigno Zaccagnini, Pier

Luigi Romita, Bettino Craxi, Luciano Lama, Oddo Biasini, Giorgio Benvenuto, Luigi Macario, Pietro Nenni, Alberto Moravia, Vasco Pratolini, Paolo e Vittorio Taviani; Germania federale: Ludwig Fejermayer, presidente del gruppo socialista, Alfred Kleppsch, presidente gruppo DC Austria; Bruno Kreisky, primo ministro; Belgio: Alfred Bertrand, dirigente dc, Fernand Delmotte, dirigente socialista; Spagna: Marcelino Camacho, segretario generale della Confederazione delle commissioni operarie; Santiago Carrilo, segretario del PCPE; Felipe Gonzalez, segretario del PSOE; Nicolas Redondo, segretario dell'UGT; Enrique Tierno Galvan, segretario del PSP; Joaquin Ruiz Gimenez; Francia: Robert Fabre, segretario dei radicali di sinistra; Messico: Enrique Ramirez del PRI; Gran Bretagna: Tom Dabell, del gruppo parlamentare laburista; Svezia: Olof Palme, segretario del partito socialdemocratico; numerosi «rappresentanti dell'opposizione democratica cilena», cilena, uruguayana, guatemalteca e dirigenti del movimento peronista montenero.

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — Il primo documento ufficiale ed organico della DC cilena dopo il golpe fascista del settembre del 1973 è stato presentato in questi giorni a Caracas, dove risiede il vice segretario del partito Jaime Castillo, e circola clandestinamente in Cile. Il documento afferma, per la prima volta, che il passaggio alla democrazia non può essere realizzato da un governo militare di transizione ma deve essere opera di un governo civile frutto dell'unità di tutti i cileni. Certo nel documento si palesano incertezze e contraddizioni, le prospettive rimangono abbastanza fumose.

Ma ciò è dovuto anche alle divisioni interne alla DC, giunte al punto di paralizzare per un certo periodo l'uscita del documento. Solo l'iniziativa decisa di un forte gruppo democratico, che si è riunito di recente, ha permesso di far uscire un manifesto proprio ha spinto finalmente il partito nel suo complesso a prendere posizione ufficialmente. «E' da rilevare comunque, il fatto che la DC presenti in campo aperto, dopo che nei mesi scorsi era stata messa fuori legge proprio perché era giunta nelle mani della giunta fascista documenti preparatori dell'attuale manifesto. Questo significa che cosa è mutato all'interno di questo partito e nel gruppo di militari che ad esso fa riferimento, anche se è proprio la volontà di essere interlocutore delle forze militari (e probabilmente del generale Carter) ad introdurre distorsioni nel documento stesso. Il manifesto democristiano comincia affermando la necessità dell'immediato ritorno alla democrazia, una richiesta non solo delle forze che fuoriuscirono dal golpe, ma del governo ed ora soffrono una dura repressione», e nemmeno solo di «coloro che esprimono la loro convinzione democratica davanti al regime militare come fu lo scendere davanti al governo precedente», ma che è espressa dagli stessi mezzi di comunicazione legati al regime. La DC scarta la lotta popolare armata e nello stesso momento rifiuta l'ipotesi di un «procedimento legislativo» di cui si parla in alcuni dei suoi massimi esponenti, vale a dire «un regime militare che si incarichi di assumere tutta la responsabilità del passaggio dall'autoritarismo alla democrazia». Questo procedimento, sottolinea il documento, «non farebbe altro che impedire la riconciliazione dei cileni».

Resta come alternativa reale e possibile «la prospettiva di una sempre più ampia e pubblica generalizzazione della coscienza nazionale nel senso di restaurare la democrazia che è l'unica strada praticabile per il Cile». La DC propone «un processo al quale partecipino praticamente tutti i cileni». «Il più avanti», la certezza degli errori, delle sofferenze e la necessità di passare oggi ad una nuova tappa ci ridarà il senso della unità nazionale in una patria per tutti». Criticabili è l'affermazione che «sul passato la storia stabilirà le responsabilità». I partiti di sinistra hanno più volte sottolineato che la giustizia, una volta abbattuto Pinochet, non sarà una vendetta né sarà indiscriminata.

Il ritorno della democrazia in Cile, secondo la DC, dovrà essere graduale. In una prima fase dovrebbero essere ristabiliti i diritti umani e politici fondamentali, eliminando lo stato d'assedio, regolati i compiti della polizia, assicurata la libertà d'espressione. Successivamente si costituirebbero le associazioni politiche e verrebbero convocate le elezioni per l'assemblea costituente. Entro un anno dovrebbe essere elaborata e approvata una nuova costituzione che con la propria entrata in vigore sanzionerebbe l'ultima fase della restaurazione democratica. La Democrazia cristiana, in polemica con Pinochet, sottolinea che in questo modo si arriverebbe ad una democratizzazione «temporanea in tempi brevi e non secondo i desideri di una volontà arbitraria». Il documento della DC si conclude con un triplice appello: al popolo perché continui nello sforzo di «coltivare lo spirito di riconciliazione nazionale e appoggiare gli sforzi di restaurazione democratica»; alle forze armate perché capiscano che «il militarismo non rappresenta per il Cile la sicurezza interna né quella esterna, ma solo ostacola un certo numero di persone legate ad interessi ideologici totalitari, tipicamente stranieri»; ai propri militanti e simpatizzanti perché mantengano la fede negli ideali.

Giorgio Oldrini



Ora si attende la ratifica degli USA

«Si» popolare a Panama nel referendum sugli accordi per il Canale

CITTA' DI PANAMA — I primi risultati indicano un massiccio «si» del panamense nel referendum popolare per la ratifica del nuovo trattato sul canale di Panama, che assegna al loro paese il controllo sulla via d'acqua e sul territorio adiacente per l'anno duemila. Secondo l'ufficio elettorale l'affluenza alle urne è stata molto elevata: tra il 90 e il 95 per cento degli 800.000 elettori, su un milione e 700.000 abitanti, hanno votato, ieri, dopo lo scrutinio di 700.000 voti, i «si» erano 468.374, contro 228.897 «no» e 12.285 schede nulle.

Con l'approvazione da parte del referendum popolare, l'accordo deve ora passare alla ratifica del senato americano. In realtà esso consiste di due trattati: uno che appunto dà al Panama la sovranità per l'anno duemila, e l'altro che sancisce oltre quella data la neutralità permanente della via d'acqua, e un diritto per gli Stati Uniti di intervenire militarmente in caso di necessità.

Le critiche a Panama, soprattutto da parte degli ambienti studenteschi e di estrema sinistra, si riferiscono principalmente ai tempi previsti per il ritiro degli americani ritenuti troppo lenti. Ma il generale Omar Torrijos ha detto di non aver mai dubitato di una vittoria dei «si» nel referendum perché il suo popolo «vuole una soluzione pacifica» e preferisce l'accordo diplomatico alle conseguenze di una guerra di liberazione. Interrogato dai giornalisti sulla possibilità di reazioni violente da parte dei panamensi nel caso che la prevista ratifica statunitense non avvenisse, Torrijos ha anche fatto presente: «Panama non ha la forza di difendere il canale, ma ha la forza di distruggerlo». Lo scrutinio dei voti è stato affidato a una trentina di osservatori stranieri, fra cui alcuni americani. Durante tutto lo svolgimento del plebiscito non si sono segnalati incidenti. Nella foto: il presidente Torrijos mentre depone la scheda nell'urna.

Citato ad esempio in URSS

Ottimo il raccolto del grano in Ucraina

Raggiunti livelli record grazie anche «alle nuove condizioni create nei colcos e nei sovcos» - Problemi tecnici e politici

Dalla nostra redazione

MOSCA — L'Ucraina sovietica ha raggiunto il record nel raccolto del grano: ne ha già fornito, agli ammassi statali, 18 milioni e 177 mila tonnellate e si appresta a concludere il raccolto generale di cereali per un totale di oltre 48 milioni di tonnellate. Le cifre sono più che mai eloquenti: per quanto riguarda il grano, i colcos e i sovcos della repubblica hanno superato di un milione e 377 mila tonnellate l'obiettivo previsto dal piano di sviluppo economico. Anche nel raccolto dei cereali si avranno in più tre milioni di tonnellate. Si parla quindi — e giustamente — di successo e si ricorda che l'Ucraina già nel 1973 e nel 1974 ha raggiunto record analoghi.

L'occasione del buon raccolto serve così, ad economisti e dirigenti politici, per rilanciare il discorso generale sulla condizione dell'agricoltura, sui problemi e sulle deficienze. Si prende l'esempio dell'Ucraina per affrontare vari aspetti della questione. Ed è appunto il primo segretario dell'Ucraina, Scerbitski, membro dell'ufficio politico del PCUS, che nel corso di un «attivo» delle organizzazioni periferiche del partito si è diffuso particolarmente sui problemi delle campagne e, precisamente, del raccolto. Scerbitski, in sintesi, ha detto che il buon risultato non è stato casuale: è venuto dopo un vasto lavoro di «preparazione» delle terre e, quel che è più importante, sulla base di «nuove condizioni» create nei colcos e sovcos. Vi è stato infatti in questi ultimi tempi in tutta l'Ucraina uno sforzo particolare per dotare il settore agricolo di nuovi mezzi tecnici aumentando, nello stesso tempo, la dotazione di fertilizzanti chimici. Si è puntato, inoltre, ad un miglioramento nella preparazione «professionale» dei contadini.

Punto di partenza di tutta questa operazione — ha detto Scerbitski — è stato il plenum del CC del 1965, che ha posto le basi per «nuovi» indirizzi nella politica agricola. E il risultato non è mancato: nel corso degli ultimi 10 anni la produzione, media, dei cereali è aumentata del 38 per cento (annuo) mentre la resa unitaria per ettoro è cresciuta quasi di 7 quintali. Per l'Ucraina, si tratta di un grande risultato. Altro fattore che ha contribuito al successo è che in tutte le terre coltivate a cereali sono stati cosparsi 80 milioni di tonnellate di concimi organici e 7 milioni di tonnellate di concimi chimici. Si è giunti così ad una resa media di «frumento invernale» pari a 31,7 quintali per ettoro. E anche qui il successo è stato notevole: basti pensare che nel '71 la resa media era di 29,9 in Ucraina, mentre quella nazionale di 23,1.

L'esempio dell'Ucraina, pur essendo significativo, non può essere preso però come metro ideale di paragone. Si ritira «che le condizioni climatiche della regione ucraina sono favorevoli e che le oscillazioni di temperatura non sono poi così «forti» e tali da compromettere il raccolto generale.

Si affronta, quindi, un discorso più ampio cercando di fare delle previsioni sul raccolto definitivo in tutta l'URSS. In tal senso si nota che, a parte il successo dell'Ucraina, non sono stati raggiunti altri record nelle zone dove solitamente si registrano buoni raccolti. Così, sul piano delle ipotesi, si attende un raccolto medio di 200 milioni di tonnellate di grano: un piccolo passo indietro, rispetto al 223,8 milioni di tonnellate dello scorso anno.

Incidenti qui manchevolezze e difficoltà di carattere pratico. Le superfici coltivate sono immense, vi è l'esigenza di contrarre il raccolto in un periodo di cinque giorni. Si fa per questo un grande sforzo di mobilitazione, che coinvolge contadini, operai, giovani del Komsomol, soldati. Ma si devono usare tutti i mezzi a disposizione, anche quelli non adatti, una parte del raccolto va così perduta durante le operazioni: inoltre si verificano ritardi nel completamento del lavoro, e si va oltre i cinque giorni previsti, anche qui con conseguenze negative. Lo sforzo è ora di superare, con misure che sono al vanto della pratica, queste «serie lacune e difetti» che — ha detto Scerbitski — esistono nel nostro lavoro.

Carlo Benedetti

Con tre anni di anticipo

Sarà rinnovato in Cina il Congresso del popolo

PECHINO — Il quinto congresso nazionale del popolo cinese (parlamento) sarà convocato a Pechino entro la primavera del prossimo anno. L'annuncio è stato dato dal presidente Hua Kuo-Feng in un discorso pronunciato domenica nel corso di una sessione plenaria del comitato permanente del congresso, che è l'organo supremo dello stato cinese. La decisione significa che il quarto congresso del popolo, cioè la quarta legislatura, è sciolto con tre anni di anticipo. Ai termini della costituzione, infatti, il rinnovo del congresso dovrebbe avvenire ogni cinque anni, in questo caso nel 1980.

Hua Kuo-Feng ha detto che è «imperativo» anticipare il rinnovo del congresso, e che questo è «interamente conforme con gli auspici e le aspirazioni delle masse». Le condizioni sono mature», ha detto il presidente, «aggiungendo che tra gli scopi principali del nuovo congresso vi sarà quello di «continuare a eliminare l'infelicità nefasta della banda dei quattro sul potere del partito».

Nuove rivelazioni americane sui «furti» di uranio

Come Israele si sarebbe costruita l'atomica

Una vasta rete di complicità internazionali - Le notizie da fonti del Pentagono - Nuova rottura della tregua in Libano

WASHINGTON — La rivista «Rolling Stone» scrive nel suo ultimo numero che una decina d'anni fa il servizio segreto israeliano riuscì ad impossessarsi, con la parziale cooperazione dei governi francese e tedesco occidentale di rilevanti quantità di uranio allo scopo di dare a Israele «una alternativa militare di ultima istanza» nel suo conflitto con gli Stati Arabi. Gli autori dell'articolo, Howard Kohn e Barbara Newman, affermano che il «Mossad», il servizio segreto israeliano, decise di ricorrere a vere e proprie operazioni «comandate» per i furti di uranio, quando vennero scoperte le azioni di contrabbando grazie alle quali in un decennio si era impossessato di un'arricchimento negli Stati Uniti.

All'inizio del 1968, narra «Rolling Stone», vi fu una prima operazione in Francia. Gli agenti israeliani im-

mobilizzarono con gas lacrimogeni l'autista di un autocarro carico di uranio e riuscirono «successivamente» a trasportare il materiale in una base segreta nel deserto del Negev. Non molto tempo dopo, il «Mossad» registrò un altro successo, impossessandosi di un carico di uranio in Inghilterra. Secondo la rivista nel novembre 1969 il comitato pagò ai tedeschi 3,7 milioni di dollari e offrì loro informazioni scientifiche segrete. In cambio il governo di Bonn non ostacolò un'operazione contro il cargo «Scheerburg» nel Mediterraneo, che fruttò ad Israele 200 tonnellate di uranio. Un anno dopo, sempre secondo «Rolling Stone», gli israeliani pattugarono uno scambio simile con i francesi i quali però considerarono il compenso in denaro come il corrispettivo del furto avvenuto in Francia all'anno precedente.

«Rolling Stone» afferma di avere ricevuto le informazioni che formano la base dell'articolo da un influente consulente del Pentagono e da un ex funzionario della «National security agency».

In una conferenza stampa a New York uno degli autori dell'articolo di «Rolling Stone», Howard Kohn ha dichiarato che secondo stime della CIA, Israele possiede attualmente quindici bombe nucleari.

BEIRUT — A meno di un mese dall'entrata in vigore della tregua nel Libano meridionale, massicci duelli di artiglieria si sono avuti ieri mattina nella regione mentre un clima di crescente tensione si registra nel resto del paese. I furti di artiglieria nei sud sono durati quattro ore. Si è trattato della prima violazione di rilievo alla tregua, anche se sporadici incidenti si erano avuti qualche giorno fa.

Dopo gli Stati Uniti e l'Olanda

Anche la RFT ha richiamato l'ambasciatore dal Sudafrica

Il ministro degli Esteri di Pretoria accusa l'amministrazione americana e i comunisti delle attuali tensioni nel suo Paese

PRETORIA — La Repubblica Federale Tedesca ha deciso di richiamare in patria per consultazioni il proprio ambasciatore in Sudafrica. Lo ha annunciato un portavoce del ministero degli Esteri di Pretoria. Nei giorni scorsi Stati Uniti e Olanda avevano a loro volta richiamato in patria per consultazioni i loro ambasciatori in seguito alle misure di polizia prese mercoledì scorso nei confronti dei resti del dissenso organizzato in Sudafrica. Ieri in un'intervista alla radio della RFT il ministro degli Esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, aveva affermato che Bonn considera «con la massima preoccupazione» le misure prese in Sudafrica. Parlando poco dopo l'annuncio del richiamo dell'ambasciatore tedesco il ministro degli Esteri Pik Botha ha accusato gli Stati Uniti di seguire una politica che potrebbe portare ad un bagno di sangue in Sudafrica. Secondo Botha «le crescenti pressioni americane sul governo sudafricano stanno alimentando nella maggioranza nera attese che gli Stati Uniti non possono soddisfare e di cui non accettano la responsabilità».

A proposito delle dichiarazioni con cui il presidente americano Carter si è impegnato a «esercitare tutta la pressione possibile» sul Sudafrica, Botha ha detto: «Non è successo niente che non avessimo previsto. Non dubito che con il crescere della pressione crescerà anche la nostra resistenza». Un altro ministro sudafricano, quello della Giustizia e della Polizia, Jimmy Kruger, direttamente responsabile delle recenti misure poliziesche, ha dichiarato in una intervista che il governo di Pretoria non ha intenzione di processare i circa cinquanta africani arrestati all'alba di mercoledì scorso quando fu lanciata l'operazione. Kruger ha spiegato infatti che queste persone sono detenute in base alla legge sulla sicurezza interna che prevede la detenzione a tempo indeterminato senza processo. Circa poi la messa al bando delle 18 organizzazioni ha detto che si tratta di una misura permanente che non potrà essere revocata in futuro. Per quanto riguarda invece i due giornali chiusi d'autorità, «The World» e «Weekend World», ha dichiarato che la loro sorte dipende dalla valutazione del governo, le due testate potrebbero riprendere le pubblicazioni se lo stato di tensione diminuirà e se le autorità riterranno che sta tornando alla normalità. Kruger ha infine accusato l'amministrazione americana, il presidente Carter, personalmente e i comunisti di essere direttamente o indirettamente responsabili dei disordini in Sudafrica.

Una trentina di arresti sono stati compiuti ieri dalla polizia tra la folla di 1.500 persone che partecipava ai funerali di un giovane africano di King William's Town nella provincia orientale del Capo, ucciso d'ala polizia durante una manifestazione di protesta.

Forlani: priorità al disarmo

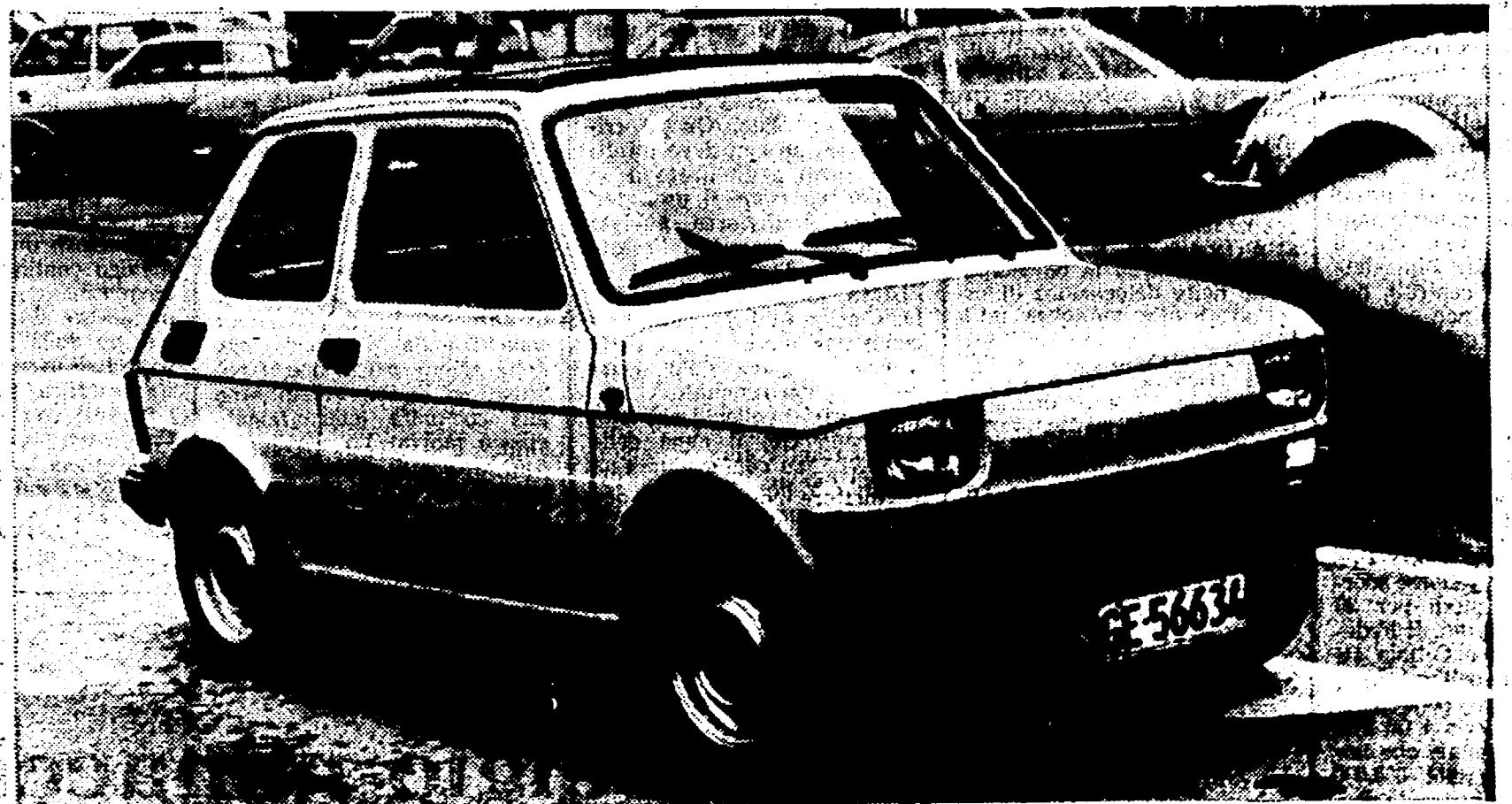
ROMA — Il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani, intervenendo alla celebrazione della Giornata delle Nazioni Unite che ha avuto luogo ieri al Palazzetto Venezia in Roma, ha affermato che il problema del disarmo è uno delle priorità più importanti e vitali per l'organizzazione internazionale.

Tornando ancora una volta su un tema che aveva già recentemente affrontato nel suo discorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite a New York, nel recente dibattito sulla politica estera al Senato, il ministro Forlani ha affermato che «il disarmo è il nodo centrale per la costruzione di un nuovo ordine internazionale, sia sotto il riguardo politico che sotto quello economico». La corsa agli armamenti, che costa all'umanità la cifra di 300 miliardi di dollari all'anno — ha detto Forlani — raggiunge proporzioni di sperpero intollerabili, che vanno al di là di qualsiasi giustificata esigenza di difesa.

Tra le altre priorità della azione delle Nazioni Unite, Forlani ha citato la lotta contro il terrorismo e in particolare contro la pirateria aerea, per la quale bisogna passare dalle parole alla ricerca di soluzioni concrete. In merito all'azione italiana, Forlani ha anche sottolineato il valore dell'ampio sostegno parlamentare su cui si fonda la politica estera italiana.

Giorgio Oldrini

Le 126 oggi hanno un motore di 650 cm³ (invece di 600 cm³)



Con 50 cm³ in più

si ha più elasticità di marcia in città si usa meno il cambio, le marce alte reggono di più. si ha più ripresa in salita, negli spunti al semaforo, quando si viaggia in quattro. si ha una maggiore silenziosità perché il regime medio di utilizzazione del motore è ora più basso; perché c'è una nuova paratia antirumore tra il vano motore e l'abitacolo. si ha un minor consumo perché la maggiore cilindrata ottimizza il rendimento del motore.

Prezzi da L. 2.283.300 "chiavi in mano": cioè salì in macchina e parti, senza dover pagare altro.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni SAVA e a mezzo leasing.



Incontri promossi dalla CFDT

I sindacati tentano una mediazione tra le sinistre francesi

La CGT cerca di risvegliare la dinamica unitaria alla base - Calo dei socialisti secondo gli ultimi sondaggi

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il segretario generale della Cfdt (Confederazione dei lavoratori democratici), Edmond Maire, ha cominciato oggi, con un lungo colloquio con Mitterrand, il suo pellegrinaggio ai vertici dei partiti della sinistra nel tentativo di rilanciare il dialogo tra socialisti e comunisti. Edmond Maire, che successivamente incontrerà Marchais e Fabre, cerca insomma al vertice quello che Seguy e la Cgt, con il loro appello «bisogna che il programma comune del Psu si stiano cercando alla base».

A questo sforzo non uguale ma parallelo delle due massime organizzazioni sindacali sembra tuttavia non corrispondere, secondo la maggioranza degli analisti, un analogo sforzo dei partiti politici interessati: vero è che Le Monde parla addirittura di un aggravamento dei rapporti tra comunisti e socialisti.

Mitterrand non è evidentemente di questo parere e, in una lunga intervista al Journal de Dimanche afferma di essere convinto che il Partito socialista vincerà alle elezioni legislative del prossimo marzo 7 milioni di voti, cioè circa 3 milioni in più di quanti ne ottenne alle ultime legislative del 1973.

In altre parole, Mitterrand ritiene che il socialista non è indebolito nei sondaggi. Mitterrand non è evidentemente di questo parere e, in una lunga intervista al Journal de Dimanche afferma di essere convinto che il Partito socialista vincerà alle elezioni legislative del prossimo marzo 7 milioni di voti, cioè circa 3 milioni in più di quanti ne ottenne alle ultime legislative del 1973.

E' evidente ormai la preoccupazione elettorale di Mitterrand che sembra dare per scontata l'impossibilità di un rilancio del programma comune e puntato al ritorno del partito alla più grande affermazione possibile nelle elezioni legislative. In questo senso va intesa anche la moratoria di due anni che il Ps ha chiesto per l'installazione di un nuovo governo, al fine di evitare errori poi irreparabili nella scelta delle tecniche e delle località di collocazione degli impianti, ma di accreditarsi l'opinione degli ambientalisti ecologisti e del loro potenziale elettorale che si ritiene non «trascurabile».

Il Pcf, dal canto suo, non ha mutato tattica. Dopo avere organizzato nei giorni scorsi un ciclo di studi per 30 mila quadri dirigenti del Fronte di Sinistra, Cellula, ritorno al tema dell'Unione e del cambiamento politico in Francia come avvio a un largo dibattito nazionale che impagnerà tutti i suoi 600.000 iscritti, esso persegue la sua denuncia della crisi del Fronte di Sinistra dal Ps che, se accettata dal governo, «permetterebbe agli Stati Uniti di colmare il loro ritardo nei confronti della Francia, con la conseguente alienazione dell'indipendenza energetica del nostro paese».

Le conclusioni di Leroy sono:

Carrillo o la Ibarri a Mosca per il 60° dell'Ottobre

MADRID — Dolores Ibaruri e Santiago Carrillo, rispettivamente presidente e segretario generale del Pce, lasceranno Madrid il prossimo 2 novembre per recarsi a Mosca.

no state estremamente severe: Mitterrand, in quanto primo segretario del Partito socialista «ha una responsabilità importante nella svolta a destra effettuata dal Partito socialista». Mitterrand tuttavia era già primo segretario alorché venne firmato il programma comune del 1972. Non è dunque necessario «un cambiamento di direzione nel Ps» affinché questo partito sia costretto a rispettare gli impegni presi. Questo problema riguarda soltanto i socialisti. Il problema vero rimane che «vi sono prove supplementari della svolta a destra socialista ed è questa svolta che è stata all'origine dell'interruzione delle conversazioni al vertice».

Augusto Pancaldi



BARCELONA FESTEGGIA L'AUTONOMIA

BARCELONA — Oltre centomila persone hanno salutato domenica mattina il presidente della Generalitat di Catalogna, Josep Tardellas, rientrato in patria per riprendere solennemente possesso della sua carica, dopo una lunga parentesi di quasi quarant'anni. Tardellas presiederà il governo autonomo provvisorio, dopo che il governo di Madrid ha riconosciuto il principio della autonomia alla nazionalità catalana, abolito e soppresso nel sangue nel 1938-39 dal regime franchista. Il primo ministro Suarez era presente alla cerimonia del giuramento svoltosi nel palazzo di San Jordi, durante la quale, il presidente Tardellas, ha parlato della «fine di una lunga parentesi storica».

Nella foto: un aspetto della immensa folla che si è radunata nella piazza di San Jordi, durante la quale, il presidente Tardellas, ha parlato della «fine di una lunga parentesi storica».

Con il suo recente viaggio in Francia, Portogallo e Algeria

Tito ha rilanciato il ruolo del movimento dei non-allineati

Un'altra tappa della dinamica politica estera della Jugoslavia - Un successo particolare nei colloqui parigini, che va al di là delle relazioni bilaterali

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — Il viaggio che il presidente Tito ha compiuto nei giorni scorsi a Parigi, Lisbona ed Algeri aveva lo scopo di contribuire all'arricchimento delle relazioni bilaterali, di effettuare una panoramica della situazione politica internazionale mettendo l'accento sui punti che maggiormente stanno a cuore ai dirigenti jugoslavi, con particolare riferimento al ruolo del movimento dei non-allineati.

La proposta consiste in tre punti: tutti i partecipanti alle riunioni di Belgrado sulla sicurezza e la cooperazione firmino un accordo sul non uso di armi nucleari; accoglimento della proposta per il non allargamento dei due blocchi politico-militari; realizzazione dei punti dell'atto finale di Helsinki per quanto riguarda la partecipazione delle delegazioni di osservatori alle manovre militari.

Il rappresentante americano Goldsberg si è richiamato alle ultime dichiarazioni di Carter ed ha dichiarato che «l'iniziativa del presidente Breznev è stata accolta e deve essere seguita con attenzione».

Dal momento che Belgrado

insiste sulla propria politica è evidente che rispetto alla visita di Giscard d'Estaing in Jugoslavia nello scorso dicembre si è avuto da parte francese un mutamento di posizione, con un aperto riconoscimento della funzione e della attività della Jugoslavia, socialista e non allineata. Una buona parte dei colloqui parigini è stata occupata dall'andamento dei rapporti bilaterali, considerati ottimi in campo commerciale, tanto è vero che nei primi nove mesi del 1977 l'interscambio ha registrato un aumento del 50 per cento. Ma pur volendo rafforzare le relazioni bilaterali, la Jugoslavia è interessata ad un «dialogo» multilaterale, ed è qui che Tito ha ottenuto un particolare successo con il riconoscimento da parte francese dell'importanza della cooperazione tra Belgrado e la Comunità economica attuale, che dovrà essere affrontata prossimamente e i negoziati per la realizzazione dell'accordo Jugoslavia-CEE del 2 dicembre 1976.

Il non allineamento è stato al centro dei colloqui di Lisbona e Algeri. Si sono trovate d'accordo le posizioni per rapporti più giusti ed equilibrati in seno alla comunità internazionale.

La crisi economica che travaglia il Belgio — lo ha ampiamente documentato nella

lineati «rappresenteranno un contributo in questa direzione». Lisbona infatti è molto vicina a questo movimento e negli ambienti diplomatici si sta per scontare che il Portogallo chiederà di partecipare, in veste di osservatore, alla riunione dei ministri degli esteri non-allineati in programma l'anno prossimo a Belgrado.

Breve è di amicizia la visita in Algeria. Privata di qualsiasi contorno, è stata una visita di lavoro che, tra l'altro, ha permesso a Tito di parlare con Bumedien dei preparativi per la citata riunione dei ministri degli esteri non-allineati a Belgrado ed anche delle prospettive per il nuovo «vertice» che si svolgerà alla Avana tra due anni.

Un altro filone che percorre la intensa giornata di discussione — 8 ore con un piccolo intervallo per un panino e un bicchiere, 18 interventi, idee, proposte, esperienze, e anche dubbi, limiti di comprensione, critiche — riguarda la politica italiana.

Un altro filone che percorre la intensa giornata di discussione — 8 ore con un piccolo intervallo per un panino e un bicchiere, 18 interventi, idee, proposte, esperienze, e anche dubbi, limiti di comprensione, critiche — riguarda la politica italiana.

Un altro filone che percorre la intensa giornata di discussione — 8 ore con un piccolo intervallo per un panino e un bicchiere, 18 interventi, idee, proposte, esperienze, e anche dubbi, limiti di comprensione, critiche — riguarda la politica italiana.

Un altro filone che percorre la intensa giornata di discussione — 8 ore con un piccolo intervallo per un panino e un bicchiere, 18 interventi, idee, proposte, esperienze, e anche dubbi, limiti di comprensione, critiche — riguarda la politica italiana.

In viaggio con Carter attraverso l'America

(Dalla prima pagina)

le elezioni. Fino a tarda sera, per cinque o sei ore, parla con i notabili e con i dirigenti del partito democratico. I farmers sono scontenti. Dicono di non guadagnare abbastanza. Carter promette che durante la sua presidenza non vi sarà embargo sul grano e fa notare che l'anno scorso le esportazioni di cereali hanno toccato una cifra record. Non pare che concorra. I farmers americani sono gente molto dura. E molti sono abituati a trattori con l'aria condizionata e musica stereofonica.

ininterrottamente per due giorni. Gli Stati Uniti ne hanno quattro, mi dicono. Due sono qui e due a Washington, a disposizione, questi ultimi, del presidente degli Stati Uniti che dovrebbe essere in grado di raggiungerli, con i suoi più stretti collaboratori, nell'orbita di otto minuti. In un luogo che ha impressionato nel film «Il dottor Stranamore». E per sentire voci amiche telefonavo brevemente al giornale, a Roma, dalla sede del circolo degli ufficiali del SAC. Ottego la comunicazione in sette secondi.

credeva fossimo nel giusto non ci siamo attretti alla condanna del mondo intero. Con Panama abbiamo firmato un buon trattato. Esso ci dà il diritto di tenere aperto il Canale e di agire nel rispetto della legge internazionale.

generalmente rispettato, che forma in Senato dopo una lunga assenza dov'è una terribile malattia. Il viaggio finisce nel tardo pomeriggio alla base area di Andrews a pochi chilometri da Washington.

(Dalla prima pagina)

associazioni industriali hanno chiesto che in tutte le aziende si osservi un minuto di silenzio e si esponga la bandiera a lutto. Giovedì, invece si svolgono i funerali di Baader, Raspe e della Ensslin, che saranno sepolti l'anno accanto agli altri, come ha annunciato oggi il sindaco di Stoccolma, Manfred Rommel, che è figlio del maresciallo Rommel, «suicidio» per ordine di Hitler durante la guerra. E intanto continua la caccia all'uomo, alla quale — ha precisato ieri il ministro federale degli interni Malhofer

(Dalla prima pagina)

partecipano centomila uomini e nel cui ambito si sono avute finora ben 15.000 segnalazioni di cittadini, ai numeri telefonici appositamente istituiti e pubblicizzati dalla televisione. Ciò malgrado il capo dell'ufficio terrorismo della polizia federale, Gerhard Boeden, ha dovuto ieri annunciare che nessun risultato tangibile è stato raggiunto. Si è fatto appello alla collaborazione delle polizie straniere, che hanno risposto prontamente; ci si è rivolti perfino alla polizia giapponese, che sta indagando sulla possibilità che

(Dalla prima pagina)

alcuno dei 16 terroristi ricercati è il giamaicano che ospitò dai membri della cosiddetta «armata rossa giapponese».

(Dalla prima pagina)

nuovo, inedito, delle questioni da affrontare. Nuovo è quindi il modo di guardare alla dialettica che anima la Dc. Qualcosa, però, della confusione che si sta facendo sui lavori del Cn non ha niente a che vedere con le difficoltà (vere) di comprendere fino in fondo; ha un sapore molto più antico e familiare. Quando il Corriere della sera resconta quasi soltanto Fanfani (uomo non solo sconfitto, ma palesemente isolato), e gli dedica grossi titoli, nascondendo le posizioni di esponenti tra i maggiori del partito, tradizionalmente moderate, tra questi Fanfani, censurandoli brutalmente, dà luogo anche esso a un fatto politico. Milano, se si vuole, ma indicativo. E questo fa riflettere sul prezzo che dovrebbe essere pagato, in termini di obiettività e di completezza della informazione, dopo la recente operazione editoriale che ha investito il maggior giornale italiano.

(Dalla prima pagina)

ta per trasformare le sue potenzialità in realizzazioni. Su questo terreno sfidiamo il gruppo dirigente a misurarsi, riconfermando, da parte nostra, l'impegno a non perdere di vista gli interessi dei lavoratori e dei ceti medi.

(Dalla prima pagina)

oggi non è messo a frutto. Dall'analisi dei mali, derivano anche le proposte di intervento.

(Dalla prima pagina)

si è presentato in Senato il gruppo dirigente dell'Alfa.

(Dalla prima pagina)

over sulle catene di montaggio, ad esempio, l'anno scorso l'Alfa ha perduto 3.600 posti di lavoro per mancata manutenzione preventiva degli impianti, sempre nel '76 si sono perse oltre 4.100 auto previste dal programma.

Silvano Goruppi

Vera Vegetti

Riunione a Bruxelles di 200 quadri del Pci

La crisi in Belgio minaccia anche l'emigrazione italiana

Lo spettro della disoccupazione fa riacendere quello del razzismo - I lavoratori emigrati sono maggioranza proprio nei settori industriali più colpiti dalla recessione - Solidarietà operaia

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Uno dei massimi dirigenti del Ps belga si è lasciato sfuggire, parlando qualche sera fa alla televisione, che ora in poi «i belgi dovranno imparare a fare certi tipi di lavoro che finora hanno rifiutato». Come a dire che è venuta l'ora di mandare a casa, sull'esempio della Germania, della Svizzera e ora anche della Francia e dell'Inghilterra, un po' di emigrati per fare posto ai disoccupati belgi, non fosse che in minima o nell'edilizia, finora riserva «privilegiata» degli stranieri. E' un modo forse involontario per alimentare una campagna xenofoba che monta anche in un paese come questo dove la solidarietà operaia era sempre stata un fatto di vita quotidiana.

relazione il compagno Lino Miccini, della segreteria federale — si abbatte con particolare violenza sull'emigrazione, proprio per la parte che essa rappresenta tra la classe operaia belga. Se gli emigrati sono il 9 per cento della popolazione e se rappresentano il 22 per cento, essi sono quasi un quarto di tutti i salariati del paese. Sono maggioranza proprio nei settori che la crisi sta mettendo in ginocchio: miniere di carbone del Limburgo (11 mila stranieri su 5500 belgi) di estrazione edilizia, vetro, tessili, calzature. Le statistiche della disoccupazione concretizzano in cifre il triste primato degli emigrati: se in totale i senza lavoro raggiungono ormai la percentuale impressionante del 9 per cento, sul totale della popolazione attiva belga, fra gli emigrati questa percentuale raggiunge il 14 per cento.

La crisi economica che travaglia il Belgio — lo ha ampiamente documentato nella

crudescenza di xenofobia, ma indicano anche nella linea dell'unità fra emigrati e forze democratiche e popolari belghe la strada per il contrattacco.

In un vertice a Palazzo Vecchio dopo il furto

Primi interventi urgenti per il museo «Stibbert»

Da ieri la villa è illuminata con i mezzi del Comune - I vigili urbani sorveglieranno l'interno fino ad una soluzione definitiva

I riflettori sono puntati sul museo Stibbert, all'interno i vigili urbani fanno opera di sorveglianza; squadre di tecnici e di operai hanno iniziato i lavori di recinzione del parco. I provvedimenti urgenti per la salvaguardia del museo sono stati presi in un incontro al vertice avvenuto ieri in Palazzo Vecchio al quale hanno partecipato tutti gli enti interessati: gli assessori alla Cultura del Comune e della Regione, il sindaco, i professori di storia, intenditori ai fini artistici e storici, il presidente del-

l'azienda autonoma di turismo, oltre ai funzionari responsabili di vari settori. Il clamoroso furto di venerdì notte (gli esperti stanno terminando l'inventario completo delle opere rubate) ha costretto a misure d'emergenza per accelerare i tempi dei lavori di intervento per la sicurezza della collezione che già erano stati varati ed in fase di attuazione.

Nell'incontro sono state dibattute le diverse responsabilità immediate che quelle definitive di sistemazione del complesso. Nel corso della riunione sono state prese in esame le questioni della sorveglianza notturna (affidata ai vigili in attesa di una soluzione), l'installazione di impianti anti-furto e una campagna fotografica. L'assessorato alla Cultura della Regione ha assicurato la propria collaborazione anche economica per l'installazione di impianti anti-furto (se è tecnicamente possibile) per la realizzazione di una prima campagna fotografica e per l'opera di indagine sistemistica sulle strutture.



Assemblea per la casa a Rifredi

Centinaia di cittadini si sono dati appuntamento domenica mattina nella sala dell'SMS di Rifredi per protestare contro gli sfratti, per l'equo canone e il piano decennale della casa. Nel corso della manifestazione - organizzata dal Sunia provinciale - è stata denunciata la gravissima situazione che si è determinata nel settore degli alloggi. 503 sfratti solo nella città, oltre 5.000 sfollati in tutto il territorio comunale. A Firenze i fitti rimangono altissimi, spesso al di là della possibilità di una famiglia media, mentre trovare casa è diventata una vera impresa, perché la proprietà si rifiuta di affittare appartamenti.

il partito

Organizzata dalla sezione del PCI di Bruno Fancullacci e dagli allievi della Casa del Popolo 25 Aprile - Via Bronzino 117 - si svolgerà una manifestazione di massa con un corteo canonico per una nuova politica della casa contro il colpevole operato dalla DC e dalle destre, la grande speculazione edilizia. Alla manifestazione organizzata da «I cittadini domandano» e dalla «Commissione per la casa», interverrà il compagno Silvano Pratesi, responsabile della Commissione Casa della Federazione Fiorentina del PCI. Oggi, alle ore 18,30, con pro-

sezione alle 9,30, è convocata l'assemblea dei delegati della Federazione, Via Alamanni 41. L'attività serve a una prima discussione in preparazione della conferenza nazionale dei pubblici dipendenti comunisti che si terrà a Roma nel prossimo dicembre. È convocata per domani, alle 10,30, nei locali della Federazione - Via Alamanni 41 - la riunione congiunta della Commissione Femminile, della commissione problemi abitativi e della Commissione Sviluppo Economico.

Per uno sciopero di mezza giornata

Ferme ad Empoli le fabbriche della ceramica

Manifestazione dei lavoratori davanti ai cancelli Un'azienda ha chiesto quaranta licenziamenti - La lunga vertenza a difesa del posto di lavoro

Nel pomeriggio di ieri hanno scioperato i lavoratori delle ceramiche della zona empoles in lotta contro gli attacchi all'occupazione. Particolarmente pesante è la situazione nell'azienda «Ceramica Toscana» che la direzione ha deciso il drastico licenziamento di 40 dipendenti. Nella manifestazione che si è svolta proprio di fronte ai cancelli dello stabilimento di Montepulci, i lavoratori hanno denunciato le manovre e gli attacchi messi in atto alla ceramica empoles contro i livelli occupazionali e la struttura economica della zona. La lunga vertenza della «Ceramica Toscana» parte nell'ottobre dello scorso anno quando i lavoratori iniziarono il confronto e la lotta sull'organizzazione del lavoro, sulla occupazionale e la costruzione di un nuovo stabilimento.

costruzione di un nuovo stabilimento, per migliorare l'organizzazione del lavoro e per mantenere gli organici. Al superamento di difficoltà di mercato la direzione dell'azienda ha chiesto il licenziamento di 40 dipendenti in cassa integrazione il 50% del personale per quattro settimane. Puntuali arrivano 40 lettere di licenziamento, mandando all'aria i piani per il nuovo stabilimento e gli accordi sull'occupazione. Di qui la decisione di scendere in lotta e di intensificare la battaglia per difendere i posti di lavoro. I piani di sviluppo del settore. Continua intanto la lotta nelle Ceramiche Vicano Albomara, nel territorio di Empoli. I lavoratori hanno aperto una vertenza per gli investimenti, l'occupazione e l'ambiente di lavoro e dove esistono precorrendo per i livelli occupazionali.

Per il trasferimento da Porta a Prato all'Osmannoro

Officine ferroviarie: è pronta la variante

Incontro tra l'assessore Bianco e i rappresentanti sindacali - Imminente una riunione operativa che affronterà anche il problema dei finanziamenti

Teri ha avuto luogo un incontro fra l'assessore all'urbanistica Marino Bianco e il Consiglio dei delegati delle Officine Ferrovie di Porta a Prato e con i rappresentanti dei sindacati SAUPI, SFI e SIUF. La riunione ha avuto per tema il trasferimento delle Officine Brandi Riparazioni di Porta a Prato e «motori» del Romito. Infatti, il Consiglio dei delegati e i sindacati avevano chiesto di conoscere lo stato degli atti per la individuazione e la destinazione nel piano regolatore generale dell'area necessaria per la costruzione del nuovo stabilimento.

identità di vedute sia circa la necessità del trasferimento per la ristrutturazione di questo importante e qualificato complesso produttivo della città (che occupa 1200 dipendenti), sia circa la futura ubicazione nella area a suo tempo indicata in sede di Piano intercomunale fiorentino, e cioè nell'Osmannoro. Si tratta di un territorio a tutela libera a Brozzi, a confine del Comune di Campi Bisenzio di circa 40 ettari (su questa area, attualmente destinata dal P.R.G. a zona agricola e a zona industriale, inizialmente esistevano riserve e periferia da parte della Direzione Compartimentale di Firenze).

L'assessore Bianco ha informato i rappresentanti dei lavoratori delle Ferrovie che il Comune ha già predisposto gli strumenti tecnici per la variante alle previsioni di P.R.G. per l'area interessata e per raccordi di quell'area con la rete ferroviaria. Nel corso della riunione è stato illustrato dall'ingegnere capo Cassiano Faggioli dall'architetto Pietro Sabatini il progetto di variante. Dalla riunione è emersa la esigenza di un deciso impegno politico perché il programma del trasferimento delle Officine si concretizzi e si realizzi. Il periodo di tempo per mantenere la città, possibilmente potenziato, oltre che ristrutturato, questo qualificato complesso produttivo, sia per recuperare alla città stessa aree strategiche per i servizi, attualmente in attesa di essere realizzate per l'area attualmente occupata dalle Officine di Porta a Prato (verde pubblico, attrezzature di interesse comune, attrezzature scolastiche).

DIBATTITO SULL'OPERA DI VINICIO BERTI

Questa sera alle ore 21 presso il teatro dell'arsenale di Porta a Prato, si svolgerà il dibattito sull'attività artistica di Vinicio Berti, alla presenza dell'artista stesso, uno dei capostipiti del movimento artistico di Porta a Prato. La discussione sarà incentrata sugli anni '50-'60.

Sul rapporto comunisti cattolici un contributo di Mario Gozzini

L'ostacolo delle «ostinazioni ideologiche»

La lettera indirizzata dal compagno Berlinguer al vescovo di varie differenze - che hanno fatto seguito dal mondo cattolico e dagli ambienti ecclesiali rappresentano un tema centrale del dibattito politico attuale. Questo dibattito assume particolari risvolti nella nostra regione e in particolare nella questione un contributo del senatore Mario Gozzini.

Partito comunista dichiara in un comunicato che sono «rispettabili i tempi necessari alla chiesa - data la sua «così copiosa eredità storica» nei campi della scuola e dell'assistenza - per smuovere in un modo nuovo». Sarebbe certo interessante confrontare il movimento in cui la chiesa è entrata per suo conto sotto lo stimolo della storia, e questo «modo nuovo» di esercitare la sua azione in quei campi. Ma più ci si pensa, più si sente che la dichiarazione di Berlinguer significa, da un lato, un preciso impegno ad accelerare i procedimenti accelerati di soppressione dettati da spirito polemico e intollerante (il giacobinismo non ha mai avuto fortuna tra i comunisti: non così in altri settori della sinistra); dall'altro, un accoglimento pieno, senza restrizioni e reticenze, di tutte le iniziative religiose e iniziative religiose che si stanno sviluppando appunto di recente.

Certo, come rileva Nide Iotti su «Rinascita» il pluralismo nelle istituzioni, come forma organica di partecipazione popolare, è tutto da inventare. La socializzazione della politica, la risposta comunitaria ai bisogni e ai problemi delle persone: questo è il tema che ci sta dinanzi. E che implica uno sforzo, per tutti, di riforma intellettuale e morale, come diceva Gramsci. Dobbiamo liberarci tutti dalle «ostinazioni ideologiche» (l'espressione è del concilio Vaticano II, capoverso 12, n. 1) e non dei marxisti dogmatici: ma i comunisti italiani hanno negato che la fine dello Stato pontificio abbia liberato la chiesa da un peso non suo: accrescendo e non diminuendo la credibilità della sua missione. La storia può servire a capire meglio il presente; a rendersi conto della relatività di certe dottrine.

Il delitto dell'anziana donna a Vallina

«Non ho ucciso per rapina» afferma Andrea Salvatici

Secondo l'accusa il giovane voleva impadronirsi dei gioielli della Raggi - La signora venne gettata ancora viva in Arno

«Non nego di averla uccisa, ma respingo l'accusa di aver compiuto il delitto per rapina». Così ha esordito in Corte d'assise davanti al presidente Saverio Piragino, Andrea Salvatici, il giovane di 29 anni, che nel gennaio dell'anno scorso ha ucciso sul ponte dell'Arno nei pressi della pescaia dell'Eliziana Olga Raggi, 72 anni, per prendersi l'oro che la signora aveva nascosto nell'accusa, i gioielli. Il giovane al contrario sostiene di aver colpito l'anziana signora per respingere alcune sue avances.

Alla vista del sangue - ha detto Andrea Salvatici - persi la testa. Avevo paura che la polizia ritornasse fuori dall'auto. Olga si riprese, l'afferrai per il collo poi gettai il corpo in Arno. Quando venne scoperto il cadavere di Olga Raggi in un primo momento si pensò ad un suicidio, ma il medico legale dopo il primo esame esterno concluse che la donna era stata strangolata. Poi si accertò che la morte era stata provocata da asfissia: quando venne gettata nelle acque del fiume Olga Raggi era viva. Il giovane e l'anziana signora si erano conosciuti casual-

Importanti risultati del convegno di studi appena concluso

Dalla cupola alla città il segno di Brunelleschi

Sei giorni di dibattito, oltre settanta tra relazioni e interventi - Contributi di alto livello scientifico - Grande affluenza di pubblico - Interesse intorno alle iniziative collaterali

Dopo sei giorni di intenso dibattito interdisciplinare sulla figura, l'opera, il quadro politico e artistico della Firenze del '400 in cui si esprime il genio di Brunelleschi, si sono conclusi i lavori del convegno internazionale di studi brunelleschiani. Se è ancora prematuro poter fare un bilancio dal punto di vista dei risultati scientifici di questo convegno, che ha registrato oltre 70 fra relazioni e interventi è tuttavia possibile trarre, fin da ora alcune annotazioni relative al peso che il convegno ha avuto nella città di Firenze. Annotazioni senza dubbio positive. Il pubblico ha infatti partecipato in modo massiccio e continuativo al dibattito intorno all'opera brunelleschiana.

I luoghi dove il convegno si è tenuto si sono rivelati inaspettatamente insufficienti: così il salone dei dignitari, sede della giornata inaugurale; così la sala dell'Istituto del Rinascimento in palazzo Strozzi, che ha ospitato la due giornate successive, così la sala dell'Istituto Degli Innocenti, nella quale sono proseguiti i lavori e in cui si è svolto il momento di maggiore intensità, venerdì scorso in occasione del dibattito sui mali della Cupola. Particolarmente

questa presenza nell'Istituto Degli Innocenti ha segnato anche un atto importante di recupero e di uso del patrimonio monumentale ed architettonico cittadino per iniziative di così vasta risonanza. Il grande confronto che si è svolto nelle sedute del convegno - ci ha dichiarato il professor Franco Borsi - darà i suoi risultati soprattutto nel tempo, quando ne saranno pubblicati gli atti. Certo è che per i prossimi decenni gli studi sul Brunelleschi e sul Rinascimento - di cui va ricordata la produzione di fatto all'inizio dell'anno Brunelleschiano - non potranno non tener conto del convegno e dei nuovi contributi apportati alla conoscenza di Brunelleschi uomo e artista.

Ma a sottolineare il significato di politica culturale assunta dalle manifestazioni a latere che la segreteria del convegno, coordinata da Pina Ragonieri, ha organizzato per il tempo libero, occorre sottolineare il taglio che alcune di queste iniziative hanno avuto: dalla visita alla sede fiorentina della Harvard University, alla biblioteca e Tatti che ha dimostrato l'apertura di questa istituzione prestigiosa ed esclusiva ad uno scambio culturale proficuo, alla visita organizzata alla Certosa dall'associazione culturale che gestisce questo importante istituto.

«Da oggi si può dire - ha dichiarato il professor Sanpaoli - che ogni discorso sul Brunelleschi deve partire dalle Forche Caudine del Convegno». Un convegno, lo ripetiamo, aperto, al pubblico degli specialisti, ma anche dei cittadini: vi hanno preso parte studenti, insegnanti, addirittura intere classi, persone interessate alla conoscenza di questa affascinante realtà culturale. Il convegno «senza iscrizione» così è stato opportunamente definito.

«Da oggi si può dire - ha dichiarato il professor Sanpaoli - che ogni discorso sul Brunelleschi deve partire dalle Forche Caudine del Convegno». Un convegno, lo ripetiamo, aperto, al pubblico degli specialisti, ma anche dei cittadini: vi hanno preso parte studenti, insegnanti, addirittura intere classi, persone interessate alla conoscenza di questa affascinante realtà culturale. Il convegno «senza iscrizione» così è stato opportunamente definito.

«Da oggi si può dire - ha dichiarato il professor Sanpaoli - che ogni discorso sul Brunelleschi deve partire dalle Forche Caudine del Convegno». Un convegno, lo ripetiamo, aperto, al pubblico degli specialisti, ma anche dei cittadini: vi hanno preso parte studenti, insegnanti, addirittura intere classi, persone interessate alla conoscenza di questa affascinante realtà culturale. Il convegno «senza iscrizione» così è stato opportunamente definito.

«Da oggi si può dire - ha dichiarato il professor Sanpaoli - che ogni discorso sul Brunelleschi deve partire dalle Forche Caudine del Convegno». Un convegno, lo ripetiamo, aperto, al pubblico degli specialisti, ma anche dei cittadini: vi hanno preso parte studenti, insegnanti, addirittura intere classi, persone interessate alla conoscenza di questa affascinante realtà culturale. Il convegno «senza iscrizione» così è stato opportunamente definito.

PER DUE GIORNI LE ELEZIONI ALL'UNIVERSITÀ

Oggi, dalle 9 alle 19, e domani dalle 8 alle 13, avranno luogo le operazioni di voto per l'elezione dei rappresentanti del personale docente e non docente nei consigli di amministrazione dell'Istituto dell'Opera universitaria. I seggi sono così suddivisi: seggio n. 1 (Rettorato), professori di ruolo. Seggio n. 2 (Rettorato), professori incaricati stabilizzati. Seggio n. 3 (Via Capponi 19), Assistenti. Seggio n. 4 (Via Capponi 19), Assistenti delle facoltà di Ingegneria, agraria e medicina. Seggio n. 5 (Caraglio), personale non docente delle facoltà di Ingegneria, medicina e agraria. Seggi in 6 e 7 (Via La Marmora 4) personale non docente.

L'incontro è stato proposto dalla Regione

Cinquecento amministratori discutono la legge sui suoli

Difficoltà interpretative della nuova normativa - Presenti rappresentanze delle forze politiche - Sostanziale accordo sul significato innovatore della legge

Nei giorni di quest'anno il Parlamento varava la legge numero 10, meglio conosciuta come legge Bucalossi, che detta le norme sulla edificabilità dei suoli. Il 31 agosto entrava in vigore la legge regionale numero 80, un insieme di norme che precisano i criteri di urbanizzazione del territorio, e in materia di frontiere degli enti locali ha il potere di fissare, tenendosi ai parametri stabiliti dalla legge in materia di sviluppo della Regione e i programmi urbanistici degli stessi comuni.

A due mesi di distanza dall'applicazione della legge si sono registrati dubbi e difficoltà di interpretazione. È per questo che l'assessorato regionale all'assetto del territorio e la sesta commissione del consiglio regionale hanno promosso un incontro di lavoro con gli amministratori pubblici della Toscana (sindaci, assessori, segretari comunali, funzionari degli uffici tecnici e urbanistici) circa cinquecento addetti ai lavori si sono dati appuntamento nella sala del palazzo degli affari. Sia le relazioni che gli interventi hanno messo a fuoco le questioni di fondo della legge, i punti più importanti ancora non chiari, i dubbi, le difficoltà di interpretazione e di applicazione.

«L'incontro ha avuto anche un altro scopo: quello di cominciare a delineare i contenuti e i metodi per la elaborazione dei programmi urbanistici dei Comuni. Ma c'è in sintesi la legge numero 10? Questa normativa introduce due principi. Prima di tutto ogni intervento di carattere edilizio che contribuisce a modificare il territorio è soggetta ad un onere relativo alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nonché ad un onere aggiuntivo al costo di costruzione. Inoltre il principio relativo all'individuazione del territorio attraverso programmi pluriennali di attuazione. Prima della legge il territorio era diviso in zone di Comuni un istituto soggettivo, ora è un istituto giuridico (concessione) che viene riconosciuta purché siano rispettati i programmi urbanistici e tutti gli strumenti giuridici previsti. È una legge quindi fortemente innovativa che avvia alla modificazione del territorio. La normativa regionale è il momento attuativo di quella statale. Contro queste leggi non è mancata l'opposizione di quelle forze che perseguono fini speculativi. C'è da dire tuttavia che la situazione in materia di territorio che in altre regioni anche se i propositi dei centri di potere economico non sono stati ancora definitivamente battuti. Positivi invece sono su questa materia le posizioni delle forze politiche. La presenza qualificata, all'incontro di ieri, di esponenti politici e di intellettuali ha ricordato un sostanziale accordo delle finalità della legge. Significativo l'intervento del consigliere regionale democristiano Sianchi. Concludendo i lavori il presidente della sesta commissione Melani, ha sottolineato alcune scadenze prioritarie. Entro sei mesi, anzi, andrebbe approvata la legge regionale sull'assetto del territorio con la quale potranno essere definiti i problemi sollevati dai dibattiti come quelli dei centri storici e delle zone agricole. Nella stessa sede sono state espresse le esigenze di rivedere in tempi brevi gli strumenti urbanistici di base (piani regolatori, piani di fabbricazione ecc.) e di avviare il processo di attuazione della legge. Adeguate dovranno essere anche le strutture operative a livello comunale e provinciale; in questa direzione la Regione dovrà fornire validi contributi di elaborazione. Nello studio teorico e nella attuazione di questi nuovi strumenti, ha detto Melani, dovranno sollecitare il contributo degli esperti urbanisti e delle università. Infine ha sottolineato l'esigenza che i processi di progettazione, di studio e di gestione del territorio siano il frutto della più larga partecipazione democratica di tutte le componenti sociali, politiche ed economiche della società.

UNA MOSTRA SULLA GRAFICA TEDESCA A PALAZZO VECCHIO

Oggi apre nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio la mostra di grafica tedesca contemporanea «Stimm - costruttivismo» realizzata dall'Istituto fur Auslandsbeziehungen di Stoccaro, in collaborazione con il Comune di Firenze e dall'Associazione italo-tedesca.

Si tratta di novantasei opere provenienti dai musei della Repubblica tedesca, dell'Alte Nationalgalerie di Berlino, dell'Ingresso a Berlino, e della mostra, che viene aperta fino al 2 novembre, e il seguente venerdì 2-12 e 15-19, venerdì 9-12.

Proposte della UIL su Sanità e Poste

Si è concluso il convegno organizzato dalla UIL di Firenze sulla riforma sanitaria nel quale sono state avanzate proposte per il nostro sistema di assistenza. Il convegno è posto in luce l'esigenza di accelerare l'iter legislativo della riforma. Le conclusioni dei lavori si sono incentrate sulla necessità di un recupero di iniziative da parte del sindacato per battere diversi di restaurazione, attraverso una mobilitazione di massa, che aggregi tutte le forze disponibili ad un vero rinnovamento del modello di vita e di sviluppo del paese. La UIL è intervenuta anche con una propria nota critica ai problemi della riorganizzazione dei servizi delle poste.

Stazionario il numero di reati compiuto da giovani sotto i 18 anni

L'escalation della violenza non ha travolto i minorenni

Sono una trentina i reclusi in tutta la Toscana - La maggioranza in attesa di giudizio. Le carenze degli istituti - Da gennaio le "case di riduzione" agli enti locali

Violenza a Firenze: nel clima teso degli ultimi tempi che ha visto una recrudescenza della delinquenza comune e politica, un dato positivo, quello dei più giovani, i "minori", che sono rimasti coinvolti solo marginalmente dall'escalation dei reati.

Indispensabile per il reale recupero dei giovani che hanno avuto a che fare con la giustizia: in questo modo infatti si evitano promiscuità di situazioni che creerebbero nuovi scompensi nella vita e nel rapporto con la realtà dei giovanissimi detenuti.

«Sono 230 i giovani reclusi in via Ghibellina, provenienti da tutta la Toscana. Sono quasi tutti in attesa di giudizio: solo uno, tra l'altro di un'altra regione, sta espellendo una pena».

Un «resoconto» della polizia femminile nei primi otto mesi di quest'anno risulta che 45 minori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per reati contro il patrimonio, per scippi o lesioni.

Un dato abbastanza contenuto è che non ha subito molte variazioni rispetto agli anni passati. Anche per reati più gravi, come le rapine, il numero dei minori arrestati è relativamente basso: quindici in quest'anno contro gli otto di quattro anni fa.

Un altro istituto è in funzione a Firenze: la villa del Pellegrino, in via Bolognese, una casa di riduzione che dovrebbe ospitare ed aiutare

Allo Stensen domani un incontro dibattito sul distretto scolastico

Il Centro studi di Testimonianze e l'Istituto Stensen hanno organizzato due incontri-dibattito ed una Tavola Rotonda sul distretto scolastico.

Occorrerà cioè fare della casa di riduzione una struttura aperta dove i minori vengono seguiti, indirizzati allo studio al lavoro ed ai rapporti sociali.

In particolare saranno affrontate le questioni relative alla realizzazione del recupero dei disadattati: perché i giovani usciti dalla casa - come quelli che sono stati rinchiusi in istituti di pena - non trovino reticenze da parte della società nel suo complesso ad essere accettati senza discriminazioni.

Grave sentenza dei giudici

Il tribunale definisce rissa un'aggressione dei fascisti

Sul banco degli imputati l'ex segretario del Fronte della Gioventù Marco Tarchi - Nella sua abitazione venne trovato uno degli arrestati per l'omicidio di una guardia

piccola cronaca

FARMACIE DI NOTTE. Piazza San Giovanni 20, via Gino 50, via della Scala 49, piazza Dalmazia 24, via G.P. Orsini 27, via di Brocchi 282 a/b, via S. Maria 41, Interno Stazione Santa Maria Novella, piazza Isotta 5, viale Calataffumi 2/a, Borgognissini 40, via G.P. Orsini 107, piazza S. Maria Curia 2, viale Guidoni 89, via Calzavara 7, via Senese 208.

NOZZE D'ORO. Il compagno Angiolo Lastrucci e la moglie, hanno festeggiato domenica scorsa, il 50. anniversario delle loro nozze. Giungano alla felice coppia gli auguri della sezione del PCI «Marrucci» di Pozzolatico e della nostra redazione.

LUTTI. Sabato scorso è mancato all'affetto dei suoi cari, Antonio Baragi, padre del compagno Momi della segreteria della sezione Rocco Caravellio. Nel darne tristemente annuncio, i compagni tutti esprimono a Momi e alla sua famiglia le loro più sentite condoglianze.

Il 22 ottobre scorso è morto il compagno Renato Marri, della sezione «Cecchi», iscritto al Centro Civico nel 1957, ex partigiano. Alla moglie Liliana e ai figli Marco e Riccardo giungano le condoglianze della sezione e della nostra redazione.

QUARTIERI. E' stato convocato per questa sera, alle ore 21, nei locali del Centro Civico, il consiglio di quartiere 6. Uno dei temi all'ordine del giorno sarà: l'indagine conoscitiva in quartiere delle commissioni sui problemi di loro competenza e consen-

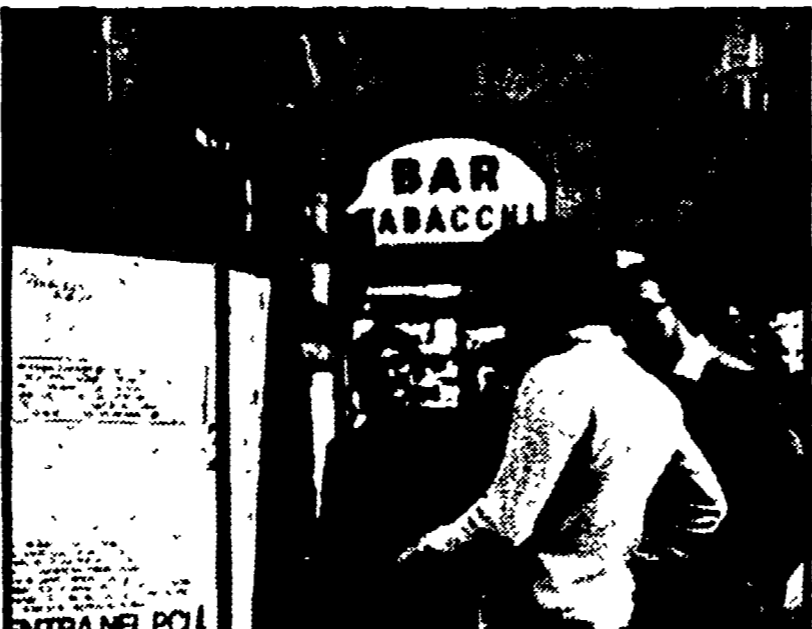
Un'aggressione fascista è stata trasformata in rissa in tribunale. Il processo è iniziato ieri mattina. Sul banco degli imputati gli aggrediti, cinque giovani di sinistra e gli aggressori, quattro noti neofascisti: Marco Tarchi, ex segretario del Fronte della Gioventù nella cui abitazione si rifugiò uno dei fratelli Sinatti accusato dell'omicidio della guardia giurata di Coverciano, Vincenzo La Manna, Corrado Olivetti e Andrea Brogi, appartenente a «Ordine Nero», incriminato dal giudice Ziccani di Bologna.

Gli episodi risalgono al maggio '72 quando i picchiatori neri imperversavano davanti alle scuole fiorentine. Teatro delle loro spedizioni squadriste il liceo Michelangelo. Diversi gli studenti demagogici e di sinistra percosi sotto gli occhi dei poliziotti. Naturalmente nessun neofascista fermato o arrestato. Il 20 maggio un gruppetto di picchiatori neri, alcuni dei quali armati di manganello, pistola lanciafiamme e grosse cinture aggredì in via Cavour alcuni studenti di sinistra. Segui una immediata reazione e comparve anche un coltello. Marco Tarchi riportò una ferita di arma da taglio. La polizia intervenne e operò anche alcuni arresti. Poi il rapporto finì alla Procura della Repubblica. L'inchiesta ha impiegato cinque anni per giungere in porto con il risultato che vede aggrediti e aggressori sullo stesso banco con l'accusa di rissa.

Nella sentenza di rinvio a giudizio si legge: «Che si rissa si sia trattato e non di aggressione perpetrata da uno dei due gruppi nei confronti dell'altro lo dimostra il numero elevato di partecipanti». Che significa? L'aggressione venne compiuta dai fascisti, cosa avrebbero dovuto fare gli aggrediti se non difendersi?

Non solo ma dalla stessa sentenza di rinvio a giudizio si apprende che alcuni neofascisti cercarono di assalire uno dei giovani di sinistra fermato dai carabinieri. Anche in questo caso si può parlare di rissa?

Il gioco di prestigio è completato dopo cinque anni con il rinvio a giudizio assieme ai quattro neofascisti di Alessandro Tomel, Antonio Acciavento, Rosario Aversa, Giampiero Bonichi e Pietro Felice. Presiede il tribunale il dottor Cassano, pubblico ministero Flury.



3 giorni di dibattito con i cittadini

«La nostra linea e che cosa ne pensa la gente»: con questo slogan e con la volontà di aprire un approfondito dibattito con la popolazione sui temi più attuali della situazione politica i comunisti della sezione Sinigaglia-Lavagnini hanno condotto tre giornate di propaganda e di discussione nel centro cittadino.

Venerdì, sabato e domenica via della Ninna, il mercato di S. Ambrogio, piazza dei Cimatori e il mercato del Porcellino hanno visto giovani militanti del PCI impegnati in un serrato dibattito con la gente sui temi della disoccupazione giovanile, della scuola, della casa, della donna e della salute. Hanno accompagnato il dibattito con una trasmissione registrata sulle questioni del piano a medio termine e con la diffusione della stampa comunista.

NELLA FOTO: alcuni giovani davanti alla mostra allestita dalla sezione Sinigaglia-Lavagnini.

TEATRO COMUNALE di Firenze. I MERCOLEDI' DEL COMUNALE. Domani sera, ore 20.30. MUSICA POPOLARE URBANA. Le esperienze «storiche» e le più recenti ricerche. PREZZI: Platea e prima galleria L. 2.000, Seconda galleria L. 1.000.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA. ARISTON, ALEGGHINO, CAPITOL, EXCELSIOR, GAMBIRINISCHI, METROPOLITAN, MODERNISSIMO, ODEON, PRINCEPI, SUPERCINEMA, VERDI, ASTOR D'ESSAI, ALBA (Rifreddo), ALBERABAN, ANDROMEDA, PISTOIA, LUCCA, MASSA, CARRARA, EMPOLI, MONTecatini, PRATO, VIAREGGIO, AREZZO, COLE VAL D'ELSA, PONTEDERA, SIENA, VIAREGGIO. Includes film titles, showtimes, and theater information.

COMUNE DI CARMIGNANO. AVVISO DI GARA. Il SINDACO. Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14...

COMUNE DI CARMIGNANO. AVVISO DI GARA. Il SINDACO. Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14...

COMUNE DI CARMIGNANO. AVVISO DI GARA. Il SINDACO. Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14...

I CINEMA IN TOSCANA. PISTOIA, LUCCA, MASSA, CARRARA, EMPOLI, MONTecatini, PRATO, VIAREGGIO, AREZZO, COLE VAL D'ELSA, PONTEDERA, SIENA, VIAREGGIO. Includes film titles, showtimes, and theater information.

Al «Gramsci» dibattito sull'editoria scolastica

Libri non solo per la scuola

La necessità di un nuovo indirizzo nelle attività delle case editrici - Programmi che non astraggano il libro dal dibattito culturale - Le prospettive - Il difficile problema del linguaggio

La scuola sta cambiando; per effetto dell'applicazione dei decreti delegati, insegnanti, genitori e studenti hanno cominciato a dare un volto più democratico alle strutture educative...

La scuola sta cambiando; per effetto dell'applicazione dei decreti delegati, insegnanti, genitori e studenti hanno cominciato a dare un volto più democratico alle strutture educative...

ne di un crescente benessere e di una corrispondente scuola «felice». Dopo il superamento del tema «Libri di testo», i libri di testo non...

posto sul tappeto con molta forza il drammatico ritardo della riforma della scuola secondaria superiore e la confusione delle direttive emanate dagli organi di governo...

Da due anni alcuni giovani lavorano alla sistemazione del materiale

A Fiesole il museo etrusco rinnovato ospita 3000 anni di storia in «cocci»

Il gruppo archeologico è appoggiato dall'amministrazione comunale e dalla Sovrintendenza alle Belle Arti - Affluenza eccezionale di visitatori - Riordinati e illustrati da schede tutti i reperti - Dai «buccheri» alle ceramiche medioevali



Un'immagine degli scavi attorno all'anfiteatro di Fiesole

FIESOLE - Tremila anni di civiltà in cocci: dal terreno della collina di Fiesole è stato recuperato un tesoro unico per ritracciare dalle origini la storia dei grandi insediamenti che si succedettero entro le mura etrusche...

In gran parte, sono stati ritrovati negli orti o durante scavi per fondamenta. Diverse interessanti ceramiche, per esempio, furono ritrovate in un pozzo...

«buccheri» etruschi, le «ceramiche nere» risalenti al VII, VI e V secolo avanti Cristo. Particolare attenzione è stata data anche alle ceramiche di tipo «industriale»...

Non hanno ancora trovato conservata una collezione di steli, non in tutto il mondo: il fatto che durante l'estate viene utilizzato per spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche...

Un'immagine degli scavi attorno all'anfiteatro di Fiesole

Concluse ad Empoli le giornate dedicate al grande musicista

Busoni, uomo del suo tempo, come pianista e compositore

Un'opera di Fedele D'Amico alla riscoperta della figura dell'artista - Persino Bernard Shaw lo apprezzò come autore - Un centro a lui dedicato si propone la diffusione del suo messaggio - L'omaggio a un concittadino famoso

EMPOLI - «La gloria del pianista fra sommi della storia, offuscò in vita la fama di Ferruccio Busoni compositore; né il divario sembra oggi colmato. Una terza Busoni esiste tuttavia, la cui peso appare già ai suoi tempi, almeno in terra germanica...

liare del comitato, durante la conclusione delle «Giornate Busoniane». Presentando l'opera, edita da «Saggiatore», Fedele D'Amico ha sottolineato che es ha l'impressione che il cervello del grande musicista empolese fosse sempre rivolto ad un'attività intellettuale...

1959 - contiene, invece, tutti gli scritti di Busoni, esclusi i libretti d'opera e gli epistolari, che sono già stati pubblicati in traduzioni italiane. Il libro costituisce, perciò, una novità fondamentale, un contributo di inestimabile valore per la ricostruzione del pensiero dell'artista...

temporanei non prestavano attenzione ai fermenti politici e sociali del periodo, ad esempio al movimento socialista che stava sviluppando in Europa; egli, al contrario, pose il suo orecchio anche in questa direzione, mostrando di comprendere il senso dei processi storici che stavano maturando...

«Le Giornate Busoniane» hanno avuto diverse edizioni: si sono svolte negli anni '60, nel '64 e infine, quest'anno. Nella primavera del 1976, è stato costituito, per iniziativa di Busoni, un comitato di studio, il Centro di Studi Musicali «Ferruccio Busoni», che ha sede nel palazzo pretorio. Il centro è al centro delle iniziative di cultura musicale, di un centro di ascolto per pubbliche audizioni e ha già organizzato, insieme al comune di Empoli, il ciclo di tutti i cimeli etruschi e delle altre civiltà repertate nella zona...

Sportflash Serie C: Lucchese in testa. Il capolavoro della Lucchese, novità in vetta alla classifica con i rossoneri della Lucchese soli al comando...

Godot... sta arrivando. Mentre la Formazione 1 ha riflettuto a Milano al Teatro dell'Arte «Ballata e morte di Puccio», capotano del popolo la Formazione 2 del Gruppo delle Rasse a Fiesole per la prova di «Aspettando Godot» di Samuel Beckett...

Una enorme mole di lavoro

«Cataloghiamo 600 casse di frammenti»

«La Soprintendenza all'inizio non aveva molta fiducia in noi, temeva fossimo uno di tanti gruppi archeologici che partono pieni di buona volontà e dopo qualche mese già si sciolgono. Ci affidarono come «prova» il compito di fotografare quel che resta delle antiche mura etrusche...

«Ed è così che ha preso l'avvio l'opera dei volontari fiesolani. Si sono trovati davanti ad una ricchezza archeologica enorme, accumulata con scarsi mezzi che procedono da due secoli, da quando un barone prussiano scoprì nel 1809 cosa nascondeva la terra delle «Buche delle Fate»...

«Oltre a ristrutturare il museo, hanno iniziato un lavoro certosino di catalogazione dei 25 mila cocci scavati intorno a Fiesole in dieci anni dalla Sovrintendenza. Si tratta di selezionare frammenti di architettura etrusca, romana e longobarda, e di ceramiche di tutte le epoche...

«Una mole di lavoro enorme, ma di grande interesse storico ed archeologico. Si sono rifatti ai testi di studiosi stranieri sulla loro città, hanno «varato» un bollettino (a cura della biblioteca comunale di Fiesole) in cui illustrano le loro ricerche ed i loro studi, e che interessa tutti perché si parla ai fiesolani della loro città...

«Chettido» nelle piazze di Pontedera

Uno spettacolo in scena tra la gente che va al mercato

Un lungo lavoro di ricerca degli attori del Piccolo - Sorpresa e interesse tra gli insoliti spettatori - Lo scambio tra attori e pubblico

PONTEREDERA - C'era un vivo interesse fra gli amanti del teatro di base per l'annunciata uscita per strada ed in piazza a Pontedera del Piccolo, in occasione della fiera di San Luca, per la presentazione del nuovo spettacolo «Chettido»...

Intesa a Pistoia per i corsi di nuoto. Anche quest'anno è stata raggiunta l'intesa fra i tre maggiori enti di promozione UISP, Aics e Libertas per la conduzione di corsi di nuoto patrocinati dall'amministrazione provinciale di Pistoia...

Forse anche per questo gli attori del Piccolo si sono uniti gli «Amici della polveriera», un gruppo musicale locale che sta portando alla ribalta canzoni popolari e di lotta della gente della Valderna di altri tempi.

Il «Chettido» può essere la domanda che fa l'attore al pubblico, anche se l'attore sa che «racconta» una storia e vuole stabilire un rapporto con chi lo circonda, offrendo una dimostrazione sul suo lavoro.

PER CHI AMA LA NATURA. Se... finite le spese estive... disponete ancora di 1 solo milione... L'ULTIMO BUONO RIFUGIO PER UN INVESTIMENTO SICURO DEI VOSTRI RISPARMI. Vendesi meraviglioso chalet arredato in stile, in amena località a pochi chilometri da Firenze, 4.500 mq. di terreno recintato, acqua, luce. Tel. 26.37.60.

SI INTENSIFICA L'INIZIATIVA DEGLI ENTI LOCALI

La città e i lavoratori uniti per lo sviluppo dell'Italsider

Il consiglio comunale approva un ordine del giorno unitario - La relazione del compagno Geremicca - Solidarietà con i lavoratori in lotta in un incontro alla Provincia - Oggi si terrà uno sciopero di 4 ore con un corteo nel centro cittadino

La giornata di ieri ha costituito per Napoli un momento significativo per la creazione di quel rapporto nuovo ed indispensabile tra i lavoratori ed enti locali in occasione è stata data dalla inquietante vicenda dell'Italsider di Bagnoli, oggetto da tempo di un oscuro attacco che, ora la vorrebbe «trasferita», ora eliminata in un solo colpo.

La richiesta di cassa integrazione per 1450 operai, del resto, batte su un ferro ancora caldo: non si è ancora del tutto persa l'eco delle polemiche con cui si voleva contrapporre il centro siderurgico di Bagnoli a quello da costruire - di Gioia Tauro. In ogni caso, nell'occhio del ciclone, sono sempre i lavoratori di Bagnoli. La loro lotta, la loro ferma reazione a questo ennesimo attacco, ancora una volta ha trovato nella risposta del consiglio comunale, decisa, unanime, delle assemblee elettive, ieri mattina è stata la volta dell'assemblea provinciale che ha indetto un incontro con i rappresentanti delle forze politiche e sindacali: in serata, invece, la risposta è venuta dal consiglio comunale.

La partecipazione dei lavoratori alla seduta «aperta» del consiglio comunale è stata massiccia e combattiva. Hanno più volte puntellato con applausi le tesi salienti del dibattito. Sui volti di tutti era facilmente leggibile la preoccupazione, la rabbia, ma nessun segno né di stanchezza né di rassegnazione. Con lo slancio di sempre sono pronti ad impegnarsi in una lotta lunga, non facile per il rilancio produttivo della loro fabbrica, della loro città, del Mezzogiorno.

Ma questo rapporto nuovo tra lavoratori ed enti locali non nasce all'improvviso. Il compagno Geremicca, assessore comunale al Lavoro, al Decretamento, alla Programmazione, ha ricordato le varie fasi di questo processo. C'è stata una serie lunga di assemblee di iniziativa unitaria: c'è stata una prima assemblea nel centro cittadino di Bagnoli. E poi c'è stata la seduta del consiglio comunale del 15 luglio. In quella sede fu approvata l'annunziata un'ordine del giorno in cui, oltre a rifiutare la logica della contrapposizione tra Gioia Tauro e Bagnoli, si dichiarava la disponibilità dell'amministrazione per quanto riguarda gli strumenti urbanistici da fornire per adempimenti, si sollecitava un incontro con il governo e le Partecipazioni Statali.

Il quadro della situazione economica provinciale è stato fatto, dopo un'ampia relazione del presidente Iacono, del compagno assessore Borrelli. Anche, inoltre, ha avuto parole di condanna per l'attuale politica di partecipazione Statali.

Il quadro della situazione economica provinciale è stato fatto, dopo un'ampia relazione del presidente Iacono, del compagno assessore Borrelli. Anche, inoltre, ha avuto parole di condanna per l'attuale politica di partecipazione Statali.

Intanto i lavoratori della Italsider operano oggi per il rilancio produttivo della loro fabbrica, della loro città, del Mezzogiorno.

Un cantoniere dipendente dell'amministrazione provinciale di Napoli, Stefano Penna, di 25 anni, è stato arrestato ieri per una ingenua truffa da lui ideata e ripetuta più volte ai danni di numerosi malcapitati, ai quali prometteva assunzioni e lavoro dietro consistenti compensi.



Alcune delle centinaia di lavoratori che hanno assistito alla seduta del consiglio comunale

Le critiche dei lavoratori non si fermano alla cassa integrazione

«Non può continuare tutto come prima»

La pazienza l'hanno persa solo in un momento: quando - dopo la relazione del compagno Geremicca e i successivi interventi dell'assessore Di Donato e dei consiglieri Pomilino e Grieco - ha preso la parola Fruguglietti, rappresentante del gruppo di Democrazia Nazionale: allora i tantissimi operai dell'Italsider che gravitavano nella sala dei Baroni hanno abbandonato gli scanni sui quali sedevano e sono usciti fuori. Prima chiandano forte, e poi cantando bandiera rossa, sono scesi per le scale che dal cortile portano nella sala del consiglio comunale e hanno raggiunto gli altri operai dell'Italsider che, non avendo trovato posto nell'aula consiliare, erano rimasti giù ad ascoltare gli interventi attraverso i potenti microfoni fatti montare dall'amministrazione.

Arrestato cantoniere a Grumo Nevano

Truffa disoccupati garantendo assunzioni

L'uomo aveva sottratto documenti autentici dagli uffici dell'amministrazione provinciale

Un cantoniere dipendente dell'amministrazione provinciale di Napoli, Stefano Penna, di 25 anni, è stato arrestato ieri per una ingenua truffa da lui ideata e ripetuta più volte ai danni di numerosi malcapitati, ai quali prometteva assunzioni e lavoro dietro consistenti compensi.

La Regione: le cooperative di Mergellina non si toccano

La giunta regionale, nella sua ultima riunione, ha esaminato la situazione del porto di Mergellina.

Provocazione antioperaia alla Sofer di Pozzuoli

Provocazione antioperaia ieri mattina alla Sofer di Pozzuoli. Una telefonata anonima ha avvertito, infatti, la direzione dell'azienda che una bomba era stata depositata all'interno della fabbrica.

Expulsione

L'assemblea degli iscritti della sezione di Secondigliano riunitosi il 15-10-77, dopo un ampio ed approfondito dibattito, su proposta del collegio dei probiviri, ha espulso dal PCI il sig. Domenico Denis per incoerenza politica.

Domani sciopero di 4 ore

In lotta piccole e medie industrie metalmeccaniche

La FLM apre una vertenza con imprenditori privati, Regione e PP.SS. - Ieri a Casoria assemblea dei delegati - Riunito il direttivo unitario dei lavoratori chimici

VERIFICA ALLA REGIONE

La Dc non partecipa all'interpartitico

L'assenza immotivata costringe al rinvio Documento della FGCI per il preavviamento

La Dc non si è presentata, ieri pomeriggio, alla riunione dell'interpartitico fissata per portare avanti la «verifica» sull'intesa regionale, costringendo a rinviare la riunione già fissata. L'assenza demotivata ha sollevato molte perplessità negli altri partiti democratici, anche perché è impensabile che lo scudocrociato, in un momento così teso e difficile per l'economia di tutta la regione, possa sottrarsi ai suoi impegni politici.

il partito

ASSEMBLEA CONGRESSUALE
Ad Arenella alle 18,30 assemblea congressuale con De Cesare e Nollì. A S. Croce alle 18,30 assemblea congressuale con Marano Lombardi e Spizzano.

ATTIVO FERROVIERI
A Stadera alle 16 attivo delle cellule ferroviarie con Alfano e Carrillo.

COMITATO CITTADINO
A Pozzuoli nella sezione Centro alle 18 riunione del comitato cittadino sul tesseramento con Russo.

COMITATO DIRETTIVO
A Soccavo alle 18,30 comitato direttivo sul tesseramento con Mauriello.

DIRETTIVI DI TORRE ANNUNZIATA
A Torre Annunziata alle 15 assemblea dei direttivi delle sezioni cittadine con Olivetta.

FGCI
Per l'apertura della campagna di tesseramento 78 sono convocati in federazione alle 18 i circoli delle zone Nolana, costiera, Torre-Bischese, Penisola Sorrentina, Vesuviana.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi martedì 25 ottobre 77. Onomastico: Crispino (domenico) Evaristo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Richieste di pubblicazione 39. Matrimoni religiosi 46. Matrimoni civili 1. Deceduti 27.

GRAVE LUTTO DEL COMPAGNO VIOLANTE
Si è spenta, ad 87 anni, la signora Vittorina Scotti vedova Violante, madre del nostro compagno avvocato Silio Aedo Violante, componente del comitato regionale di controllo. Al nostro compagno, al fratello prof. Aeneo, ai familiari tutti, giungano sentite condoglianze dai comunisti di Cappella e Secondigliano.

CONVEGNI DI BIOFISICA E BIOLOGIA MOLECOLARE
Fino al 27 ottobre si terranno congiuntamente nell'Aula Magna della Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli i convegni annuali della Società Italiana di Biofisica e Biologia molecolare (SIBBM) e dell'Associazione Italiana di Genetica (AGI), cominciati domenica scorsa.

RAPINA DA 4 MILIONI A CASTELLAMMARE
Francesco Esposito, un rappresentante di preziosi di 35 anni, è stato rapinato di una valigia contenente preziosi per 12 milioni. I preziosi erano contenuti in una valigetta (delle dimensioni di 70 centimetri per 40) poggiata sul sedile dell'auto del rapinante. A rapinarlo sono stati due giovani, aiutati da un complice che con una BMW ha bloccato la Renault del rappresentante.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: Via Roma 248. Montecalvario: piazza De...
Zona S. Gervasio: Via Garibaldi 21. Riviera di Chiaia 77. Via Mergellina 148. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11. E. Lorenzo-Vicaria: Via S. Giovanni a Carbonara 83. Staz. Centrale C.so Lucio 5. Calta Ponte Casanova 30. Stella-S.C. Arena: Via Perla 201. Via Materdei 72. Corso Garibaldi 218. Coll. Ammirati. Coll. Ammirati 249. Vom. Arenella: Via M. Piscicelli 138. Piazza Leonardo 28. Via L. Giordano 144. Via Merliani 33. Via D. Fontana 37. Via Simone Martini 80. Fuorigrotta: Piazza Marc'Antonio Colonna 21. Succavo: Via Epomeo 134. Milano-Secondigliano: Corso Secondigliano 174. Bagnoli: Campi Flegrei. Vesilii: Via Ottaviano. Poggioreale: Via M. Pogoreale 157. Posillipo: Via Posillipo 307. Pianura: Via Provinciale 18. Chiaiano: S. Maria a Cubito 441.

NUMERI UTILI
Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefonata, 315.022. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 9-20, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 9-15), telefono 294.014/294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.966.

Cinquecentottanta operai in cassa integrazione da settembre; altri 700 per i quali l'Istituto integrativo scade prorogabilmente in dicembre senza possibilità di ritornare al lavoro; 80 licenziati nelle ultime settimane; queste le cifre della chimica e metalmeccanica di Bagnoli, investita la piccola e media industria metalmeccanica napoletana.

Per i 60 mila addetti del settore i prossimi mesi sono carichi di incognite; le incertezze sul futuro degli impianti cattolici come l'Italsider e l'Alfasud hanno nuotato le prime vittime nelle industrie dell'indotto: per la carpenteria, infatti, l'unione industriale ha già chiesto lo «stato di crisi».

L'industria operaia, tutta via anche in questo campo si sta sviluppando con forza; uno sciopero di 4 ore in tutte le piccole e medie aziende è stato indetto per domani dalla F.L.M., la federazione dei metalmeccanici, con una manifestazione a Luseria, sotto la sede della Regione.

Ieri, intanto, gli obiettivi della giornata di lotta sono stati discussi nel cinema Rosi a Casoria dall'assemblea dei delegati aziendali, riunitasi per la seconda volta in questo mese.

Quella esposta dal compagno Marcello Tocco, della segreteria provinciale dell'FLM, è una vera e propria vertenza a sostegno della piccola e media industria metalmeccanica, che vede come i principali, oltre che naturalmente l'imprenditoria privata napoletana, la Regione Campania e le Partecipazioni Statali: «L'industria pubblica, ha ricordato Tocco, pur rappresentando più del settanta per cento dell'apparato produttivo napoletano, non ha mai svolto una reale programmazione dello sviluppo dell'indotto, anzi con gli appalti non poche volte si è incentrato il lavoro nero».

Alla Regione, comunque, spetta un ruolo di primo piano.

La FLM ha chiesto alla Regione, pertanto:

- 1) l'utilizzo della legge di conversione industriale e dei fondi a disposizione con l'anticipazione per la Campania della sua entrata in vigore;
- 2) la compilazione di progetti di investimento settoriali al fine di finanziare la ristrutturazione e la riconversione delle piccole e medie imprese;
- 3) la costituzione di un'agenzia per la mobilità della manodopera prevista dalla legge di conversione industriale, modo da intervenire rapidamente per collocare i lavoratori espulsi dalle aziende in crisi e realizzare un controllo sul mercato del lavoro;
- 4) l'immediata costituzione di un'agenzia regionale di servizi per l'assistenza tecnica ed economica alle aziende che vogliono ristrutturarsi e riconvertirsi, e per fare ricerche di mercato;
- 5) la creazione di aree attrezzate in grado di accogliere e favorire nuovi insediamenti;
- 6) la politica del credito e una diminuzione dei tassi d'interesse.

Per la prima volta, insomma, il sindacato chiama i lavoratori delle piccole aziende a scendere in lotta su obiettivi ben precisi e individuali recuperando un rapporto più diretto coi lavoratori; è una battaglia - è stato sottolineato da più parti nel corso dell'assemblea - che va estesa dalla federazione unitaria provinciale a tutte le altre categorie.

CHIMICI - Dal 1971 al 1976 in provincia di Napoli gli addetti nel settore della chimica sono diminuiti da 21 mila a 16 mila unità, di cui tremila sono attualmente a cassa integrazione. La situazione complessiva del settore è stata esaminata nel corso della riunione del direttivo provinciale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici.

Per i sindacati è prioritaria la realizzazione di un piano chimico nazionale, lo sviluppo della chimica secondaria e della ricerca scientifica e tecnologica. In questo contesto è estremamente importante battersi perché sia realizzato al più presto il centro di ricerca Montedison.

E' stata fatta anche un'analisi delle vertenze aperte con la Montefibre, l'ex-Merrell, l'ex-Angus, la Vetromeccanica, la Perlite, la Saffa, la Decopon e la Lirsa. Infine per favorire il processo di unità sindacale il direttivo della FLM ha proposto un organismo unitario di 91 membri, il tesseramento unitario e il rilancio del giornale della categoria.

Per l'ex-Angus, infine, è stato fissato un nuovo incontro al ministero del Bilancio con la GEPI per il 3 novembre.

SALERNO - Tra i partiti democratici

Oggi il primo incontro per risolvere la crisi

Spostato il consiglio comunale - Anche alla Provincia dimissioni della giunta centrista - La posizione del PCI

SALERNO - Si tiene la prima riunione dell'interpartitico salernitano per valutare le possibilità e le modalità di ricucire il tessuto dell'intera città...

Protestano i lavoratori tessili comunisti

PREOCCUPANTE RINVIO DELLE TRATTATIVE PER LA ENI-TESSCON

Il convegno organizzato dal PCI a Nocera Inferiore sul ruolo delle PPSS, nel settore tessile, cui hanno preso parte i consiglieri di fabbrica...

Sospensione

L'assemblea della sezione del PCI di Telegliano ha deciso di sospendere cautelativamente l'avvio delle trattative...

Sempre prima nella « C »

Per il Benevento questa può essere l'annata buona

La società afferma di puntare solo alla C1 ma i tifosi pensano alla B - Si attendono rinforzi dal mercatino

BENEVENTO - A sette giorni dall'inizio del campionato il Benevento continua ad essere in testa alla classifica del girone C della serie C...

In difesa si fa affidamento su giovani, ma validi marcatori, Pazzagli e Ventura; il primo stopper, il secondo terzino...

sono continuare ad esistere. La « pole position » conquistata fin dalla prima giornata...

La scuola materna a Napoli

« Problemi della scuola materna a Napoli » è il tema dell'incontro che si svolgerà oggi alle 17 al centro studi della scuola materna del Comune...

Dimissioni degli assessori laici

« Cade » a Sorrento sulla 167 la giunta comunale

Questa la risposta al colpo di mano dc Manifesto unitario denuncia le manovre dc

Nuovi incarichi nella federazione di Caserta

Il comitato federale e la commissione di controllo della federazione comunista di Caserta, riuniti in seduta congiunta...

Sorrento

Dopo il voto contrario espresso in consiglio comunale da 3 « dissidenti » del piano di zona della 167...

Al San Lorenzo nonostante il concorso pubblico

Assunzioni-scandalo ad Aversa

CASERTA - Dopo il Consiglio di bonifica del basso Volturno tocca ora all'Istituto San Lorenzo di Aversa...

Ma non si ferma qui l'impudenza degli amministratori del San Lorenzo. Con un'altra delibera, la n. 51...

Le domande degli assunti, che risultano in gran parte parenti ed affini degli amministratori...

fine detto, sito nel centro di Aversa in un complesso di valore storico, lasciato in uno stato di completo abbandono...

Mario Bologna

I CONSIGLI DI FABBRICA ALLE SCADENZE D'AUTUNNO / 5

Per la Sebn e l'Italcantieri un futuro nel piano nazionale

Le difficoltà dell'azione unitaria nei due stabilimenti - L'attacco all'industria pubblica - Il cantiere di Castellammare dal '78 senza lavoro - Bacino Sebn: non bastano 8 anni

Senza contare i piccoli cantieri privati, che pure sono una entità non trascurabile...

« Per esempio - conferma Giuseppe De Riso - la direzione non perde le opportunità per piazzare richieste di ore di straordinario o mobilità tra reparti ».

sto settore viene riproposto nelle risposte dei delegati. Gli investimenti a sprazzi fatti negli ultimi anni per adeguare questo o quell'impianto...

mesi, mentre la costruzione dell'opera attende da quasi otto anni.

« Solo con il richiamo al senso di responsabilità, di cui il gruppo dc è giustamente orgoglioso, si può pensare a un documento approvato dalla locale segreteria del Pci ».

« Il fatto che, ad esempio, sia stata sconfitta a Benevento una partita più agonistica che tecnica, la Reggina, seria pretendente alla serie B, la dice lunga sulla realtà dei giallorossi ».

« In fabbrica, per esempio, sono più o meno chiari a tutti i propositi del progetto di riforma del sistema delle Partecipazioni Statali ».

« La scuola materna a Napoli » è il tema dell'incontro che si svolgerà oggi alle 17 al centro studi della scuola materna del Comune...

TACCUINO CULTURALE

Concerto Giovaninetti-Stapp al San Carlo

Grande assente nella stagione operistica dello scorso anno, Wagner è stato il protagonista di maggiore spicco del concerto che ha avuto luogo l'altra sera al San Carlo.

Il concerto all'Auditorium

Non si è ancora spenta l'eco dei concerti dedicati alla nuova musica di maggiore spicco da musicisti dell'avanguardia più conseguente e iconoclasta.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Via Toledo, 41) - 19.30. Concerto di musica sinfonica...

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Vittoriosa, 12) - 19.30. Guerra nelle spesse...

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ARABIE (Via Palmetto Claudio) - 19.30. Il profeta di ferro, con G. Gemma - DR

ALTE VISIONI

ARABIE (Via Vittoriosa, 12) - 19.30. Guerra nelle spesse...

CIRCOLI ARCI

ARCI-UISS LA PIETRA (Via La Pietra, 1) - Aperto tutte le sere dalle 18 alle 24

ALTE VISIONI

ARABIE (Via Vittoriosa, 12) - 19.30. Guerra nelle spesse...

ALTE VISIONI

ARABIE (Via Vittoriosa, 12) - 19.30. Guerra nelle spesse...

LA SPLENDIDA MANIFESTAZIONE IN ONORE DEI COMBATTENTI VOLONTARI

Migliaia di giovani

Una partecipazione di massa - Attivo impegno sia nella preparazione, sia nell'organizzazione - Uniti dalla fiducia nella democrazia - Impressioni raccolte a «caldo» durante le celebrazioni



Una selva di gonfaloni, le delegazioni dei Comuni si preparano ad uscire dallo stadio per la grande sfilata

Volti giovani dovunque, nelle strette file delle forze armate inquadrato nello spazio verde dello stadio dorico: tra la folla che ha applaudito lungo tutto il percorso il corteo: negli spalti, sotto le bandiere dei partiti; a fianco dei partigiani, commossi e combattivi. I giovani hanno partecipato con slancio, generosità e fantasia al grande incontro fra popolo e militari preparato in onore del CIL e dei gruppi di combattimento dal Consiglio regionale delle Marche. In collaborazione con quelli dell'Umbria, Abruzzo, Toscana.

Sono stati per tanti ragazzi due giorni di impegno e di entusiasmo. Hanno aiutato ad organizzare, si sono prodigati per rendere agevole ed interessante il soggiorno di migliaia di ospiti nel campo di marcia. Soprattutto hanno testimoniato con una massiccia presenza - al convegno di studio come alla manifestazione - la loro fiducia nella democrazia.

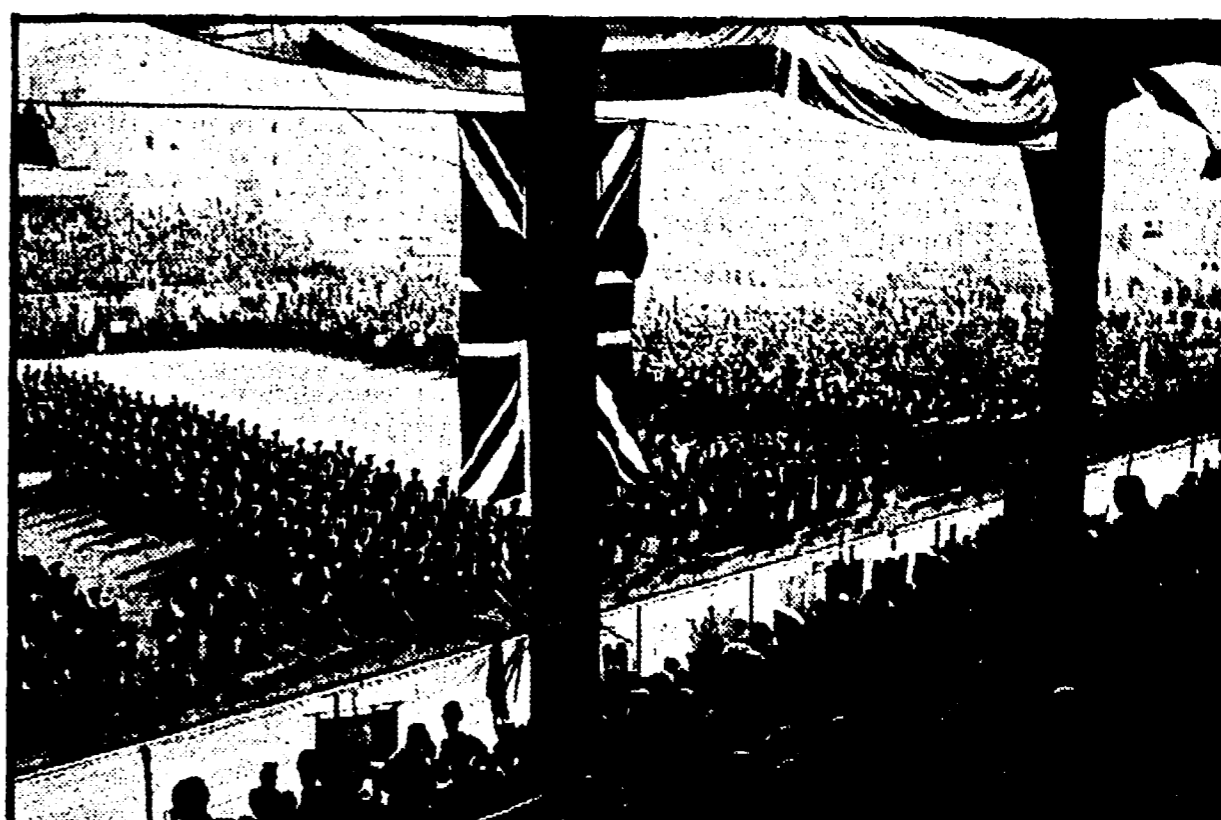
«Questo è anche un successo di quanti - soprattutto il movimento operaio - questa democrazia hanno costruito. Sia detto senza retorica, molto semplicemente: del resto la retorica è stata, per fortuna, la grande assente in queste due stupende giornate. La presenza giovanile è la risposta convincente a tutte quelle ovvietà che vorrebbero oggi emarginare la gioventù in una sorta di ghetto per «violenti» e «disimpegnati».

Dal ragazzo che allora diedero vita al fronte esercito italiano, i giovani oggi hanno ascoltato un messaggio di coraggio. E i nuovi contenuti di un antifascismo militante (così dicevano i loro slogan) discendono dalla esperienza delle vecchie generazioni, permettono di compiere un cammino inesplorato, con energie fresche ma forti di storia. Non a caso dunque hanno trovato spazio nella manifestazione persino nei discorsi «ufficiali» - i problemi assillanti dei giovani di oggi, i diritti fon-

mentali del lavoro, della pace, l'aspirazione ancora insoddisfatta - ad una vera giustizia sociale, gli stessi grandi ideali di 30 anni fa.

«Tra i giovani, qualche frase colta al volo, mentre si sta preparando l'imponente sfilata, fuori dello stadio. «Siamo qui per testimoniare una continuità, per dire della nostra lotta per la libertà», dice Roberto, comunista. «Davvero sentiamo fino in fondo di essere i continuatori di quel grande movimento di liberazione e questa responsabilità non ci fa paura. L'antifascismo oggi richiede una riflessione sofferta e profonda, non emotiva. E forse è più difficile, perché siamo ad una fase cruciale della storia italiana».

«Siamo venuti per vedere - dicono Anna Maurizio - e lo spettacolo è molto bello. Ma non è tutto quello che ci interessa. Ci sembrava ingiusto non partecipare, quando tutta la città è qui. Io non sono politicizzato, ma mi pare che queste manifestazioni hanno molto valore, per unire, per rendere i giovani più forti e consapevoli. La democrazia italiana è grande ma ha qualche difficoltà, e allora ci vuole il contributo di tutti». Secondo Gabriele, «questa manifestazione è utile, intanto perché si ricordano grandi momenti del passato e poi perché coinvolge e unisce la gente. E insieme si possono fare cose belle per se stessi e per gli altri. L'antifascismo per me è guardare avanti: non può essere solo dare la caccia al «neri». Emilio porta una bandiera bianca, con lo scudo crociato. «Vorrei che si superasse i contrasti - dice - il paese ha bisogno di solidarietà. L'antifascismo oggi deve essere sempre più azione concreta per risolvere i problemi, per combattere la eversione. Ma lo Stato deve fare molto meglio la sua parte».



Due momenti della manifestazione: in alto ex partigiani di Macerata sfilano per le vie della città; sotto la parata militare allo stadio dorico

In 2 ore oltre 1200 pasti

Tanti ne sono stati preparati alla mensa del CNR che di solito fornisce 1500 pasti giornalieri - Incontri tra ex partigiani che non si vedevano da 30 anni - Altri manifestanti ospitati alla Fiera della Pesca dove si è svolta una festa

ANCONA - Domenica ore 14: il lungo, imponente corteo formato di reparti in armi, ex partigiani, ex volontari del Corpo Italiano di Liberazione, dai Gruppi di combattimento, amministratori e rappresentanti dei partiti politici, dopo aver percorso tra gli applausi e la commozione della gente le vie cittadine, si sciolse nel pressi della zona porto. Ma la giornata per le migliaia di ex soldati della «Cremona», «Friuli», «Legnano», «Mantova», «Folgore» e «Piceno» e per i tanti ex partigiani, non è finita. Il consiglio regionale, infatti, proprio per non dare all'intera manifestazione una caratteristica solo commemorativa, ha voluto che per i partigiani, la manifestazione marchigiana fosse prima tra tutti un momento di incontro, di riflessione, dopo tanti anni dai duri mesi della guerra.

Le migliaia di persone presenti, divise per provenienza regionale e provinciale, si sono ritrovate nelle varie mense aziendali, predisposte appositamente in quella del cantiere navale si sono recati un migliaio di ex combattenti delle formazioni CIL, provenienti da tutte le province toscane. La mensa del CNR normalmente serve oltre 1500 pasti giornalieri alle maestranze della

industria metalmeccanica, ma divisa in tre turni. Domenica, lo sforzo è stato maggiore: nello spazio di due ore si sono preparati oltre 1200 pasti. Un'operazione che è riuscita perfettamente. Soddisfatto pienamente anche il capo-mensa, un ex partigiano (il suo nome di battaglia era «Reno») che ha combattuto nella brigata «Stella Rossa-Lupo» nella zona appenninica toscano-emiliana. Indaffarato, è comunque sembrato commosso, dalla presenza di questi strani commensali, veloci e allegri con il fazzoletto tricolore al collo.

Seduto ad una tavolata assieme a vecchi commilitoni, abbiamo trovato il compagno Corrado Bianchi, consigliere comunale di Firenze e delegato dal sindaco Gabbugliani a rappresentare il Comune giugliato - decorato con medaglia d'oro al valor militare - alla manifestazione anconetana.

Il compagno Bianchi, anche lui dopo l'esperienza partigiana nella brigata «Bonente», si arruolò nel gruppo di combattimento «Friuli» ad Ancona ha ritrovato dopo tanti anni (con qualche o tanti capelli bianchi) numerosi suoi vecchi compagni d'arte di allora. «E' stato un incontro commovente - ci ha det-

to felice - ho rivisto vecchi compagni di Ascoli e Macerata che non incontravo dai tempi del fronte». Dalla Toscana erano venuti in massa con 38 pullman, di cui 10 direttamente dal capoluogo.

Un altro troncone di partecipanti alla manifestazione, quello formato da marchigiani, umbri e abruzzesi ha trovato invece ospitalità in alcuni padiglioni della Fiera della Pesca, ove erano state allestite funzionali mense. Nel pomeriggio polcanti, balli, in un'atmosfera di allegria festa popolare.

E' stata, senza dubbio, quell'anconitana, un'esperienza unica e originale, dove storia passata e vicende del presente, si sono fuse in un clima vero e partecipato. Per molti anziani è stato come rivivere gli storici momenti di 32 anni orsono: per i più giovani, uno stringersi affettuoso e sincero attorno a quegli ideali resistenziali. Non è stato certo un momento cerimonioso, ufficiale e retorico, ma un tentativo - pienamente riuscito - di guardare indietro, alla lotta per la Liberazione, per trovare oggi le forze per affrontare il nuovo e vecchio fascismo.

m. ma.



Partigiani toscani sfilano sotto il palco d'onore

Con la Resistenza cambio il ruolo dell'esercito

Nel convegno di studio un riesame fuor di retorica sul contributo del CIL alla lotta di Liberazione - Gli interventi

«Ad un osservatore poco attento - ha affermato il presidente del consiglio regionale Bastianelli, aprendo il convegno sul CIL - può sembrare che questa iniziativa si svolga su due piani: quello intellettuale del convegno e quello prettamente popolare della manifestazione». In realtà la tentazione di portare il dibattito ad un livello tecnico-specialistico - pur comprensibile, data la complessità del tema in discussione - è stata fugata fin dai primi interventi e la discussione ha potuto così svilupparsi con vivacità e freschezza. Un pubblico attento (molti i giovani specie nella mattinata) partecipe, sensibile, ha portato al convegno un calore che ha contribuito a dar vita a momenti di grande tensione ideale.

In effetti è emersa dal dibattito una visione estremamente ricca ed articolata della guerra di Liberazione e del contributo dato dal CIL e dai Gruppi di Combattimento. Né sono mancati i collegamenti con il presente, e si è trattato sempre di riferimenti stimolanti e ricchi di implicazioni per il dibattito politico attuale.

Dopo la rigorosa relazione del generale Cruco, capo dell'Ufficio Storico, gli interventi hanno messo in luce un quadro delle forze armate di allora chiaro e scuro da ogni tentazione retorica. Il CIL fu dunque un elemento di novità e di rottura di una sorta di «cambiare tutto per non cambiare nulla». Con la Resistenza - ha affermato il presidente della commissione Difesa della Camera, Accame - muta radicalmente il tradizionale ruolo dell'esercito italiano, inteso come corpo separato: ciò è dovuto al rapporto che si instaura tra forze armate e popolo, al ruolo nuovo che viene

ad assumere il territorio nella politica militare della Resistenza. Nello Stato delle Regioni - ha detto Accame - è questo un elemento da tenere presente nel momento in cui si discutono la ristrutturazione ed il rinnovamento delle nostre FF.AA.

Si verificò in quel periodo - ha affermato Boldrini presidente nazionale dell'Anpi - un fatto eccezionale per la nostra storia. I comandanti relazionano ai soldati, le azioni vengono discusse insieme ed elaborate all'insorgere del consenso della partecipazione. E' il processo di politicizzazione dell'esercito, intesa come presa di coscienza e consapevolezza critica dei problemi contemporanei, che comincia a farsi strada, stimolato anche dalla spinta delle masse popolari e dalla attività dei partiti di sinistra.

Era una situazione - lo ha ben messo in luce Santarelli - che scaturiva dallo sfacelo dell'8 settembre, dalla crisi del quadro politico ed istituzionale della società fascista. Era una spinta al rinnovamento delle forze armate, hanno ribadito quasi tutti gli intervenuti - che è rimasta ibernata in questi trenta anni di vita repubblicana.

Notevole il contributo di Rochat, sulle articolazioni sociali e di classe del movimento di Resistenza, e quello di Don Bedeschi, sul rapporto anche ideale tra la resistenza armata e quella popolare. Interventi anche quelli del Bandiera, del segretario del CIL di Milano Malavasi. Significative e toccanti adesioni del generale Primieri e del sen. Palermo.

m. t.

Ieri direttivo regionale

Documento del PCI sulla verifica alla Regione

Una riflessione che deve investire anche i problemi della struttura politica e degli organi di governo - Proposte che vanno verificate in rapporto alle nuove esigenze

ANCONA - Si discute sulle prospettive politiche della Regione Marche, in seno agli organismi dirigenti del partito, sulle colonne dei giornali, dopo il dibattito aperto da alcuni fogli locali. Il PCI ha riunito ieri il suo direttivo regionale, per esaminare il documento politico programmatico che sarà proposto nelle prossime settimane all'attenzione delle forze politiche e dell'opinione pubblica. La discussione sull'intesa marchigiana avrà un suo momento rilevante alla fine dell'anno, in occasione della scadenza che coincide con il rinnovo statutario dell'Ufficio di presidenza. Il Comitato direttivo del PCI ha approvato le linee della relazione introduttiva presentata dal capogruppo al Consiglio regionale, Dino Diotallevi.

Per i comunisti (lo si è affermato in modo unanime nel corso della riunione dell'organismo dirigente), «la esigenza di un vigoroso rilancio dell'iniziativa della Regione, sottolineata dall'ordine del giorno approvato dal Comitato regionale del PCI del 3 ottobre scorso, propone a tutte le forze politiche dell'intesa una responsabile preparazione della «verifica» di fine d'anno e una riflessione che deve

investire anche i problemi della struttura politica e del funzionamento di tutti gli organi del governo regionale».

«In questo senso - si è detto - appaiono certamente legittimi e stimolanti gli interrogativi che alcune personalità politiche si sono proposte, nel vivo del confronto che si è sviluppato sulla stampa marchigiana in queste settimane, circa l'opportunità di verificare anche la struttura degli organismi stessi della giunta». «Il Comitato direttivo regionale, tuttavia, intende ribadire che - a fermo parere dei comunisti - questo delicato problema politico può essere utilemente affrontato, soltanto in rapporto alle esigenze nuove che potranno scaturire dalle ipotesi di rilancio politico-programmatico che saranno concordate dalle forze dell'intesa. Di ogni iniziativa unilaterale, che tendesse oggi, direttamente o indirettamente, ad aprire «crisi al buio», in questa fase difficile e impegnativa della vita democratica, porterebbe evidentemente tutta la responsabile di fronte alla regione e alla opinione pubblica che se ne facesse iniziativa».

Comunità montana del Tronto

Oggi riunione del consiglio per eleggere gli organi dirigenti

ASCOLI PICENO - Dopo una troppo lunga pausa, finiscono di riunirsi i comitati di base della comunità montana del Tronto. Il nuovo consiglio comunale, composto da 14 consiglieri della DC, 5 del PSI, 4 del PCI, 2 del PSDI e da 4 indipendenti, si riunisce oggi per l'elezione del presidente, del vice presidente e della giunta.

Alla convocazione si è arrivati sulla base di un accordo tra DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, che ribadisce il principio della gestione unitaria delle risorse finanziarie e dei vari progetti speciali della Cassa per il Mezzogiorno che possono interessare il territorio montano dell'Ascolano. Al centro del piano di sviluppo il documento programmatico mette il nuovo progetto 12 indirizzato, come è noto, al recupero ed allo sviluppo delle zone interne delle regioni meridionali.

Per fare questo occorre una giunta efficiente ed un consiglio comunale in grado di partecipare al completo alle scelte da fare. Ed è per questo che i partiti si

sono trovati d'accordo sulla gestione collegiale della giunta, con gli assessorati che facciano capo a tre grossi dipartimenti: economia, territorio, servizi sociali a cui corrispondono tre commissioni.

L'aspetto programmaticamente più rilevante, su cui i cinque partiti hanno concordato, è l'impulso sul piano pluriennale di sviluppo socio-economico della comunità. Esso contiene diverse scelte in particolare per ciò che riguarda la destinazione delle risorse finanziarie e dei vari progetti speciali della Cassa per il Mezzogiorno che possono interessare il territorio montano dell'Ascolano. Al centro del piano di sviluppo il documento programmatico mette il nuovo progetto 12 indirizzato, come è noto, al recupero ed allo sviluppo delle zone interne delle regioni meridionali.

Basta considerare che le disponibilità finanziarie derivanti dall'applicazione della legge 183 nel comprensorio del Tronto, da oggi all'80, non saranno certamente inferiori ai 100 miliardi di lire, una bella somma da destinare prioritariamente agli investimenti produttivi, se enti locali, Regione, forze politiche e sociali sapranno vincere le tentazioni partecistiche e campanilistiche. Questo è poi quanto ha chiesto il comitato di zona del PCI di Ascoli Piceno, quanto hanno ribadito i comitati regionali nei dibattiti svoltosi la settimana scorsa alla Regione, ed è in buona sostanza recepito nella mozione programmatica sulla base della quale verranno oggi eletti il presidente, il vice presidente e la giunta esecutiva della comunità montana del Tronto.

Ancora ferma la motonave

«Tiziano» per lo sciopero del personale

ANCONA - E' ancora ferma in porto per lo sciopero dell'equipaggio la motonave «Tiziano» della compagnia marittima dell'Adriatico. Si astiene dal lavoro anche il personale amministrativo della società che, come è noto, ha la sua sede nel capoluogo marchigiano.

«Siamo giunti a questa risoluzione - rilevano i marittimi in una loro nota - a seguito della decisione della commissione Tesoro della Camera dei deputati, di rinviare la discussione sulla proposta di modifica alla legge n. 95 riguardante la ristrutturazione dei servizi marittimi in Adriatico. I marittimi credono che questa continua situazione di promesse e di rinvii nasconda una disputa, che dura ormai da anni, con precisi obiettivi di interesse speculativo privatistico. Auspicano che sia giunta l'ora di mettere fine al malcostume ed al clientelismo».

ANCONA - Per i distretti scolastici

Si prepara una conferenza sul ruolo degli enti locali

ANCONA - L'amministrazione comunale, i consigli di quartiere, le forze politiche, il ginece, il consiglio di quartiere, stanno stringendo i tempi in vista della elezione dei distretti scolastici e dei consigli provinciali. Nell'ultimo incontro organizzato ad Ancona dal Cogidas (Coordinamento genitori democratici e antifascisti) al quale è intervenuta la compagna Mariuse Musu, l'assessore comunale alla partecipazione, Bragaglia, ha annunciato che l'amministrazione sta preparando una conferenza a livello di distretto, cui sono interessate le comunità della provincia, per discutere le funzioni che gli enti locali dovranno svolgere nel nuovo organismo.

Inoltre, tra le proposte che sono state avanzate dai genitori, è quella di organizzare, entro breve tempo, un seminario cittadino per approfondire il significato dell'apertura della scuola al territorio.

I temi su cui concentrare la discussione sono molteplici e vanno dalla riforma della scuola media superiore e il suo collegamento con il mondo del lavoro agli elementi innovativi introdotti nella scuola media, dall'abolizione del consiglio di disciplina e degli esami di riparazione alla scheda in parte il dibattito è cominciato nelle scuole e fuo

Luciano Fano

Nuovi impegni di fronte al PCI per le prossime elezioni nelle scuole

LE ELEZIONI nelle scuole sono ormai vicine, e occorre mettere a punto la struttura organizzativa e accelerare l'istituzione politica...

Allarmistiche previsioni sul loro futuro

Blocco dei finanziamenti alle comunità montane?

Gli organismi potrebbero trovarsi privi di fondi dello Stato fin dal '78 - Riunione all'ufficio foreste della Regione

PERUGIA - Le comunità montane potrebbero trovarsi nel '78 prive di finanziamenti dello stato...

Questo - è stato sottolineato - con un grosso sacrificio da parte delle comunità montane...

Intervista con il segretario del PSDI su « Umbria Jazz »

I particolari raccolti dalla polizia trasmessi al dottor De Nunzio

Prove e testimonianze accusano Bacci

Il magistrato ha ancora tre settimane di tempo per emettere il mandato di cattura - Decise le deposizioni di Marcello Sediari e di sua madre Ada - Forse è il « crick » l'arma del delitto

CITTA' DI CASTELLO - Con gli ultimi accertamenti dei periti si è praticamente concluso l'indagine sul caso di Maria Teresa Brica...

Altra notevole importanza sembra sia stata data al riconoscimento dei pantaloni del delitto...

Un'aggiustazione quindi che non è certo essere accusato di non tener conto delle difficoltà del momento...

Prosegue la lotta dei lavoratori alla Ceramica Ternana di Otricoli

Strumentale e antiunitaria posizione del movimento giovanile DC - Riunione il c.d.f. della Terminus - Incontro alla Regione per la Gorini e le Fornaci Gerli

TERNI - La « Ceramica ternana » è ancora picchettata dai lavoratori. Il picchetto è iniziato il giorno stesso nel quale l'industria di Otricoli ha comunicato i nominativi dei 26 dipendenti...

PERUGIA - L'inserimento dei bambini handicappati nelle scuole non c'è posto per gli handicappati

PERUGIA - I lavori dell'assemblea cittadina sui problemi del reinserimento

Si estende la mobilitazione unitaria tra i lavoratori agricoli

Oltre seimila in provincia di Terni i braccianti in attesa del contratto

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali non escludono un ulteriore inasprimento della vertenza - Una normativa scaduta da due anni - A colloquio con il compagno Alvaro Costanti della CGIL



Un bracciante umbro al lavoro nei campi

TERNI - « Se entro breve tempo le trattative per il rinnovo del contratto non saranno avviate, inaspriranno la lotta e non è detto che non si vada a un parziale blocco delle attività »...

TERNI - Per l'assetto della giunta

Confermate le decisioni del direttivo socialista

TERNI - L'accordo tra PCI, PSI e PSDI per la formazione di una nuova maggioranza al comune di Terni è stato discusso sabato pomeriggio dall'attivo provinciale del PSI...

PERUGIA - TURBINO: Le bande del ghibbo... MODERNO: Airport 77... ITALIA: Padre padrone

La firma dell'accordo per la realizzazione del metanodotto Algeria-Italia, avvenuta ad Algeri sabato scorso, segna la conclusione di una lunga e travagliata vicenda politico-diplomatica-finanziaria.

Dai primi studi di fattibilità effettuati per iniziativa della SONA-EMS (società mista Ente minerario siciliano e SONATRACH algerina) nel 1970, alla stipula di Algeri è trascorso un lungo periodo: sette anni di polemiche, riparamenti e arresti di posizione, le più varie che per un momento avevano messo in forse l'attuazione dell'imponente opera. Fu a quel punto, allorché venne siglato il cosiddetto « accordo algerino » al gasdotto che prevedeva il trasporto via nave, che intervenne, pronta ed unitaria, l'iniziativa delle tre maggiori forze politiche rappresentate in Parlamento (PCI, DC, PSI) per protestare energicamente contro la scelta affrontata e sbagliata assunta dall'ENI e per richiamare il governo ad adoperarsi più concretamente per riprendere il progetto originario e garantire sul serio l'approvvigionamento energetico del paese, con particolare riferimento alle esigenze di sviluppo civile ed economico della Sicilia e delle altre regioni meridionali.

L'incalzare della iniziativa unitaria, che andando oltre il momento del dibattito parlamentare investì direttamente la responsabilità delle rappresentanze diplomatiche degli Stati interessati (Algeria e Tunisia) e la dirigenza dell'ENI, favorì la ripresa, nel breve periodo, della trattativa per il metanodotto e la conclusione dell'accordo sulle royalties da pagare alla Tunisia per consentire la posa dei tubi sul suo territorio.

L'ultimo duro scontro fu

Il gasdotto con l'Algeria

Che cosa ci può guadagnare il Mezzogiorno

superare era costituito dalla decisione del CIPES, l'ente che gestisce l'autorizzazione al gasdotto e l'assicurazione del credito all'esportazione all'Algeria per l'acquisto di beni e di servizi di origine italiana necessari per la costruzione degli impianti. Il « dossier-Algeria » (3.300 miliardi) era abbastanza oneroso ed imbarazzante per i ministri del CIPES, data la richiesta FIAT di 1.800 miliardi per l'impianto automobilistico da realizzare ad Orano, con il rischio di ritardare ulteriormente la costruzione del metanodotto e di compromettere la paziente attesa del partner algerino. Però il deputato del PCI, unitamente ai rappresentanti di altre forze politiche, hanno chiesto al governo di assicurare la priorità al contratto per il gasdotto rispetto alle altre richieste pervenute al CIPES: non solo per questioni di ordine cronologico ma, principalmente, per la indiscussa validità dell'onerosità della spesa.

Inoltre l'entità del valore della importazione di metano (11,7 miliardi di m.c. annui per 25 anni) oltre a fornire una garanzia di tipo ipotecario sul rientro della valuta anticipata (5 miliardi) che tale rientro possa avvenire nel volgere di 3-4 anni di fornitura contribuisce in maniera consistente a consolidare i rapporti con l'Algeria fa-

metanodotto, alla « società del canale » che avrà in proprietà e quindi in gestione il sistema di condotte « sottomarine » che attraverserà il canale di Sicilia. Questa società avrà un capitale sociale pari al 20 per cento dell'investimento previsto, diviso al 50 per cento tra SONATRACH e SNAM; c'è quindi da accordarsi sulla quota che la SNAM dovrebbe cedere all'ENI.

L'altro aspetto importante è costituito dal volume delle esportazioni di gas da assegnare alla Sicilia per il consumo locale (industriale e civile): stante alla convenzione del maggio '71 stipulata tra ENI e SNAM era prevista l'assegnazione di una quota fissa al 30 per cento dell'effettiva fornitura annua, sottratta di aumento qualora le esigenze di consumo effettivo superino le stime.

Di grande significato appare, inoltre, l'impegno assunto dalla SNAM per la costruzione delle condotte principali di diramazione per il collegamento del gasdotto con le 9 città capoluogo di provincia siciliane e la richiesta di uno studio di massima per la realizzazione e l'esercizio di reti di distribuzione secondaria a bassa pressione. Se su questi punti si porrà, come auspichiamo, ad una rapida intesa, per la Sicilia si apre una fase nuova nella lotta per la rinascita ed il progresso. La regione infatti, disposta di una notevole quantità di gas metano e di una efficiente rete di distribuzione.

Dalla Sicilia, infine, sarà, per la prima volta, per l'intero territorio del Mezzogiorno una fonte energetica che si può considerare il migliore e più stabile incentivo per la crescita civile ed economica.

Agostino Spataro

PESCARA - Per la prima volta qualcuno va in carcere per gli illeciti edilizi

DOPO DUE ARRESTI E QUATTRO DENUNCE UN PO' DI PAURA TRA GLI SPECULATORI

L'inchiesta era stata aperta dal pretore Trifuoggi — Sono stati indiziati di reato tre noti progettisti del capoluogo — Una prima incrinatura in un mondo di continua e sfacciata impunità



PESCARA — Un'immagine della speculazione. Con gli arresti dei giorni scorsi per la prima volta una vicenda di illeciti edilizi porta qualcuno in carcere.

Si è insediata la commissione d'inchiesta regionale sul « caso Camilli »

Avezzano: comunicazioni giudiziarie per gli illeciti in banca

L'AQUILA — Si è insediata la commissione d'inchiesta delle regioni che dovrà fare luce sul « caso Camilli », relativamente alla lottizzazione di Pineto. Presidente è stato nominato il capogruppo consigliere democristiano Di Camilli; relatore il socialista Pignone D'Antonio, capogruppo del PCI, segretario il socialista Lanciaprime.

E' prevista tra breve una riunione della commissione che dovrà stabilire criteri e tempi per l'accertamento di tutti i fatti che hanno concorso a determinare le dimissioni di Luigi Camilli da assessore regionale all'urbanistica.

In proposito il gruppo comunista ha insistito perché si trovi un punto di convergenza sulla eliminazione di una normativa urbanistica regionale per rendere impossibile qualsiasi tipo di abusivismo.

AVEZZANO — Una serie di comunicazioni giudiziarie sono state emesse ieri mattina dal Pretore di Avezzano, dottor Vinci, nei confronti di alcuni dirigenti della Banca popolare della Marsica, sospetti di una serie di atti amministrativi al limite della legalità per avere elevato abusivamente i propri fondi di bancari per somme che ammonterebbero complessivamente a oltre 300 milioni. Sarebbero stati emessi assenti di importo superiore al « tetto » concesso. La differenza sarebbe stata trattenuta per qualche giorno dal direttore, in modo da evitare l'emissione a vuoto.

Viene così formalizzata l'inchiesta della quale si parlava nei giorni scorsi: tra gli inquisiti anche il direttore della banca, Morgante.



Un anziano in una stradina di Nardodipace. Dal '77, anno dell'alluvione, le popolazioni attendono che la legge venga attuata.

Per migliaia di famiglie un nuovo inverno di disagi e pericoli

Da quattro anni inoperante la legge per i comuni calabresi alluvionati

Niente è stato fatto per la ricostruzione e il trasferimento dei centri colpiti. Il PCI denuncia l'atteggiamento della giunta regionale - Ritardi inammissibili

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Un nuovo inverno è alle porte e per le popolazioni dei 13 comuni calabresi duramente colpiti dall'alluvione del dicembre 1972 il problema della sicurezza fisica degli abitanti si ripresenta in tutta la sua drammaticità. In questi quattro anni nulla è stato fatto per dare concreta applicazione alla legge, pure esistente da tempo perché tempestivamente approvata, che rende possibile il loro trasferimento.

L'intoppo è nel meccanismo della legge che prevedeva, nella sua originaria stesura una serie di passaggi obbligati che allungano enormemente i tempi. Alcuni mesi addietro, però, è stata emanata una correzione: molti ostacoli sono stati saliti e ora è possibile giungere rapidamente alla fase esecutiva. Ma, evidentemente, permangono ancora ostacoli sostanziali se

la giunta non ha ancora messo in moto il meccanismo attuativo come invece avrebbe dovuto fare. Che cosa avrebbe dovuto fare l'assessorato ai Lavori pubblici?

Secondo le modifiche apportate alla legge avrebbe dovuto emettere un avviso con il quale invitare tutte le imprese, le cooperative, i consorzi a presentare progetti, proposte, facendo salvi, ovviamente, alcuni criteri fondamentali: idoneità, sicurezza, possibilità di rendere noti (prezzi, tipologie, tempi di attuazione ecc.). I progetti ritenuti idonei sarebbero dovuti quindi essere approvati e messi in esecuzione saltando in questo modo la trafila prevista dalla legge (prima i progetti preliminari, poi la loro approvazione da parte del consiglio regionale, consiglio provinciale ecc.). Perché questo ritardo della giunta? Evidentemente il ministero messo in moto dalla nuova

Conclusa da Cossutta la conferenza di organizzazione del PCI

A Cosenza un ampio e vivace dibattito sul partito e sul governo della città

Il compagno Costabile confermato segretario cittadino - L'intervento di Franco Ambrogio

Dal nostro corrispondente

COSENZA — Con l'elezione del nuovo comitato cittadino, ampiamente rinnovato dalla presenza di un numero consistente di giovani e di donne, si è conclusa la seconda conferenza di organizzazione dei comunisti cosentini. Alla carica di segretario del nuovo comitato cittadino è stato confermato il compagno Antonello Costabile.

Il dibattito sviluppatosi durante i due giorni della conferenza è stato ampio, serio, approfondito, ma anche particolarmente vivace. « L'immagine che ho tratto da questa conferenza è quella di una militanza che ha sottolineato nelle sue conclusioni il compagno Armando Cossutta, — è quella di un partito pienamente consapevole del suo ruolo e della sua funzione, e costantemente proiettato, con tutte le sue energie, alla ricerca di una maggiore capacità di lotta e di governo per il rinnovamento della città ».

I lavori della conferenza erano stati aperti sabato mattina dalla relazione del compagno Costabile. Partendo dalla crisi generale e degli effetti negativi che essa sta producendo sul tessuto sociale, Costabile ha posto l'esigenza di contrastare la politica dell'assistenza, degli sprechi del parassitismo e delle clientele seguita finora per il governo della città. « Soltanto in questo modo ha detto, sarà possibile cambiare e rinnovare questa città, dove trent'anni di egemonia democristiana hanno prodotto guasti profondi e storture in tutti i campi: dall'urbanistica ai settori produttivi, dai servizi sociali al rapporto città-campagna ».

Ma per operare questo profondo cambiamento della città non basta, secondo il compagno Costabile, la solidarietà delle forze politiche che attualmente governano il comune di Cosenza e di cui il PCI è parte integrante. Occorre la solidarietà e l'unità di tutte le forze politiche e sociali democratiche che prenda l'opposizione da con la presidenza divisa per le sue capacità organizzative e il suo impegno politico, capibrigata dei partigiani ferro-

nel quale sono intervenuti 25 compagni: donne, giovani, dirigenti, amministratori comunali, tecnici. Hanno recato il saluto del Comune e degli altri partiti il sindaco di Cosenza, compagno Iacino, il segretario della Federazione socialista, compagno Ebboli, e il capogruppo del PSDI al consiglio comunale, compagno Romano.

Al dibattito hanno portato un contributo notevole i compagni Ambrogio, segretario regionale, e Pierino, segretario della federazione di Cosenza. Ambrogio ha esortato il partito a puntare rapidamente e senza ulteriori indugi ad allargare la democrazia consentendo una maggiore partecipazione dei cittadini, dirigenti, amministratori del Comune. Ambrogio ha perciò ammonito a correggere eventuali errori e a superare ritardi e inertezze, attraverso una mobilitazione e una partecipazione di massa.

Anche il compagno Cossutta si è soffermato, lungo sui temi della democrazia e della partecipazione sottolineando come ognuno debba sentirsi protagonista autentico del processo di cambiamento e di rinnovamento che il nostro partito intende portare avanti.

Oloferne Carpino

REGGIO: CORDOGLIO PER LA MORTE DEL COMPAGNO ANTONINO ASSUMMA

REGGIO CALABRIA — Profondo cordoglio ha suscitato la morte del compagno Antonino Assumma, capostazione a riposo, dirigente del settore appalti del SPT, nobilitato di combattente antifascista e di militante comunista. Nato nel 1898 Assumma entrò giovanissimo nelle Ferrovie dello Stato; per il suo impegno antifascista venne licenziato durante il regime.

Si iscrisse al PCI e nella Resistenza diventò per le sue capacità organizzative e il suo impegno politico, capibrigata dei partigiani ferro-

VIBO MARINA

All'Italcementi oltre 20 casi di silicosi tra i lavoratori

Nostro servizio

VIBO VALENZIA — Grave situazione nell'ambiente di lavoro all'Italcementi di Vibo Marina. I risultati delle visite mediche individuali fatte poco tempo fa hanno dato dei risultati assai preoccupanti. La direzione dell'azienda si è rifiutata di fornire alle organizzazioni sindacali i dati inerenti le malattie che i lavoratori si sono procurati negli stabilimenti, però da quanto riferito dai lavoratori del consiglio di fabbrica i casi di silicosi ed altre malattie respiratorie supererebbero la ventina.

Quali sono le cause di questa situazione? I lavoratori le individuano in alcune modifiche del processo produttivo operato negli ultimi mesi e nella creazione di un impianto di depurazione che tiene le sostanze tossiche, in gran quantità, nell'aria, e in alcune lavorazioni che si svolgono nel lavoro svolto nei mesi scorsi dai partiti dell'intesa e che ha portato all'approvazione delle modifiche della legge regionale per il trasferimento dei centri alluvionati.

Tali modifiche, individuate alcune ragioni più snellire le procedure di intervento e quindi la realizzazione delle opere di trasferimento.

« E' grave prosegue il comunicato — che l'assessorato preposto e la giunta regionale, le a parecchie settimane dalla pubblicazione delle modifiche, non abbiano ancora reso noti i criteri cui dovranno ispirarsi gli enti interessati nella presentazione del piano di fattibilità in base al quale sarà poi assegnato l'incarico di lavori. Tale procedura, molto snella ed efficiente, deve consentire alla Regione la rapida individuazione delle garanzie tecnico-politiche nei confronti degli enti che appalteranno le opere ».

Il comunicato si conclude con l'individuazione di due obiettivi: sbloccare con urgenza la situazione di questi lavoratori, nei quali è possibile avviare subito; far assumere tutte le necessarie iniziative per il completamento degli interventi a carico dei rimanenti comuni. La commissione regionale enti locali del PCI ha infine indicato l'esigenza di lavorare perché si sviluppi una iniziativa unitaria delle amministrazioni comunali interessate.

Antonio Preiti

Dal nostro corrispondente

CARDETO - L'ordinanza definita illegittima

PESCARA — Due arresti e quattro denunce hanno messo a rumore, a Pescara, il mondo dell'edilizia. Meglio sarebbe dire quello della speculazione, perché le iniziative giudiziarie riguardano un'inchiesta su alcune irregolarità.

Gli arrestati, Pasquale Di Giosa e Amedeo Di Fonso, sono due impiegati dell'ufficio urbanistico del comune, accusati dal sostituto procuratore Amicarella, di « falso ideologico in atto pubblico », già da due giorni associati alle locali carceri di San Donato; indiziati di reato per violazione di norme urbanistiche sono invece tre noti progettisti (i fratelli Gianni e Piero Cerasoli e Giustino Cantamaglia) e l'imprenditore Carlo di Properzia.

L'indagine parte dalla prefettura, come tante altre in questi ultimi anni, e si è approdato alla procura della Repubblica in quanto il magistrato Trifuoggi vi ravvisava reati che esulavano dalle sue competenze.

Dicevamo che la notizia ha suscitato clamore e si è fatto fatto parlare di « scandalo ». Il primo è che si tratta di arresti, e mai nel passato le denunce, le inchieste, i « libri bianchi », sulla « speculazione edilizia » a Pescara, che ha sempre fatto parlare di scandalo, erano arrivati a conclusioni di questo tipo. Il secondo è che, sia pure per ora in maniera superficiale, si è mosso qualcosa nel mondo di impunità della speculazione.

Non c'è da gridare allo scandalo, se due impiegati comunali sono ora accusati di aver « chiuso un occhio » su garages non previsti nei progetti, su atti e superlicenze ricavati da tutti a forma strana, e fino a poco tempo fa questa era prassi a tutti nota — intendiamo la sopraelevazione non chiara — e ufficialmente si è sempre detto che qualcosa non doveva funzionare nel sistema dei controlli.

Per uno dei due complessi edilizi sotto accusa, quello di parecchie palazzine piuttosto lussuose a Villa Basile — zona collinare con vista sul mare — balconi e garages sarebbero del tutto sfuggiti al controllo, mentre per un fabbricato di via Chiarini si parla di tre superattici.

n. t.

ABRUZZO - Mozione di PCI, PSI e PSDI alla Regione

Si chiedono misure efficaci per il mercato delle patate

L'AQUILA — I gruppi consiliari del PCI, del PSI e del PSDI sono intervenuti — con la presentazione di una mozione che reca la firma dei compagni Rosini e D'Andrea, del socialista Sartorelli e del socialdemocratico Jafollone — per la chiusura delle scuole, disposta l'interruzione dell'acqua potabile nell'edificio scolastico e la fornitura in recipienti e bidoni di acqua per bere e per gli altri usi. La

strana decisione del dr. Giglio, che obiettivamente tendeva a creare inutili allarmismi, era partita dalla richiesta di un esame sulla pubblica sicurezza presso una abitazione privata: il medico provinciale aveva infatti chiesto una verifica ed un controllo.

La decisione di far chiudere la scuola contrastava con il fatto che lo stesso medico sanitario non aveva chiesto al Comune di intervenire per l'erogazione dell'acqua potabile presso tutte le abitazioni. Ora, il dr. Giglio, colpito dal provvedimento del medico provinciale, tenta di far passare il problema, ritenendo che il dr. Frezza ha agito in tal modo per « pressioni » politiche esercitate dai comunisti. In realtà, la sua ennesima provocazione contro l'amministrazione popolare, è caduta miseramente nel vuoto.

FOGGIA - Ritardi e impacci nell'azione del Comune

Lettera del PCI ai partiti dell'intesa

FOGGIA — La segreteria del comitato cittadino del PCI di Foggia, dopo lunga attesa relativa ad una lettera spedita alcuni mesi orsono, ha indirizzato un'altra lettera ai partiti della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e del PLI nella quale si sintetizza la posizione del comunista foggiano sulle vicende che hanno investito il Comune di Foggia. Nella lettera si rileva la necessità di privilegiare ai momenti interni dei partiti l'esigenza della collettività. Viene fatto notare che già adesso si registra un'impasse del Consiglio comunale che non viene riunito da un mese e si deve cercare il lavoro delle commissioni consiliari sia ostacolato da una interpretazione restrittiva del regolamento.

Vi è anche la preoccupazione — si rileva nella lettera — della indifferenza con la quale si tollera l'attività proclama di organizzazioni e partiti neofasciste, alle quali si concede la piazza principale di Foggia tra l'indignazione delle forze democratiche. Nella lettera inoltre il PCI esprime un suo giudizio in merito alle comunicazioni giudiziarie inviate ad alcuni assessori che facevano parte della precedente gestione di centrosinistra notando che la giustizia deve fare per intero il suo corso.

La lettera infine sottolinea la situazione portata avanti a determinare con l'elezione del sindaco Graziani, a segretario provinciale della DC. Si rileva come questo introduca un turbamento tra i partiti e nell'opinione pubblica. Il sindaco infatti è il simbolo dell'istituzione del Comune, deve svolgere una funzione di equilibrio tra le parti. I comunisti si dichiarano nella lettera disponibili a riprendere il dialogo e l'incontro tra i partiti.

Alla Regione Sicilia

Ancora un rinvio provocato dalle rotture nella DC

C'è guerra nello scudocrociato - Slittano importanti scadenze all'Assemblea regionale

Fanno saltare due camion carichi di pesce e di birra

Marijuana nel pollo spedito al carcere di Pescara

Una mostra di Sarai Sherman alla «Bacheca» di Cagliari

Ripulito dai giovani a Cagliari

Dà fuoco a sterpaglie e muore tra le fiamme anziano contadino

A Campobasso violento incendio al Banco di Napoli

VILLAMAR - Al termine di tre giorni di lotta

In corteo 3000 protestano contro le pessime condizioni igieniche

VILLAMAR - La popolazione di Villamar ha aderito compatta alla manifestazione di chiusura dei tre giorni di lotta...

SICILIA - In vista dello sciopero generale regionale del '80

Cgil-Cisl-Uil definiscono i punti della piattaforma

Nodo principale è l'avvio di una politica economica basata sulla programmazione - Critiche al governo - Un piano di emergenza per il settore igienico-sanitario



Uno scorcio del recente sciopero generale a Siracusa

Lunedì a Lecce manifestazione antifascista di PCI e FGCI

Con il piano della giunta per l'occupazione giovanile

L'agricoltura della Murgia va male

A Gravina tentano di risollevarla

E' l'agricoltura appunto il settore privilegiato - Interventi per i beni culturali - Lavoro per 450 giovani

GRAVINA DI PUGLIA - E' l'agricoltura il settore che l'amministrazione comunale democratica (PCI-PSI) ha privilegiato nel suo piano per l'occupazione giovanile.

Un altro settore di intervento è quello dell'attività di tempo libero dei ragazzi per utilizzare meglio le strutture esistenti.

Un altro settore di intervento è quello dell'attività di tempo libero dei ragazzi per utilizzare meglio le strutture esistenti.

Si conclude stasera con un comizio di Trivelli il festival di Barletta

BARILETTA - Si conclude oggi, martedì, il festival dell'Unità di Barletta. Alle ore 18 avrà un comizio il compagno Renato Trivelli, membro della direzione del PCI e segretario regionale pugliese.

La «Settimana di amicizia» con la RDT: due concerti e un dibattito sullo sport

BARI - Nell'ambito della «Settimana di amicizia» con la RDT, questa sera, martedì alle ore 19 nella chiesa di Ss. Medini (di fronte al castello svevo) terrà un concerto l'organista Hartmut Rohmeyer.

Palermo - Interpellanza del gruppo comunista

PALERMO - Torna alla ribalta il groviglio di interessi speculativi attorno alla «pubblicità» a Palermo. Con una interpellanza rivolta al sindaco il gruppo comunista al Comune - firmataria il compagno Riccardo Providera - ha sollevato la questione, riproponendo la grave connivenza tra gli uffici comunali e le ditte che si sono aggiudicate il monopolio del settore.

Dalla nostra redazione PALERMO - Si entra nella settimana cruciale della preparazione dello sciopero generale regionale siciliano, proclamato per venerdì 28 ottobre.

La piattaforma dei sindacati si articola in cinque punti: 1. Federazione sindacale che propone innanzitutto il «piano di emergenza» venga varato al più presto ed individuali un programma di lavoro urgente.

La piattaforma dei sindacati si articola in cinque punti: 1. Federazione sindacale che propone innanzitutto il «piano di emergenza» venga varato al più presto ed individuali un programma di lavoro urgente.

La Federazione sindacale propone innanzitutto il «piano di emergenza» venga varato al più presto ed individuali un programma di lavoro urgente.

La Federazione sindacale propone innanzitutto il «piano di emergenza» venga varato al più presto ed individuali un programma di lavoro urgente.

La Federazione sindacale propone innanzitutto il «piano di emergenza» venga varato al più presto ed individuali un programma di lavoro urgente.



LA DISCUSSIONE aperta dal nostro giornale sul tema del patrimonio culturale della Sardegna...

LA DISCUSSIONE aperta dal nostro giornale sul tema del patrimonio culturale della Sardegna, ha suscitato apprezzamenti positivi negli ambienti della cultura isolana e, come dimostrano i primi contributi intervenuti...

Il dibattito su lingua cultura e autonomia in Sardegna

sostiene nel suo contributo odierno il professor Michelangelo Pira, docente di antropologia culturale nell'Università di Cagliari ed autore sull'argomento di due volumi («Sardegna tra due lingue»...

Alcuni punti chiari per non farne un dialogo tra sordi

Considero utile la decisione dell'Unità di aprire un dibattito sulla questione della minoranza linguistica sarda. Vedendo alcuni rischi dai quali vorrebbe mettere in guardia chi vi partecipa.

chiunque abbia quei codici es- propri o anche alterati rispetto a quelli indotti nell'isola da questi dominanti esterni ed interni...

Non pretendo di riassumere in poche righe un discorso che ho sviluppato in quasi 500 pagine di un libro di imminente pubblicazione ed al quale ho lavorato per molti anni (il primo saggio sul bilinguismo in Sardegna, risalente al 1960, reca la mia firma).

Non pretendo di riassumere in poche righe un discorso che ho sviluppato in quasi 500 pagine di un libro di imminente pubblicazione ed al quale ho lavorato per molti anni.

La proposta Lizzero

Personalmente credo che allo sviluppo del dialogo non giovino i processi alle intenzioni nei quali cade Girolamo Sotgiu («Unità» del 16 ottobre '77, e «L'Unione Sarda» del 14 febbraio '75).

Antagonismo di classe

Nella comunicazione, amministrativa per questioni e atti che non superino la scala locale, deve ammettersi l'uso scritto del dialetto locale in alternativa all'uso dell'italiano.

Il lavoro linguistico

E' possibile un giudizio di valore sulle lingue (o dialetti) fondato sulla quantità di lavoro linguistico in esse svolto o accumulato. Per cui: i dialetti sardi risultano poveri di accumulazione: sono codici di comunicazione sociale a brevi distanze, quelle proprie delle microcittà che li parlano: la comunicazione interdialettale, anche su scala regionale, è oggi assicurata più dall'italiano che dal sardo (se si assume quella sarda come una variante della lingua italiana).

Il lavoro linguistico

E' possibile un giudizio di valore sulle lingue (o dialetti) fondato sulla quantità di lavoro linguistico in esse svolto o accumulato. Per cui: i dialetti sardi risultano poveri di accumulazione: sono codici di comunicazione sociale a brevi distanze, quelle proprie delle microcittà che li parlano: la comunicazione interdialettale, anche su scala regionale, è oggi assicurata più dall'italiano che dal sardo (se si assume quella sarda come una variante della lingua italiana).

PALERMO - Interpellanza del gruppo comunista

Grovigli di interessi e clientele nell'industria» della pubblicità

PALERMO - Torna alla ribalta il groviglio di interessi speculativi attorno alla «pubblicità» a Palermo. Con una interpellanza rivolta al sindaco il gruppo comunista al Comune - firmataria il compagno Riccardo Providera - ha sollevato la questione, riproponendo la grave connivenza tra gli uffici comunali e le ditte che si sono aggiudicate il monopolio del settore.

ABRUZZO - Comunità montana Alto Sangro

Pci, Psi e Dc presiederanno le 3 commissioni di lavoro

L'AQUILA - L'accordo politico unitario concluso dal PCI, dalla DC e dal PSI nella Comunità montana Alto Sangro (zona H della provincia dell'Aquila, sta ad indicare alcuni processi unitari, pur tra difficoltà, a partire dal prossimo anno.